

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 254342: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) - ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) - Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/67 - Prezzi mod. Commerciali L. 110.000 (destivi posti, e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. al. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

LA STRATEGIA DEL TERRORISMO

Il rosso e il nero

Le polemiche che avvolgono le ultime ore di questa triste fine d'anno rischiano, purtroppo, di secondare il piano dei carnefici che hanno fatto esplodere la bomba nel tunnel della morte tra Firenze e Bologna. Perché l'una delle due: o è stato un atto di violenza gratuita, concepito dalla mente malata di un pazzo isolato; oppure è stato un gesto consapevole, teleguidato che, proprio nella sua apparente e cieca gratuità, non sembra concernere solo l'Italia ma inserirsi in un progetto destabilizzante che mira a scompaginare gli equilibri su cui si reggono le democrazie di questa parte del mondo. Certamente non è facile separare l'ultima tragedia italiana, come se vivessimo chissà dove, dalla coordinata ripresa eversiva che si registra nello stesso momento in Inghilterra, in Germania occidentale e nel Belgio. Gli attentati anche più assurdi alla lunga possono provocare crisi politiche, nervosi collettivi, scontri sociali, dimostrazioni autolesionistiche di massa e, correndo insieme il mastice morale e istituzionale di un paese libero, renderlo preda sempre più inerte di ulteriori diversioni fino a sprofondarlo nel caos. È accaduto nel Libano, e quasi accaduto nell'Ulster. E c'è forse chi si domanda: perché un giorno non potrebbe accadere lo stesso in Italia o in un gruppo di paesi più vulnerabili dell'Europa occidentale?

Sono note le ipotesi induttive che si sono, talvolta faziosamente, accavallate sui connotati della strage. I canali della televisione di Stato e diversi giornali, già nelle prime ore dopo l'attentato, hanno fatto a gara nel definire «nera» e quindi indigena la mano che l'ha ordito. Si sono tracciate ovvie analogie tecniche fra l'ultimo massacro e quelli di piazza Fontana, di piazzale della Loggia, dell'Italcus, della stazione di Bologna, già a loro tempo genericamente definiti «fascisti» o addirittura attribuiti a intrighi e perversioni fascistoidi dello Stato democratico. Rivediamo adesso nuovamente una parte della sinistra (i demoproletari scopertamente, i comunisti allusivamente) ripercorrere quella stessa pista interpretativa, come se gli ultimi quindici anni di terrorismo, che dal basso Mediterraneo si è propagato attraverso l'Italia fino all'Irlanda del Nord, non avessero insegnato niente a nessuno.

Sono stati anni impegnativi non solo di morte e di piombo, ma anche illustrati da una serie sempre più eloquente di processi, di pentimenti, di confessioni, di inchieste e rivelazioni giornalistiche memorabili come quella di Claire Sterling. Così è risultato da questa massa di fatti e di documenti? Almeno una cosa è venuta chiaramente alla luce: è cioè che esistono non soltanto gli opposti terrorismi, ma anche i terrorismi incrociati, anche i terrorismi convergenti, che si passano la bomba l'uno all'altro, che addestrano i loro adepti negli stessi campi militari del Medio Oriente e servono spesso il medesimo servizio segreto straniero. Se le piste che corrono da piazza Fontana al tunnel appenninico restano ancora sempre contorte e anonime, non è più da tempo anonima l'ideologia nazimaoista in cui si potevano egualmente riconoscere Fredda e Negri, il bombarolo «nero» e il pistolero «rosso».

Parlare tuttora di un terrorismo «fascista» e di uno «marxista», separando nettamente l'uno dall'altro, dopo che per diversi anni si era addirittura cercato di denunciare il primo e di negare l'esistenza del secondo, non ha quindi senso. E se ne ha uno, potrebbe essere solo quello di influenzare e depistare il magistrato, bloccando nel vico cieco di un'indagine daltonica senza sbocco, destinata fin dall'inizio all'insuccesso. Non sono forse emersi tanti elementi ambigui e sconcertanti dopo che il giudice Alessandrini, distintosi per le sue conclusioni istruttorie sui presunti terroristi neri di piazza Fontana, è stato

assassinato da terroristi rossi? Non è stato il «lupo grigio» Ali Agca, il fascista turco che aveva sparato al Papa, a raccontarci come e dove l'hanno arruolato e addestrato i servizi bulgari? Oppure vogliamo ricordare il tempo in cui, sulla fine degli anni 50, agenti provocatori al soldo del Kgb profanavano con devastazioni e disegni di svastiche i cimiteri ebraici in Germania occidentale, mentre era in pieno corso una grande campagna sovietica contro «la rinascita del revanscismo tedesco»?

Non è che si voglia o si possa negare del tutto l'impronta «nera», piuttosto che «rossa», su alcuni dei più efferati massacri d'innocenti avvenuti dal 1969 a oggi nel nostro paese. Ma non basta. Quel che vorremmo è che non ci si limitasse alla constatazione tecnica, chimica, del colore assassino: il quale, per quanto esattamente accertato, finisce poi sempre per risultare una chiazza, una soltanto, sulla mappa così varia e iridata dell'eversione internazionale nelle cui file militano cattolici irlandesi, nazionalisti baschi, brigatisti e ultrafascisti italiani, integralisti islamici, marxleninisti palestinesi, kamikaze rossi giapponesi, per tacere della gamma dei «montenegri» o «tipamari» sudamericani che hanno i loro santuari a Cuba e nel Nicaragua.

La ripresa terroristica in Italia ha del resto coinciso col fallito attentato dinamitardo contro l'ambasciata americana a Roma e con le susseguenti minacce di rappresaglia lanciate alle nostre autorità, che l'hanno sventato, dalla Jihad islamica, la stessa che già aveva organizzato le esplosioni sui treni francesi. Se da un punto di vista giudiziario non spetta a nessuno di percorrere i risultati dell'indagine con premature illazioni, spetta però a tutti i cittadini onesti e lucidi il diritto di pensare che il terrorismo moderno non è nero né rosso, ma è un fenomeno estremamente complesso e organizzato che si avvantaggia, spesso, degli aiuti e delle strutture logistiche offerte da Stati, come la Libia, la Siria, l'Iran e la Bulgaria, che della destabilizzazione mediterranea ed europea hanno fatto uno dei motori centrali della loro politica estera.

L'Italia, è bene ricordarlo, non è una terra lusingata in cui un pugno di nostalgici deliranti possano sperare di restaurare, con una o con cento stragi, il fascismo al potere. L'Italia è una lunga e fragile gamma immersa nelle micidiali acque mediterranee, e come una volta disse Nixon, «chi riuscirà ad amputare la gamba, impedirà al corpo europeo di respirare e di muoversi per sempre».

Enzo Bettiza

UNA LABILE TRACCIA IN MANO AGLI INQUIRENTI A UNA SETTIMANA DAL MASSACRO

Per la strage nuovo identikit È l'uomo che aveva la bomba?

Era seduto sullo strapuntino su cui fu deposto l'ordigno e si rifiutò di occupare un posto più comodo

BOLOGNA — I carabinieri hanno reso pubblico un secondo identikit che, è stato chiarito, non ha niente a che fare con quello diffuso nelle ore immediatamente successive alla strage del 23 dicembre. L'immagine diffusa ieri riguarderebbe un uomo sui 28-30 anni, alto m. 1,70-1,75, corporatura regolare, viso quadrato, occhi, capelli castani, abbastanza corti e pettinati leggermente all'indietro. La barba sarebbe incolta. Pare che vestiva un giaccone alla marinara su un maglione rosso, scarpe grigie.

A questo identikit corrisponderebbe la persona di cui in questi ultimi giorni si è parlato moltissimo, cioè, quella seduta su uno strapuntino del corridoio nonostante ci fossero diversi posti liberi negli scompartimenti. Il giovane avrebbe risposto male ad una signora che lo aveva invitato ad accomodarsi e sarebbe sceso a Firenze con una borsa di tela vuota, che pare fosse piena al momento in cui era salito sul rapido Napoli-Milano. Il secondo identikit è l'unica novità delle indagini.

I magistrati in mattinata si sono incontrati con alcuni funzionari della Digos e ufficiali dei carabinieri. È stato esaminato tra l'altro un rapporto giunto da Napoli, ma il giudice Nunziati ha negato che il capoluogo campano sia oggetto di attenzioni particolari da parte degli inquirenti.

Per quanto riguarda i periti, i quali dovranno esaminare molte casse di materiale, si sa che sono in dodici a lavorare: sei sono esperti di esplosivi, quattro di metallurgia, due di attivazione neutronica, cioè dell'esame anche dei più minuscoli reperti. Due di loro inoltre furono utilizzati nell'80 per le indagini sulla strage della stazione.

Il sostituto procuratore Nunziati ieri ha ribadito che sta lavorando di comune accordo con i suoi colleghi di Firenze, ricordando tra l'altro

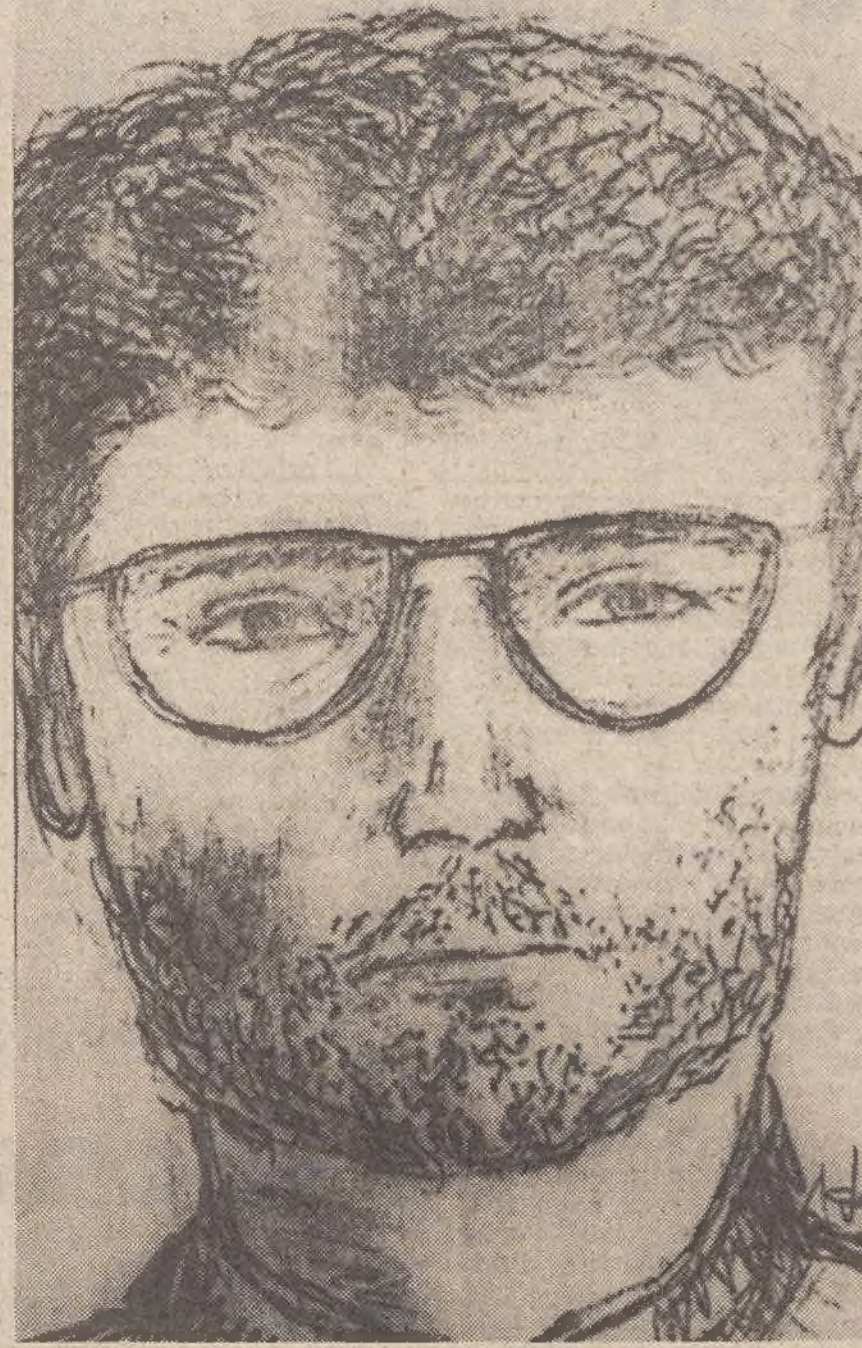
che il giudice Vigna è un esperto, un «veterano» delle inchieste riguardanti il terrorismo, sia di sinistra, sia di destra. «Noi stiamo prendendo in considerazione tutte le piste», ha detto rifiutandosi però di commentare le prese di posizione di quanti avevano suggerito le tracce più disparate. «Chi ha qualcosa da dire venga da noi», così il magistrato ha troncato il discorso. «Noi non lavoriamo sulle astrazioni ma sugli elementi concreti e uno di questi è la storia di quel tratto di

ferrovia. Bisogna evitare che troppe ipotesi formino alibi per certi personaggi». La polemica a distanza tra la magistratura bolognese e gli esponenti politici continua. Sia Nunziati, sia il procuratore capo Guido Marino hanno rilevato che l'atmosfera è diversa da altre inchieste, nel senso che la gente è maggiormente disposta a collaborare.

Migliorano intanto le condizioni dei feriti ricoverati all'ospedale maggiore. Altre tre persone sono state dimesse, mentre per altre 24 la situazione di presenza stazionaria.

Tra questi feriti c'è anche Luca Montanari, il giovane di Riccione che nella strage ha perso la fidanzata. Per consentirgli cure più appropriate ne è stato disposto il trasferimento al centro traumatologico. Restano solo quattro i pazienti sistemati ancora al centro di riabilitazione.

Ad Arezzo ieri sono state interrogate tre persone una delle quali sarebbe stata poi fermata. Mancano però conferme ufficiali. La polizia di Arezzo ha ascoltato l'ex-moglie di Luciano Franci, il terrorista nero condannato a 17 anni per gli attentati sulla Roma-Firenze e assolto per insufficienza di prove dalla strage dell'Italcus. La donna, una infermiera dell'ospedale aretino, dopo l'interrogatorio è rientrata al suo lavoro. La seconda persona ascoltata è un personaggio dell'ambiente neofascista di Arezzo, già inquisito all'epoca della scoperta della cellula nera di Mario Tuti. Il terzo sarebbe un giovane sui 30 anni che dopo l'interrogatorio è uscito dalla questura di Arezzo in manette ma sarebbe stato fermato per vicende diverse da quelle delle indagini. Anche a Viareggio, è stato arrestato un tunisino di cui però non è stata rivelata l'identità. Ufficialmente è stato detto che il tunisino era colpito da ordini di carcerazione per episodi di poco conto.



Bologna — Questa è l'immagine ricostruita dai carabinieri del giovane sui trent'anni, il più sospettato della strage sul rapido Napoli-Milano di una settimana fa. Non si tratterebbe, a quanto risulta di un vero e proprio identikit di una seconda persona dopo quello rilasciato nei giorni scorsi, ma di un perfezionamento del primo sulla base di ulteriori indagini. Infatti alcuni elementi coincidono con la prima descrizione ma soprattutto con il comportamento della misteriosa persona. I dati raccolti sono ora all'esame degli inquirenti nel tentativo di individuare l'ignoto viaggiatore tra i terroristi latitanti i cui tratti salienti sono conservati nel casellario elettronico

Scalfaro: i latitanti hanno appoggi

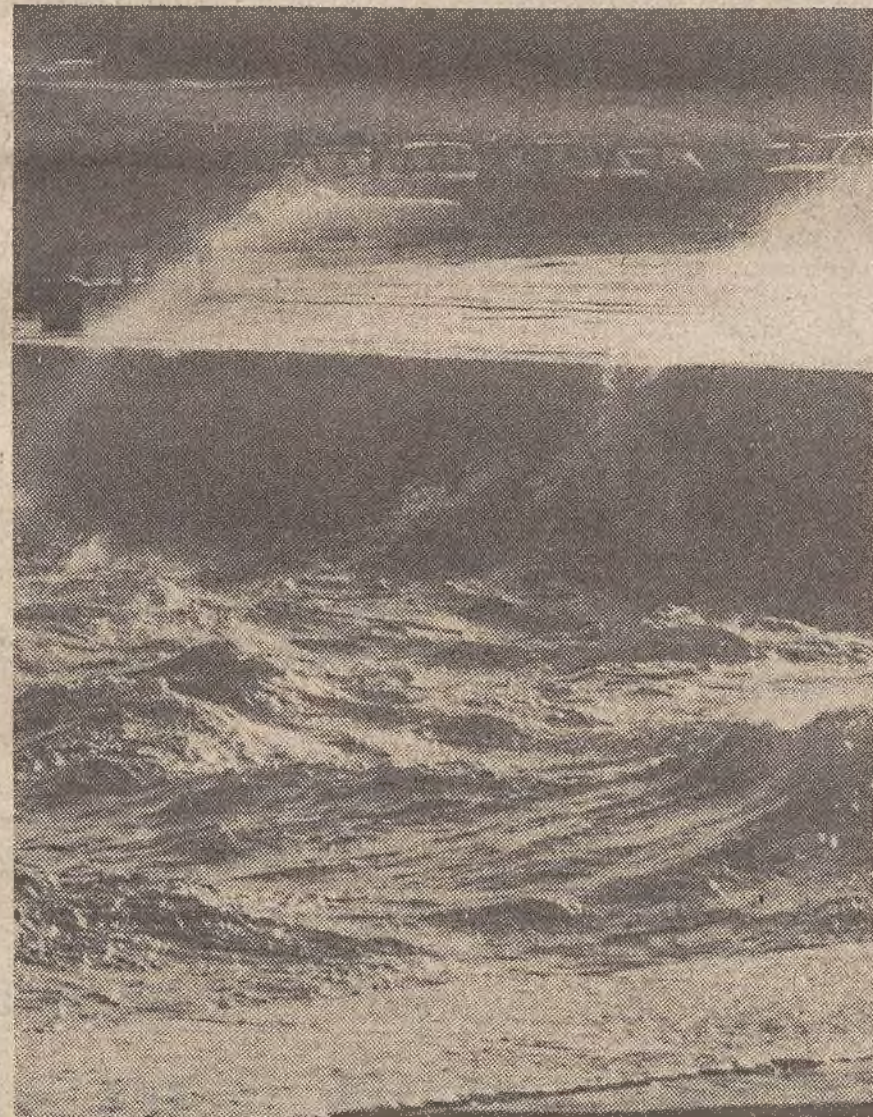
FIRENZE — Il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro ha presieduto ieri un vertice con il prefetto e i rappresentanti delle forze dell'ordine. Il ministro, alla fine dell'incontro durato due ore, ha spiegato che a suo parere l'inchiesta per ora è radicata a Bologna e che i giudici di Firenze si muovono secondo le direttive dei loro colleghi bolognesi. «Non faranno certo indagini concorrenti», ha precisato il ministro.

Quando poi alla possibilità che la strage abbia una matrice internazionale e che quindi si dia da ricollegare allo sventato attentato islamico all'ambasciata americana a Roma, Scalfaro ha precisato che «un conto è aggranciare questo fatto a immediate trame internazionali (e qui occorre che il magistrato abbia elementi per farlo); un conto è ritenere che non vi siano queste trame in genere. Queste trame ci sono — ha aggiunto il ministro dell'Interno — ed il fatto citato è un fatto e

una serie di situazioni sul piano europeo, che ci creano problemi diretti o indiretti, si sono verificati».

Alla domanda sul pericolo dei latitanti ha risposto: «Quando ho fatto la relazione al comitato parlamentare — ha risposto Scalfaro — ho posto il tema latitanti fra quello più importante, così anche nell'ultimo vertice del comitato nazionale di sicurezza e ordine pubblico. Il tema dei latitanti è particolarmente grave per molte ragioni: anzitutto perché si tratta di persone che hanno dei conti in sospeso con la giustizia; in secondo luogo perché è impensabile che il latitante possa essere tale se non ha appoggi. Il fatto che ci siano dei latitanti porta come logica conseguenza che ci sia una struttura, un'intelaiatura idonea a proteggerli ed aiutarli, a nutrirli e allora è anche facile che sia idonea a riorganizzazioni, ad aggranciare altre persone e quindi a preparare altre attività criminali».

I guai della bora



L'inverno, quello vero, ha sferrato la sua offensiva. A Trieste la bora ha imperversato ieri a oltre 80 chilometri orari paralizzando numerose attività industriali e rendendo frenetico il lavoro dei vigili del fuoco. La temperatura è scesa in Carso sotto zero, mentre in montagna è caduto nevichio. Nel capoluogo regionale e a Monfalcone l'attività del porto si è fermata. Bloccato anche il molo settimo e il movimento dei container.

(Ita/foto)

IL DECIMO DELITTO IN TREDICI ANNI (OTTO RESTANO IMPUNITI)

Terrore fra le mondane a Udine Ancora una donna trovata uccisa

UDINE — Un'altra mondana, ad appena tre mesi di distanza dalla nona vittima di una tragica serie di omicidi che si protraggono da tredici anni, è stata uccisa in Friuli, alla periferia di Udine: si tratta di Stojanka Joksimovic, 42 anni compiuti lo scorso 29 agosto, nata in Jugoslavia, a Titovo Uzice, ma cittadina italiana per matrimonio e abitante nel capoluogo friulano in via Albana 101/1, di professione dichiarata collaboratrice familiare.

Il suo corpo senza vita è stato trovato ieri mattina, verso le nove, da due nomadi che abitano una baracca a poca distanza dal luogo del rinvenimento e dove presumibilmente è avvenuto il delitto. La circostanza è però tutta da appurare dal momento che l'assassino potrebbe aver agito in un'altra località e aver trasportato il cadavere sul posto in cui è stato poi ritrovato. Anche se solo l'esame autopsico, che verrà effettuato lunedì mattina, potrà stabilire con esattezza le cause della morte della donna, è probabile che il decesso sia sopravvenuto per asfissia da strangolamento.

La vittima, trovata comple-

tamente nuda e ricoperta dalla sola pelliccia, con i vestiti e gli indumenti intimi sparsi intorno come se vi fossero stati gettati in fretta alla rinfusa, aveva infatti stretta attorno al collo una calza di nylon, quasi sicuramente sua. Sul corpo sono presenti però anche numerose ferite inferte alla schiena con un'arma da punta, con vistose tracce di sangue sul terreno. Il capo della vittima era insanguinato alla tempia destra e potrebbe trattarsi forse di una ferita mortale.

La Joksimovic non conviveva con il marito, dal quale peraltro non risulta ufficialmente separata, ma divideva l'appartamento di via Albana con due amiche e sembra frequentasse abbastanza abitualmente la zona di via Leopardi del capoluogo. Dove di consueto sostano le mondane provenienti dalla Jugoslavia o con viaggi giornalieri o che stazionano per qualche giorno a Udine.

Carabinieri e polizia, impegnati contemporaneamente nelle indagini che sono dirette dal procuratore della Repubblica stanno setacciando il mondo della prostituzione.



dal quale si attendono preziose indicazioni sui movimenti della vittima nella serata di venerdì e, possibilmente, su chi possa essere stato l'ultimo «cliente», più o meno occasionale.

Proprio seguendo queste indagini si era riuscito ad arrestare, venti giorni dopo il rin-

venimento del cadavere di una prostituta, Giancarlo Sebastianis, 27 anni, di Fagnola, assassino confessò di Matilde Zanette, 44 anni, di San Fior di Treviso, che aveva ucciso strangolandola il 23 agosto sulle piste di Beano di Rivolto, a poco più di venti chilometri da Udine.

Il rinvenimento del cadavere dell'ultima vittima di una catena di delitti che ha terrorizzato il mondo della prostituzione porta a dieci il numero degli omicidi negli ultimi tredici anni. Otto di questi assassini sono tuttora impuniti.

Il nuovo delitto è stato scoperto alle 9 di ieri mattina in fondo alla via Tolmino, in una strada della estrema periferia di Udine, nella zona del case di San Götardo che porta all'entrata di un mercato di vecchio condotto, il dott. Giovanni Felice, da un primo esame effettuato sul cadavere, ha fatto risalire la morte della donna da un minimo di nove a un massimo di dodici ore prima del ritrovamento, il che significa che la Joksimovic è stata uccisa tra le 21 e la mezzanotte.

Giorgio Verbi

La catena dei delitti

UDINE — Dieci delitti in Friuli nel mondo della prostituzione negli ultimi tredici anni, due soli dei quali risolti: un numero di assassini quasi sconvolgente e che propone molti interrogativi. Primo dei quali quello dell'esistenza di un eventuale manico.

22 settembre 1971: all'interno della propria auto nei pressi della stazione ferroviaria di Udine viene ritrovata morente Irene Bellotti, 35 anni, colpita da sette coltellate; spira durante il trasporto all'ospedale.

18 dicembre 1975: nella sua casa di via Cosattini, in pieno centro di Udine, viene uccisa Jenny Tilling. Il caso viene risolto dagli inquirenti con l'arresto, e la successiva condanna, di un commesso di drogheria.

22 settembre 1976: nei campi vicino a Moruzzo viene rinvenuto il cadavere di coltellata il cadavere di Maria Luisa Bernardo, 26 anni, avvenute frequentatrice dei viali di Udine; la sua autovettura è ritrovata insanguinata a Segnacco di Tarcento.

3 ottobre 1979: ancora in un campo di granoturco nella zona di Colugna, viene ritrovato un giovane rinvenuto in avanzato stato di decomposizione il cadavere di Jacqueline Brechbuler, 46 anni, uccisa da dieci coltellate.

12 febbraio 1980: Maria Carla Bellone, una ragazza di 19 anni nota negli ambienti dei tossicomani udinesi, viene trovata cadavere in un campo di Pradamano, uccisa e orrendamente sfigurata con due coltellate.

9 aprile 1980: nella discarica di Gradisca di Sedegliano viene ritrovato il corpo carbonizzato di un'altra ragazza, Wilma Ghin, appena 19 anni, di Marano Lagunare: era scomparsa da sei settimane dopo una serata trascorsa nella discoteca di Mereto di Capito.

24 gennaio 1983: è la volta di Luana Giampiccola: una ragazza triestina di 22 anni, venuta a Udine per prostituirsi, il cui corpo viene trovato sgocciolato in un campo nella zona di Lumignacco.

22 maggio 1984: ai margini di un bosco sulla Cividale-Orzano viene ritrovato il cadavere di Maria Bucovaz, 44 anni, prostituta dalla vita particolarmente povera e squallida alle spalle, strangolata con una calza di nylon stretta al collo.

9 settembre 1984: sulle piste di Beano, viene ritrovato in avanzato stato di decomposizione il cadavere di Matilde Zanette, 44 anni, di San Fior di Treviso. Per il delitto viene arrestato Gianluigi Sebastianis.

QUARANTATRE CATEGORIE DI CONTRIBUENTI CHE SARANNO TENUTE D'OCCHIO NEL 1985

Questi i «sorvegliati speciali» del fisco

ROMA — Quarantatré categorie di contribuenti — 28 ai fini delle imposte dirette e 15 con riferimento all'Iva — saranno tenute attentamente d'occhio dal fisco nel 1985. E quanto emerge dal decreto del ministro delle finanze Visentini che è stato pubblicato nel numero 355 della Gazzetta.

Inoltre si continuerà a passare al setaccio anche settori già individuati in precedenti decreti.

Secondo quanto stabilisce l'articolo 5 del provvedimento, gli uffici distrettuali delle imposte dirette proseguiranno l'esame delle posizioni fiscali dei medici docenti universitari e primari ospedalieri a tempo definito, dei rivenditori di giornali, riviste e periodici e cooperative e loro consorzi, nonché di chi, non essendo imprenditore edile, ha percepito redditi derivanti da operazioni speculative. E altresì previsto che il fisco proceda a controlli a sorteggio, cioè casuali. Questi potranno, per esempio, scattare nei confronti di chi, dopo aver presentato la richiesta di condono, non ha poi pagato l'imposta dovuta e di appartenenti ad alcune cate-

rie rilevanti anche ai fini dei controlli selettivi (commercianti, industriali, professionisti, artigiani che hanno dichiarato volumi di affari inferiori alla media).

Ma ecco, in particolare, alcuni dei contribuenti che il fisco sottoporrà a «sorveglianza speciale» per quanto concerne le imposte dirette:

Soggetti che hanno dichiarato per il 1981 redditi di lavoro autonomo e d'impresa inferiori alla media di categoria; soci di società di persone che non hanno dichiarato redditi da partecipazione; chi nel 1980 ha acquistato immobili che non risultano indicati nelle dichiarazioni successive, o al contrario, ha venduto nel 1981 o nel 1982 immobili che non aveva dichiarato negli anni precedenti.

Nel decreto sono indicati anche: coloro che con atti registrati nell'80-81 e 82 hanno venduto terreni; chi ha ricevuto negli anni '83 e '84 accertamenti per l'Iva; quelli che non hanno dichiarato compensi di lavoro autonomo per l'anno d'imposta 1981; chi non ha dichiarato utili da società di capitali; le imprese minori i cui costi risultano

troppo elevati rispetto al volume d'affari.

Altre categorie da passare accuratamente al vaglio sono le seguenti: società di capitali, cooperative edite escluse, che nelle dichiarazioni '80, '81, '82, hanno dichiarato perdite o redditi rispettivamente non superiori ai 30 e ai 20 milioni in determinati rami di attività dell'industria e artigianato, del commercio e dei servizi; soggetti di cui all'articolo 5 del dpr n. 597 del 1973 che hanno dichiarato perdite nell'80 e nell'81 (qualora almeno un socio negli stessi anni abbia ridato il proprio reddito per perdita di partecipazione), o che abbiano chiesto particolari deduzioni; autotrasportatori internazionali che negli anni 1980 e '81 hanno dichiarato ricavi incongruenti con il parco automezzi.

Persone fisiche che nell'81 hanno dichiarato redditi diversi da quelli di lavoro dipendente e fondari, e hanno dichiarato oneri deducibili troppo alti; banche e assicurazioni che hanno presentato domanda di condono semplice in assenza di accertamento, riducendo o aumentando il

reddito in misura inferiore o superiore all'uno per cento rispetto a quelli originariamente dichiarati negli esercizi '79, '80 e '81.

Nel mirino del fisco saranno inoltre i non residenti che nell'81 non hanno dichiarato redditi da investimenti immobiliari in Italia e i residenti che non hanno dichiarato investimenti immobiliari effettuati all'estero; quanti hanno usufruito dei benefici per l'edilizia agevolata e non hanno dichiarato, nel periodo '81-'82, redditi da fabbricati; chi nell'80 o '81 ha ceduto aziende senza dichiarare la relativa plusvalenza; chi si è reso responsabile di inadempimenti formali di rilievo nei modelli 750 o 760 per l'anno 1981.

Sempre ai fini delle imposte dirette sarà tenuto d'occhio: chi ha dichiarato redditi da fabbricati superiori a 15 milioni, che costituiscono una quota superiore al 40% del reddito complessivo; chi ha dichiarato una massa salariale ai fini Inps in misura diversa da quella risultante al fisco; chi ha dichiarato per gli anni '79, '80 e '81 redditi notevolmente inferiori a quel-

li attribuibili in base al «red-dimetro»; le persone fisiche che hanno acquistato nell'82 immobili di rilevante valore rispetto al reddito complessivo dichiarato nel triennio precedente.

Meritevoli di particolare attenzione saranno considerati, infine, architetti, geometri e ingegneri che risultino progettisti negli anni '79 e '80 e abbiano invece dichiarato solo redditi da lavoro dipendente e fondiario o abbiano del tutto omissa la dichiarazione nel periodo '79-'81.

Sorvegliati speciali, anche coloro che hanno ottenuto licenza di commercio o di pubblico esercizio nel '79 o nell'80 e negli anni '79-'81 non abbiano dichiarato redditi o abbiano dichiarato solo redditi da lavoro dipendente o fondiario.

Anche più lungo l'elenco per la programmazione del lavoro di accertamento degli uffici Iva. Si terrà conto, in sostanza, di fattori come: il livello delle detrazioni rispetto al volume d'affari; lo scostamento rispetto al volume d'affari medio della categoria; la rilevanza dei crediti d'imposta.

NELLE PAGINE INTERNE

Vivere in Europa Siamo nella media

Esperti della Cee hanno elaborato una vera e propria «carta degli squilibri» dalla quale risultano i diversi livelli di prosperità delle regioni che fanno parte dell'Europa dei Dieci. Se la quota media viene considerata pari a 100, il «punteggio» del Friuli-Venezia Giulia è abbastanza confortante: 97,5. Il malinconico primato della povertà nell'Europa comunitaria spetta invece alla Calabria.

A pagina 4

È morto a Trieste il pinguino Marco

È morto il pinguino Marco, quasi un simbolo di Trieste. La sua vita è durata oltre 32 anni. Era noto dappertutto: con lui vollero farsi fotografare ministri, principi, capitani. Fu raccolto dalla motonave lloydiana «Europa» al largo del capo di Buona Speranza. Ottenne subito la «cittadinanza» triestina e fu ospitato nell'acquario. Rifiutò sempre di sposarsi: a Venezia gli presentarono una compagna, ma lui girò i tacchi e se ne andò. Sapeva cantare «Tango italiano», ma con voce rauca e stonata.

In pagina regionale

DALL'INTERNO

NON SI PLACA LA POLEMICA TRA PSI E PCI DOPO LA STRAGE

Craxi: stiamo facendo l'elenco dei possibili nemici dello Stato

Martelli: alla cieca le accuse dei comunisti - Natta: non tolleremo diversivi

ROMA — Archiviata (almeno per il momento) la polemica Craxi-Pertini sulla mancata partecipazione del presidente del Consiglio ai funerali di Bologna in onore delle vittime della strage sul treno Napoli-Milano, non accenna a placarsi la diatriba tra socialisti e comunisti sulla posizione assunta dal governatore per fronteggiare la recrudescenza del terrorismo, illustrata da Craxi e da Scalfaro nel corso del dibattito parlamentare svolto tre giorni fa nelle aule del Senato e della Camera, mentre l'attenzione del mondo politico si concentra sul ruolo e sulle funzioni dei servizi segreti.

Craxi è tornato sull'argomento, dopo quanto aveva detto al Senato, in un breve intervento televisivo nella rubrica "Punto 7" (che andrà in onda oggi alle 12.50). Dopo aver ribadito di non aver potuto sostare a Bologna per la cerimonia funebre, prima di recarsi a Napoli, «a causa della neve che ha ritardato la partenza dell'aereo da Milano-Linate», il presidente del Consiglio ha rinnovato «piena fiducia nei servizi segreti, di cui — ha precisato — sono responsabile politico». Craxi ha aggiunto che «la strage non ha ancora una paternità certa. Sto per ora facendo l'elenco dei possibili nemici dello Stato».

Il vicesegretario del Psi, Martelli, in un'intervista rivolta fruttuosa durante la sua visita al Psi per non aver solidarizzato con il governo dopo quanto è avvenuto, Martelli, affermato che «ancora una volta i comunisti hanno perso una buona occasione ed invece di dire stringiamoci in uno sforzo comune, hanno chiamato in causa le responsabilità del governo». Craxi, ha rivendicato all'esecutivo il merito di aver presentato al Parlamento un disegno di legge per la riforma dei servizi segreti. «In più — annuncia Martelli — il Psi presenterà una proposta di legge per l'abolizione del segreto di Stato, quando serva».

«I comunisti vanno alla cieca — ha aggiunto — e gli come Piccoli che ha giudicato insufficienti le risposte di Craxi al Senato mezz'ora prima che il presidente del Consiglio prendesse la parola».

Ancora più aspra la dichiarazione di Salvo Andò, componente della direzione del

Psi, per il quale «la bassa speculazione compiuta ancora una volta dal Partito comunista rivela grande spregiudicatezza e mancanza di senso morale. E' soprattutto ripugnante — aggiunge l'esponente socialista — il cinismo con cui si è voluto usare un funerale per lanciare ancora una volta il proclama di cambiare il governo, di cambiare le alleanze tra i partiti».

Al Psi replica il segretario comunista Alessandro Natta. «Queste grida scomposte e meschine — scrive Natta nell'editoriale odierno dell'«Unità» — non ci impressionano e non ci impacciano. Quando riferiamo l'esigenza di un'alternativa democratica, abbiamo ben presenti i bisogni del paese, la crisi dell'assetto sociale e politico imperniato sulla supremazia della Dc e l'esito negativo della esperienza della solidarietà democratica».

E qui Natta afferma che «nei processi degenerativi c'è il segno di un vecchio indirizzo politico che ha avuto come obiettivo essenziale quello di escludere dalla pratica del potere il Psi».

rienza della solidarietà democratica».

Affermato quindi che i comunisti «non intendono tollerare le lunghe inettitudini, le risposte deludenti, i diversivi perciò che riguarda il terrorismo delle stragi, né incassare soprusi arroganti e distorsioni nella vita delle assemblee legislative», Natta si sofferma sul problema dei servizi segreti. «Questi — rileva il leader del Psi — non devono per caso. Per caso non si formano centri illegali ed eversivi come la P2; per caso non si giunge all'intreccio perverso tra mafia e pezzi dello Stato, uomini e gruppi di partiti».

E qui Natta afferma che «nei processi degenerativi c'è il segno di un vecchio indirizzo politico che ha avuto come obiettivo essenziale quello di escludere dalla pratica del potere il Psi».

di fronte all'inasprirsi della polemica tra Pci e Psi, scendono in campo il vice presidente del Consiglio Arnaldo Forlani e il ministro degli Esteri Giulio Andreotti, il qua-

Il messaggio di Pertini dalla caserma di Selva

ROMA — Per la prima volta nel suo settennato il Presidente Pertini farà il tradizionale discorso televisivo di fine d'anno agli italiani non nel palazzo del Quirinale, ma nei sobri locali del centro addestramento alpino dei carabinieri a Selva in Val Gardena, dove sta trascorrendo un breve periodo di riposo.

Come lo stesso Presidente aveva annunciato giovedì a Bologna a conclusione dei funerali per le vittime dell'attentato contro il rapido Napoli-Milano, l'ultimo tragico avvenimento lo ha indotto a introdurre nuove riflessioni nel messaggio.

Una troupe televisiva si è dunque recata ieri nel luogo dove Pertini trascorre, ormai da tre anni, anche le vacanze natalizie per registrare il discorso del Presidente che sarà messo in onda domani sera.

LA SCARCERAZIONE DELL'EX NAZISTA

Oggi Marzabotto decide su Reder

Il ricordo di quei tragici giorni del 1944

MARZABOTTO — Sono solo duecento i familiari sopravvissuti delle 1830 vittime di Marzabotto, che oggi dovranno dire l'ultima parola sulla scarcerazione dell'assassino nazista Walter Reder, 69 anni, privo dell'avambraccio sinistro e con l'altro braccio semiparalizzato, ma è tutta la cittadina (4400 abitanti in tutto) che in queste ultime ore affolla i bar, le strade, i circoli, per confrontarsi e discutere di questo caso che, al dolore ancora non spento per l'eccidio, aggiunge dopo 40 anni anche la beffa.

«Crederò al pentimento di Reder solo quando gli apriranno le porte della Cee e lui si rifiuterà di uscire per espellere gli orrori che ha commesso», dichiara uno dei pochi sopravvissuti alla strage del 1944.

Questa mattina, alle 9.30 sa-

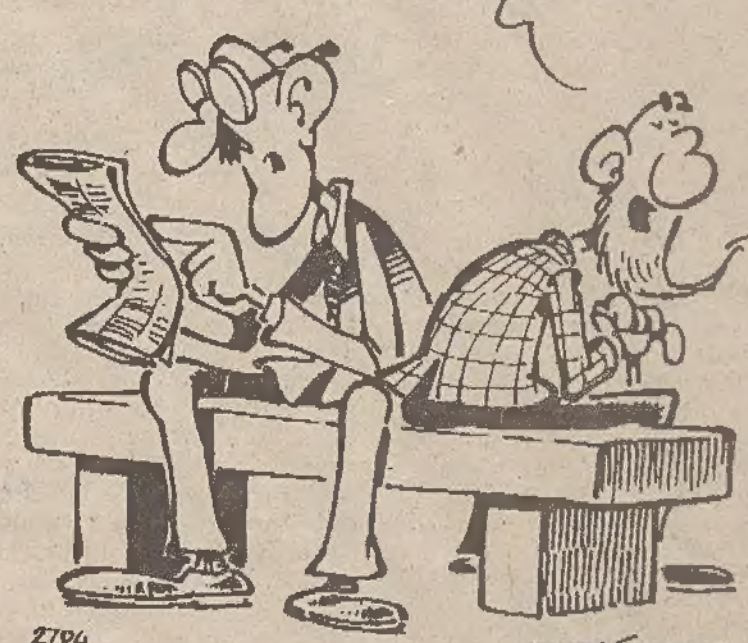
ranno in prima fila nella sala dell'assemblea, anche se non saranno sostenuti dall'appoggio di numerosi parenti delle vittime, i quali non potranno partecipare pur avendo fatto conoscere telefonicamente la loro opinione al sindaco.

In ogni caso, sarà un'assemblea commovente e carica di significati, in cui sostiene Crivellini, rimarrà estraneo il sentimento dell'odio, ma prevarrà il sentimento legato alla memoria storica. A Marzabotto sono molti a prevedere il bis al verdetto con cui i suoi abitanti si opposero alla domanda di grazia che il criminale presentò nel '67.

La maggior parte dei familiari delle vittime e i pochi sopravvissuti non intendono celare dietro al silenzio il ricordo delle urla delle donne, degli uomini e dei bambini che vennero massacrati.

PREVISTI AUMENTI PER L'ANNO NUOVO -

E SE PROLUNGASSIMO L'84?



UNA MAPPA DI QUANTO DOVREMO PAGARE DI PIÙ O DI QUELLO CHE CI COSTERÀ MENO A PARTIRE DAL PRIMO GENNAIO

Rincari a pioggia col nuovo anno sui bilanci familiari degli italiani

Come si rivaluteranno le pensioni dell'Inps

ROMA — Aumento del «ticket» sulle ricette per l'acquisto di medicinali da 1000 a 1300 lire; aumento del 50 per cento dei contributi per le «colf»; riduzione di dieci punti percentuali degli sconti sui biglietti ferroviari; nuove norme sulla classificazione degli alberghi (le «stelle» sostituite dalle categorie); aumenti e diminuzioni dei prezzi dei prodotti petroliferi; aumenti dei prezzi dei medicinali, del canone Rai e autoradio, delle tariffe postali per l'estero, dei fertilizzanti e della bolletta della luce.

Sono queste alcune delle numerose novità che il 1985 porterà agli italiani. Molte di queste novità sono previste dalla legge finanziaria che entrerà in vigore martedì primo gennaio; altre sono previste da leggi, decreti ministeriali o deliberi già da tempo approvati ma i cui effetti si faranno sentire soltanto con l'anno che sta per cominciare. Ecco una breve rassegna:

«Ticket» sulle ricette mediche: sale — secondo quanto stabilisce la legge finanziaria — da 1.000 a 1.300 lire.

«Colf»: dal primo gennaio aumentano del 50 per cento gli importi delle retribuzioni convenzionali orarie in base alle quali si pagano i contributi previdenziali a favore degli addetti ai servizi domestici e ferroviari.

Ferrovie: gli sconti per i viaggi in regime di concessione sulle tariffe ferroviarie dello stato sono ulteriormente ridotti di dieci punti percentuali.

Alberghi: dal primo gennaio entra in vigore la nuova

normativa in base alla quale la classificazione non sarà più in categorie (duo, prima, seconda ecc.) ma in «stelle» (fino a cinque).

Prezzi e tariffe

Farmaci: aumentano mediamente dell'otto per cento i prezzi dei medicinali. Rai-Tv: aumento del 18,2 per cento il canone di abbonamento ai televisori a colore e del 38,5 per cento quello per i televisori in bianco e nero.

Comei: aumentano del sei per cento i prezzi dei fertilizzanti.

Enel: aumento del 7,1 per cento il sovrapprezzo termico sulle tariffe Enel per le utenze domestiche (un ulteriore aumento del 2,4 per cento scaterà in marzo).

Elettricità: aumenta a 12 e 5 lire a chilowattora l'addizionale sulle tariffe elettriche che possono chiedere gli enti locali rispettivamente sulle utenze domestiche e su quelle commerciali.

Poste: aumentano dell'undici per cento le tariffe postali per l'estero.

Autoradio: aumento del 13 per cento il canone di abbonamento all'autoradio.

Prodotti petroliferi: aumentano i prezzi del gasolio per autotrazione (più 17 lire, a 686 lire) e per riscaldamento (più 16 lire a 647), diminuiscono di 246 lire (a 581 lire) e di 160 lire (a 520 lire) i prezzi del Gpl e del metano per auto.

«Superbollo»: di 15.000 lire per cavallo fiscale per gli autoveicoli a Gpl e di 10.500 lire per quello a metano. Per le auto fino a 15 cavalli fiscali il

«superbollo» è di 165.000 lire per il Gpl e di 105.000 lire per quello a metano.

Gpl in bombola: aumento di 10 lire al chilo (a 1.048 lire) il prezzo del Gpl in bombola.

Olio combustibile: diminuiscono i prezzi dell'olio combustibile meno 34 lire (a 407 lire al chilo) per quello «Atz», meno 37 lire (448) quello «Btz» e meno 43 lire (525) quello fluido.

Fisco: scatta, dal primo gennaio, l'accorpamento delle aliquote Iva (che comporterà aumenti e diminuzioni dei prezzi a seconda dei prodotti che vedono la loro aliquota

salire o scendere) e le norme sull'Iva e l'Irpef dei lavoratori autonomi previsti dal decreto-legge Visentini.

Liquidazioni: dal primo gennaio entreranno nel calcolo delle indennità di fine rapporto di lavoro altri 25 punti di contingenza «congelati».

Benzina: scatta la chiusura per gli impianti nei centri storici che non rispondano ai requisiti previsti dalla legge sulla razionalizzazione della distribuzione di carburante.

Marmellate e succhi di frutta: entrano definitivamente in vigore le disposizioni che stabiliscono criteri più severi per la loro produzione, a favore dei consumatori (dovranno essere tolte dal commercio, ad esempio, le confetture preparate soltanto con aromi di frutta).

Detrazioni fiscali: alla fine del 1985 saranno «rivalutate», entro un massimo del sette per cento, le detrazioni per carichi di famiglia e per spese inerenti la produzione del reddito da lavoro dipendente, ed i relativi scaglioni di reddito. I nuovi importi saranno applicati sulle dichiarazioni dei redditi da presentare nel maggio 1986. Un aumento del 10 per cento per il 1984 è stato approvato nei giorni scorsi dal ministro delle finanze Visentini.

Tasse concessioni comunali: aumentano del sette per cento — secondo quanto stabilito dalla legge finanziaria — le tasse di occupazione temporanea e permanente di spazi ed aree pubbliche; l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche

affissioni e le tasse sulle concessioni comunali.

Disoccupati: dal primo gennaio le somme corrisposte dall'Inps a titolo di integrazione salariale sono soggette alla ritenuta d'acconto e alle aliquote contributive previdenziali e assistenziali a carico dei lavoratori dipendenti. Dalla stessa data i trattamenti di disoccupazione non sono cumulabili con quelli pensionistici di invalidità e di vecchiaia.

Cip: anche per il 1985, il comitato interministeriale prezzi avrà il potere di esprimere pareri obbligatori e vincolanti su qualsiasi aumento di prezzi o tariffe in procinto di essere varato da organi centrali o periferici dello stato, allo scopo di contenere gli incrementi entro il «tetto» del sette per cento.

Titoli di stato: dal primo gennaio, prossimo 1° ottobre di nuova emissione non avranno più cedole semestrali ma soltanto annuali ed il loro tasso d'interesse non sarà più agganciato al rendimento dei Bot semestrali ma a quelli dei Bot annuali. La legge finanziaria ha inoltre alzato da 10 a 12 anni la durata massima del Cct che il tesoro potrà emettere nel corso del 1985.

BISCHE — Quattro «circoli culturali» di Catania sarebbero stati delle vere e proprie bische. Lo sostiene un rapporto dei carabinieri in base al quale il pretore Enzo Serpotta ha fatto apporre i sigilli alle sedi del «Jolly club», «Europa club», «Club Verga» e «Unione siciliana».

salire o scendere) e le norme sull'Iva e l'Irpef dei lavoratori autonomi previsti dal decreto-legge Visentini.

Liquidazioni: dal primo gennaio entreranno nel calcolo delle indennità di fine rapporto di lavoro altri 25 punti di contingenza «congelati».

Benzina: scatta la chiusura per gli impianti nei centri storici che non rispondano ai requisiti previsti dalla legge sulla razionalizzazione della distribuzione di carburante.

Marmellate e succhi di frutta: entrano definitivamente in vigore le disposizioni che stabiliscono criteri più severi per la loro produzione, a favore dei consumatori (dovranno essere tolte dal commercio, ad esempio, le confetture preparate soltanto con aromi di frutta).

Detrazioni fiscali: alla fine del 1985 saranno «rivalutate», entro un massimo del sette per cento, le detrazioni per carichi di famiglia e per spese inerenti la produzione del reddito da lavoro dipendente, ed i relativi scaglioni di reddito. I nuovi importi saranno applicati sulle dichiarazioni dei redditi da presentare nel maggio 1986. Un aumento del 10 per cento per il 1984 è stato approvato nei giorni scorsi dal ministro delle finanze Visentini.

Tasse concessioni comunali: aumentano del sette per cento — secondo quanto stabilito dalla legge finanziaria — le tasse di occupazione temporanea e permanente di spazi ed aree pubbliche; l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche

affissioni e le tasse sulle concessioni comunali.

Disoccupati: dal primo gennaio le somme corrisposte dall'Inps a titolo di integrazione salariale sono soggette alla ritenuta d'acconto e alle aliquote contributive previdenziali e assistenziali a carico dei lavoratori dipendenti. Dalla stessa data i trattamenti di disoccupazione non sono cumulabili con quelli pensionistici di invalidità e di vecchiaia.

Cip: anche per il 1985, il comitato interministeriale prezzi avrà il potere di esprimere pareri obbligatori e vincolanti su qualsiasi aumento di prezzi o tariffe in procinto di essere varato da organi centrali o periferici dello stato, allo scopo di contenere gli incrementi entro il «tetto» del sette per cento.

Titoli di stato: dal primo gennaio, prossimo 1° ottobre di nuova emissione non avranno più cedole semestrali ma soltanto annuali ed il loro tasso d'interesse non sarà più agganciato al rendimento dei Bot semestrali ma a quelli dei Bot annuali. La legge finanziaria ha inoltre alzato da 10 a 12 anni la durata massima del Cct che il tesoro potrà emettere nel corso del 1985.

BISCHE — Quattro «circoli culturali» di Catania sarebbero stati delle vere e proprie bische. Lo sostiene un rapporto dei carabinieri in base al quale il pretore Enzo Serpotta ha fatto apporre i sigilli alle sedi del «Jolly club», «Europa club», «Club Verga» e «Unione siciliana».

ROMA — Buone notizie per i pensionati dell'Inps: con il primo rateo del '85 saranno corrisposti i conguagli per l'84 conseguenti alla rivalutazione degli aumenti della indennità di contingenza a partire dal mese di maggio e alla attribuzione delle maggiori e più favorevoli detrazioni di imposta fissate col decreto del ministero delle finanze.

Pensioni inferiori al minimo e pensioni supplementari: aumenti dell'1,1 per cento dal primo gennaio; del 2 per cento dal primo febbraio; dell'1,8 per cento dal primo maggio; dell'1,6 per cento dal primo agosto; dell'1,4 per cento dal primo novembre.

Inoltre, ai pensionati ex lavoratori dipendenti, con decorrenza primo gennaio sarà corrisposto l'aumento dell'1,1 per cento legato alla dinamica salariale. Pertanto le pensioni subiranno un aumento sia a gennaio che a febbraio, quando interverrà il primo scatto di contingenza per l'anno prossimo (gli altri, come si sa, ci saranno il primo maggio, il primo agosto e il primo novembre).

I quattro scatti trimestrali per la scala mobile saranno regolati, nell'85, come dal maggio di quest'anno. Anche il punto unico di contingenza (come è stato fino a maggio) negli assegni dei pensionati andranno migliorati percentuali predefinite sulla base del tasso programmato di inflazione (7 per cento) salvo conguagli in più o in meno in caso di scostamenti, ovviamente in più o in meno. Questo il quadro per l'85.

Lavoratori autonomi

Da gennaio, saranno adeguati anche i minimi dei lavoratori autonomi, le pensioni di invalidità e le pensioni sociali. Questa la sequenza:

Minimi lavoratori autonomi: 286 mila lire dal primo gennaio; 291 mila 700 dal primo febbraio; 296 mila 950 dal primo maggio; 301 mila 700 dal primo agosto; 305 mila 900 dal primo novembre.

Minimi pensioni di invalidità (con meno di 65 anni uomini, e di 60 se donne): 255 mila 600 dal primo gennaio; 260 mila 700 dal primo febbraio; 265 mila 400 dal primo maggio; 269 mila 650 dal primo agosto; 273 mila 450 dal primo novembre.

Pensioni sociali: 204 mila 700 dal primo gennaio; 208 mila 800 dal primo febbraio; 212 mila 500 dal primo maggio; 215 mila 950 dal primo agosto; 218 mila 950 dal primo novembre.

Per le pensioni superiori al minimo, col primo gennaio si

avrà il miglioramento dell'1,1 per cento legato alla dinamica salariale. Tale aumento sarà applicato all'importo della pensione al netto di quelli in cifra fissa corrisposti dal 1° gennaio del '76.

Dal primo febbraio, scatteranno gli adeguamenti percentuali stabiliti con la legge finanziaria, adeguamenti che saranno rapportati al 100 per cento dell'aumento del costo della vita ipotizzato per l'85 per gli importi di pensione fino al doppio del minimo Inps; al 90 per cento per la parte di pensione compresa tra il doppio e il triplo del minimo; e al 75 per cento per la parte residua. Questa la scaletta relativa:

Pensioni superiori al minimo: Dal primo febbraio '85: 2 per cento fino all'importo di 691 mila 400 lire; 1,8 per cento per la parte di pensione compresa tra 691 mila 400 e 1 milione 037 mila 100 lire; 1,5 per cento oltre quest'ultima cifra.

Dal primo agosto '85: 1,8 per cento fino all'importo di 705 mila 200 lire; 1,62 per cento tra 705 mila 200 e 1 milione 057 mila 800 lire; 1,35 per cento oltre quest'ultima cifra.

Dal primo agosto '85: 1,6 per cento fino all'importo di 717 mila 900 lire; 1,44 per cento tra 717 mila 900 e 1 milione 076 mila 850 lire; 1,20 per cento oltre quest'ultima cifra.

Dal primo novembre '85: 1,4 per cento fino all'importo di 729 mila 400 lire; 1,26 per cento tra 729 mila 400 e 1 milione 094 mila 100 lire; 1,05 per cento oltre quest'ultima cifra.

Per le pensioni superiori al minimo, col primo gennaio si

avrà il miglioramento dell'1,1 per cento legato alla dinamica salariale. Tale aumento sarà applicato all'importo della pensione al netto di quelli in cifra fissa corrisposti dal 1° gennaio del '76.

Dal primo febbraio, scatteranno gli adeguamenti percentuali stabiliti con la legge finanziaria, adeguamenti che saranno rapportati al 100 per cento dell'aumento del costo della vita ipotizzato per l'85 per gli importi di pensione fino al doppio del minimo Inps; al 90 per cento per la parte di pensione compresa tra il doppio e il triplo del minimo; e al 75 per cento per la parte residua. Questa la scaletta relativa:

Pensioni superiori al minimo: Dal primo febbraio '85: 2 per cento fino all'importo di 691 mila 400 lire; 1,8 per cento per la parte di pensione compresa tra 691 mila 400 e 1 milione 037 mila 100 lire; 1,5 per cento oltre quest'ultima cifra.

Dal primo agosto '85: 1,8 per cento fino all'importo di 705 mila 200 lire; 1,62 per cento tra 705 mila 200 e 1 milione 057 mila 800 lire; 1,35 per cento oltre quest'ultima cifra.

Dal primo agosto '85: 1,6 per cento fino all'importo di 717 mila 900 lire; 1,44 per cento tra 717 mila 900 e 1 milione 076 mila 850 lire; 1,20 per cento oltre quest'ultima cifra.

Dal primo novembre '85: 1,4 per cento fino all'importo di 729 mila 400 lire; 1,26 per cento tra 729 mila 400 e 1 milione 094 mila 100 lire; 1,05 per cento oltre quest'ultima cifra.

Per le pensioni superiori al minimo, col primo gennaio si

avrà il miglioramento dell'1,1 per cento legato alla dinamica salariale. Tale aumento sarà applicato all'importo della pensione al netto di quelli in cifra fissa corrisposti dal 1° gennaio del '76.

Dal primo febbraio, scatteranno gli adeguamenti percentuali stabiliti con la legge finanziaria, adeguamenti che saranno rapportati al 100 per cento dell'aumento del costo della vita ipotizzato per l'85 per gli importi di pensione fino al doppio del minimo Inps; al 90 per cento per la parte di pensione compresa tra il doppio e il triplo del minimo; e al 75 per cento per la parte residua. Questa la scaletta relativa:

Pensioni superiori al minimo: Dal primo febbraio '85: 2 per cento fino all'importo di 691 mila 400 lire; 1,8 per cento per la parte di pensione compresa tra 691 mila 400 e 1 milione 037 mila 100 lire; 1,5 per cento oltre quest'ultima cifra.

Dal primo agosto '85: 1,8 per cento fino all'importo di 705 mila 200 lire; 1,62 per cento tra 705 mila 200 e 1 milione 057 mila 800 lire; 1,35 per cento oltre quest'ultima cifra.

Dal primo agosto '85: 1,6 per cento fino all'importo di 717 mila 900 lire; 1,44 per cento tra 717 mila 900 e 1 milione 076 mila 850 lire; 1,20 per cento oltre quest'ultima cifra.

Dal primo novembre '85: 1,4 per cento fino all'importo di 729 mila 400 lire; 1,26 per cento tra 729 mila 400 e 1 milione 094 mila 100 lire; 1,05 per cento oltre quest'ultima cifra.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

ALBERTO MARCOLIN

Direttore responsabile

Organizzazione Tipografica

Editoriale S.p.A.

Via S. Pellico, 8 - Trieste

«Il Piccolo» è iscritto

alla FEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 726

DEL 6.12.1984

Situazione: una profonda

depressione con minimo di 1000

millibar sul Mar Lìbico interessa

ancora il Mediterraneo centrale

determinando condizioni di tempo

perturbato su tutta l'Italia.

Tempo previsto: al Nord

generalmente nuvoloso con precipitazioni

nevose sui rilievi e localmente

anche in pianura. Sulle regioni

centrali tirreniche condizioni di

variabilità con addensamenti sulle

zone interne appenniniche. Sulle

rimanti regioni molto nuvoloso

o coperto con piogge temporali e

nevicata sui rilievi al di sopra dei

1000 metri.

Temperatura: in lieve diminuzione

sulle regioni meridionali.

Venti: moderati o forti orientali.

Mari: molto mossi, localmente agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 3, 4; Bolzano -8,

Verona -1, 7; Venezia 2, 6; Milano -6, 6; Torino -3, 5; Cuneo 0, 2;

Genova 7, 10; Bologna 0, 3; Firenze 6, 8; Pisa 5, 11; Falconara 4, 10;

Perugia 4, 7; Pescara 5, 9; L'Aquila 2, 7; Roma Urbe 6, 13; Fiumicino

6, 14; Campobasso 1, 4; Bari 10, 14; Napoli 7, 11; Potenza 4, 5; S. Maria

di Leuca 12, 15; Reggio Calabria 8, 15; Messina 9, 15; Palermo

10, 15; Catania 9, 16; Alghero 8, 11; Cagliari 5, 11.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. -2, 3; Atene s. 8, 14; Bangkok s. 23, 31; Beirut s. 12, 19; Belgrado s. -8, -4; Berlino n. -4, -2; Bruxelles s. -2, 2; Buenos Aires p. 16, 24; Copenaghen -1, 1; Dublino n. 5, 10; Francoforte n. -3, 2; Ginevra n. 1, 4; Gerusalemme s. 4, 14; Johannesburg s. 16, 30; Lima s. 17, 24; Lisbona n. 10, 15; Londra n. 1, 4; Los Angeles s. 11, 19; Madrid s. 3, 11; Montreal p. -6, 3; Mosca s. -22, -13; Nuova Delhi s. 6, 21; New York n. -1, 9; Parigi s. -1, 6; Pechino n. -11, -1; Rio de Janeiro p. 20, 28; San Francisco n. 5, 14; Stoccolma neve -3, -1; Sydney p. 17, 24; Tokyo s. 1, 7; Vienna n. -3, -1; Varsavia n. -7, -3.

A NAPOLI GIÀ OPERATI QUATTRO ARRESTI
Lotta ai «botti» clandestini per un Capodanno tranquillo

NAPOLI — Anno bisestile, si sa, anno sfortunato. E il 1984 è uno di quegli anni bisestili da salutare al più presto e senza troppi rimpianti. Almeno questo sembrano pensare i napoletani che, nonostante l'operazione «Capodanno tranquillo» disposta direttamente dal capo della polizia su tutto il territorio nazionale, e già dimenticati delle decine di furti che i «botti» dello scorso fine anno provocarono, si apprestano a salutare piro-tecnicamente l'ormai prossima conclusione del 1984.

Calabria: grave attentato contro dirigente del Psi

COSENZA — Il consigliere provinciale e capo gruppo consiliare socialista al Comune di Cassano Jonio, in provincia di Cosenza, prof. Francesco Tricoci, di 45 anni, e la sua famiglia (moglie e due bambini) sono miracolosamente scampati a una strage, programmata, a quanto pare, da ambienti legati alla 'ndrangheta.

Nel cuore della notte scorsa, ignoti, sono penetrati nel magazzino dello stabile contrassegnato dal civico n. 1 di via Cassano Doria e dopo avervi sparso materiale combustibile hanno dato

ALTRI MONDI? NO, GRAZIE

Cosmico imbroglio

Ci fu una notte dell'estate del 1969 in cui nessuno dormì. Le ore notturne le passammo a vedere sullo schermo della televisione un avvenimento straordinario, lo sbarco dell'uomo sulla Luna. Per la prima volta l'uomo era uscito dallo spazio terrestre per posare il piede su un altro corpo celeste: il più vicino alla Terra, ma anche uno dei più mitici, caricato di infinite suggestioni dalla fantasia e dalla poesia degli uomini.

La televisione aveva invitato per l'occasione, com'è suo costume, ospiti di ogni tipo, per ingannare l'attesa dell'evento con interviste, pareri, impressioni. Vennero attori, scrittori, scienziati, uomini politici, musicisti. Le cose più sagge, in quell'occasione, le disse una bella donna, Mo-

fonate contemporanee in continenti che l'oceano separa dal nostro. Se possiamo prevedere che tempo farà con una settimana di anticipo, lo dobbiamo ai satelliti che possono fotografare la situazione meteorologica di vastissimi territori della superficie terrestre. Le fotografie scattate dall'alto possono rivelare il grado di inquinamento dei mari, o l'esistenza di spiagge che indicano giacimenti di petrolio o di altri minerali.

Sia dunque benvenuta questa ricerca, quando ha come fine una migliore conoscenza e possesso della Terra. Ma essa diventa ridicola, se non pericolosa, quando parla di conquiste di altri mondi, dentro il sistema solare o addirittura fuori di esso. Queste conquiste non ci saranno mai, o non serviranno a niente. Può darsi che l'uomo, con accorgimenti complicatissimi, riesca a porre il piede su Marte o su Venere. Potrà farlo superando difficoltà da far rizzare i capelli, come altissime temperature, o furiose tempeste di vento, o atmosfere velenose. Ma si tratterà soltanto di un'impresa sportiva, della conquista di un primato, e niente di più.

Sappiamo con assoluta certezza che quei pianeti non sono abitabili, perché la loro atmosfera, la temperatura, le condizioni meteorologiche sono lontanissime da quelle necessarie alla vita. Affermare poi che lo sbarco sulla Luna, su Marte o Venere, può essere motivato dalla ricerca di metalli preziosi è un'altra assurdità. Infatti il costo della spedizione sarà sempre enormemente superiore ad ogni possibile ritrovamento minerario.

Ma il discorso diventa assurdo quando si parla di conquistare pianeti fuori del sistema solare. Innanzitutto per arrivare ci vorrebbero degli anni, anche disponendo di un motore a ioni, o a fotoni, che spingesse l'astronave a velocità vicine a quelle della luce. Gli ioni andrebbero raccolti nel vuoto, dove sono talmente rari che per farlo occorrerebbe una sorta di imbuto dal raggio di centinaia di metri. In secondo luogo gli astronauti non saprebbero assolutamente dove arrivare, e che tipo di pianeti troverebbero in al-

tri, lontanissimi sistemi solari. Inoltre tutto fa pensare che essi sarebbero simili a quelli del nostro sistema, cioè inabitabili. La Terra è un unicum nell'universo.

Eppure il cinema e la letteratura di fantascienza danno quasi per scontato che, quando la folle umanità del nostro tempo, totalmente inquinata, la Terra, e l'avrà resa inabitabile, sarà possibile partire alla ricerca di altri pianeti da abitare. Che importa se avveleniamo la Terra e la distruggiamo sistematicamente? Tanto, poi, cammineremo su un altro pianeta, così come si cambia di casa o ci si trasferisce in un'altra città. Rappresentare questa possibilità, e insinuare nell'anima dei semplici e degli sprovvisti che essa sia possibile, significa alimentare un mito assurdo, gonfiare la speranza di ciò che non sarà mai.

Perciò la fantascienza stellare non solo non mi piace, ma mi irrita profondamente. La sento falsa, frutto di una colossale e cioneristica ottimismo. Io sono giustamente uno scrittore mitico, favoloso, leggendario, ed è perfettamente vero. Ma i miei miti e le mie leggende sono tutte radicate nella Terra, che è la nostra unica, bellissima patria. Tutta la mia narrativa ribadisce la terribilità del destino dell'uomo.

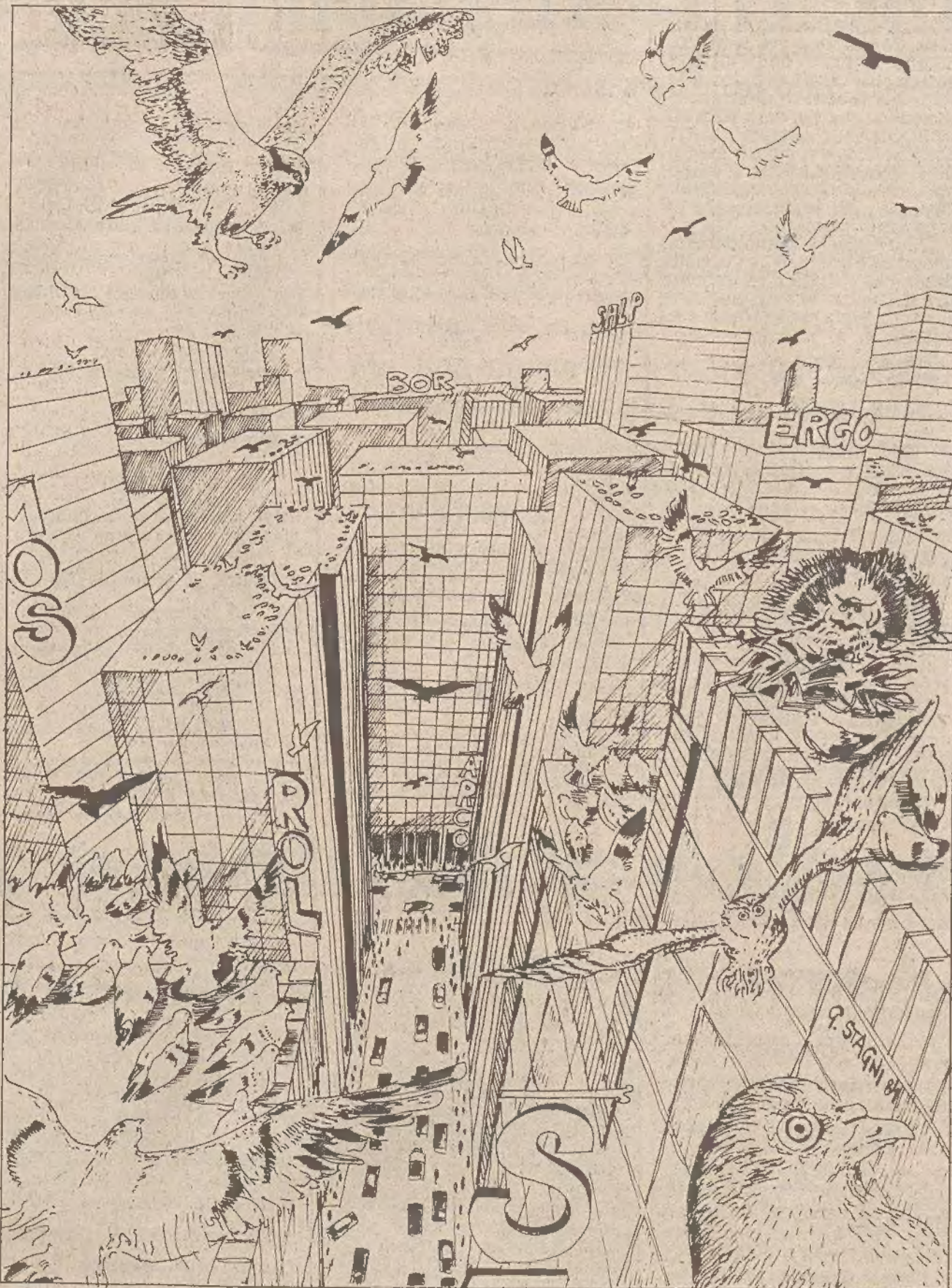
La Terra è l'unico luogo dell'universo dove si sia verificata la strabiliante epifania del dio della vita. Perciò dobbiamo averne un religioso rispetto. Se la guarderemo al punto di rendervi impossibile la vita, non ci sarà per noi nessuna scialuppa di salvataggio. E la Terra, contaminata e distrutta, sarà la nostra bara.

Carlo Sgorlon

L'INURBAMENTO DELLA FAUNA: UN COMPLESSO FENOMENO CHE CREA INEDITI E SORPRENDENTI EQUILIBRI

I clandestini del cemento

Da foreste, da paludi, persino dal mare giungono sempre nuove specie animali - Nella città trovano cibo, rifugio, tranquillità: e rinunciano a millenarie abitudini pur di mangiare e di nidificare in pace



Un altipiano desertico, inciso da profondissimi cañon. Popolato da centinaia di uccelli, sorvolato ad alta quota dal rotore lento dei rapaci. Su quella superficie minerale, silenziosa; si avverte appena un rombo cupo. E la corrente delle automobili e degli uomini che si ingolfano nel fondo di quelle voragini, dando vita a rapide, laghi, cascate.

Non è un'immagine surreale, o di fantascienza. È la realistica fotografia dell'altipiano, quella immobile e tranquilla dei tetti e delle antenne televisive, quella popolata da «loro», i clandestini dello spazio umano. Animali che hanno trovato, o si sono ricercati, nella città, il loro habitat, il loro territorio di caccia.

È una realtà immaginabile per noi, confinati, nella nostra vita di relazione, ai piani bassi delle case. Lassù si spalanca un mondo stupefacente, spesso ricco di vegetazione, pieno di tane e rifugi, irto di postati, statue, pinnoli, antenne, eroso dalla pioggia e dal vento, inciso da gole e forcelle, percorso da cenge e camminamenti, lontano dai pericoli dell'uomo più della stessa campagna.

Quello dei tetti è solo uno dei volti della città degli animali. Le stesse sorprese le potremmo avere nei parchi urbani, nei ruderi dei sobborghi, nei viali di periferia, nelle piazze del centro. Oppure nella geografia sommersa delle acque putride, dei torrenti sotto volta, delle fognaie, degli scolli. Un mondo occulto, una presenza negata, che pure pulula di vita, come una sventura Venezia sotterranea. Dove il re incontrastato è lui, il detestato ratto norvegese, che gli etologi considerano uno fra gli animali più intelligenti e adattabili del mondo. Vengono da ogni parte, dalle foreste, dalle paludi, persino dal mare. Si nutrono, nidifi-

cano, proliferano, entrano in competizione fra loro, creando nuovi e inediti equilibri. In città trovano cibo, rifugi, tranquillità, scarsità di predatori, calore, ripari dal vento. La città, per loro, è una «pacchia» fin dai tempi di Esopo e della fiaba del topo di campagna e del topo di città. Il fatto è che, dai tempi di Esopo, l'uomo ne ha combinata delle belle. Ha distrutto boschi, inquinato fiumi, deviato corsi d'acqua, distrutto le coltivazioni tradizionali, incendiato i sottoboschi, irrorato la terra dei pesticidi, popolato il territorio di doppie. Accelerando così la migrazione degli animali verso la città.

In questi ultimi decenni, di forsennato sviluppo agricolo e industriale, nuove specie sono arrivate, sovrappendosi ai vecchi inquilini della città. Dopo il passero, sono giunti lo storno, la cornacchia, la tortora dal collare. E ancora poliane, atroni, gheppi e falchi pellegrini, per non parlare di predatori notturni come i barbagiani o il gufo reale, che sempre più spesso si annida nelle case disabitate di periferia.

I reali motivi del loro arrivo rispondono a fenomeni estremamente complessi, ancora poco studiati, e comunque solo a livello di ipotesi. Certo è che, da un giorno all'altro, l'intraprendente esploratore di una specie nuova arriva, e come l'aquilifero romano, decide: «Hic menestibus optime». Dando via libera all'acquartieramento di interesse legioni.

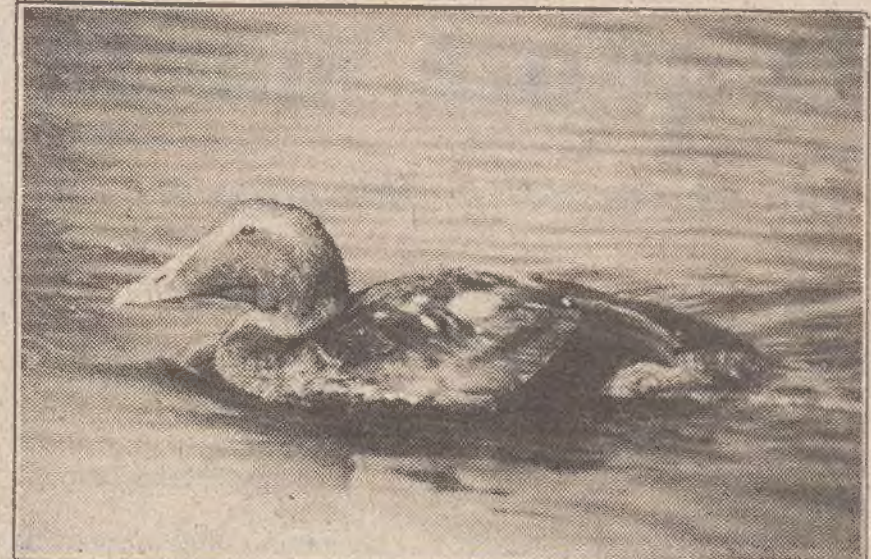
Spesso vengono perché la città assomiglia al loro ambiente. È il caso tipico delle specie rupicole, come i piccioni, le taccole, i rondini, il gabbiano tridattilo. Oppure della summanina «pantigiana», che nelle chiese ha ritrovato la natia palude. Ma ancor più spesso vengono perché, pur di mangiare e nidificare in pace, sono in grado di adattarsi, rinunciando alle loro millenarie abitudini.

È questo il caso degli animali più intelligenti, capaci di modificare comportamento non geneticamente, ma per imitazione culturale. Sono la volpe, la cornacchia e i gabbiani comuni, che nelle città hanno ormai trovato in competizione con i colombi. O il gabbiano reale, che da pochissimo — abbandonati gli abituali isolotti — ha imparato a nidificare sui tetti di Roma.

L'ambiente umano aiuta insomma gli animali più simili all'uomo. Ma sono gli animali, proprio per questo, anche meno preziosi e «unici», meno legati all'autenticità dell'ambiente naturale. L'uomo aiuta le specie più duttili ed eclettiche, e proprio per questo più dannose. Come nel caso della botanica, la presenza dell'uomo e del benessere, che si manifesta negli scarti alimentari, tende a nutrire specie che, oltre a diventare spesso infestanti (i colombi), banalizzano appunto l'ambiente, rovinandone l'identità originaria. Una situazione che offre impressionanti analogie con le culture umane più povere, cancellate dall'aggressione del consumismo.

Paolo Rumiz
(Disegno di Giulio Stagni)

Indovina chi viene a pigolare da noi...



Da sempre, Trieste non è soltanto un crocevia di popoli e di culture. Per la sua posizione geografica è anche un punto d'incontro e di passaggio di animali. Qualche esempio fra i più clamorosi: un grifone, catturato nel 1884 nel bel mezzo del fiume di San Luigi; o una poiana, abbattuta con una fucilata ai tempi del Governo militare alleato, addirittura sul fronte della Chiesa di S. Antonio, dove si era regolarmente installata per abbuffarsi di inermi piccioncini. E ancora: una cicogna nera, catturata dai vigili del fuoco nel 1969 mentre sostava sui tetti di San Giacomo; oppure un avvoltoio, spinto dalla fame su Trieste alla fine del secolo scorso, e naturalmente impallinato.

A Trieste, il caso del capriolo che si smarrisce e si spinge nelle vie della periferia e, talvolta, nel centro, non è infrequente. Ma è la sua, una presenza casuale, non voluta, dovuta allo stretto contatto fra l'ambiente urbano e il bosco circostante che caratterizza il capoluogo regionale, e ne fa quasi un caso unico in Italia. Una presenza, quella del capriolo, che è la spia di un secondo fatto positivo: la tradizione di caccia e di cattura che a Trieste è nettamente meno spinta, ad esempio, che in Friuli, e ciò forse a causa della forte componente zoofila della cultura triestina.

Non è però basandosi su questi passaggi episodici e involontari che possiamo parlare di inurbamento della fauna a Trieste. Quella degli inquilini stabili della città è una presenza meno clamorosa, meno appariscente. Non fa mai notizia sui giornali. Eccone qualche esempio.

L'EDREDONE — Due mesi fa si è installato fra le barche di una società velica della sacchetta niente meno che il primo edredone dell'Adriatico, un paperotto che dal Nord Europa si era spinto finora solo «joidicamente» nel Nord del Tirreno e alle foci del Rodano. Il batuffolo di piume sguazza, si tuffa in cerca di molluschi, lancia strani segnali e si avvicina all'uomo senza farsi troppo intimidire. È il primo che si sia mai visto all'interno di un porto italiano, il primo — forse — di una nuova rotta di trasferimento della sua specie.

LO STORNO — È il principale responsabile dello schiamazzo che proviene dagli alberghi del viale XX Settembre. Secondo gli studiosi, si sarebbe inurbato alla fine del secolo scorso. All'inizio si fermava stagionalmente, solo per svernare nelle vie del centro. Ora ha mutato abitudini e si è stabilito in città. Ha scoperto che, per nidificare, le grondaie sono forse



meglio del cavo degli alberi, e ha popolato i sottotetti della periferia.

LA CORNACCHIA GRIGIA — Quello della cornacchia grigia è uno dei più stupefacenti esempi di adattamento culturale all'ambiente umano. L'inurbamento è iniziato alla spicciolata, qualche decennio fa, a opera degli individui più versatili e intraprendenti, meno timorosi della presenza umana. Quelli che hanno trascinato gli altri, più timidi, e hanno occupato stabilmente le aree verdi della città. È stata, negli ultimi tempi, un'immigrazione in massa, dovuta in gran parte all'eliminazione degli ultimi boschi di pianura per scopi agricoli. Molti individui sono rimasti in campagna, e nel comportamento si differenziano nettamente dal loro «cugino» di città (si lasciano avvicinare molto meno dall'uomo), pur in assenza di differenze genetiche.

I GABBIANI COMUNI — Sono il «non plus ultra» dell'adattabilità animale. Nutrono, camminano e volano egualmente bene. Si nutrono di qualsiasi cosa e da grandi netturini del mare stanno diventando netturini di città e di campagna. Prima erano conosciuti solo per il tradizionale codazzo alle barche da pesca, rissosi nell'accaparrarsi la parte non commerciale del pescato. Oggi è diventato abitudine vederli stridere in massa dietro ai trattori che sventrano le zolle di terra in gran parte occupate stabilmente da aree verdi della città. E per scopi agricoli. Molti individui sono rimasti in campagna, e nel comportamento si differenziano nettamente dal loro «cugino» di città (si lasciano avvicinare molto meno dall'uomo), pur in assenza di differenze genetiche.

I GABBIANI COMUNI — Sono il «non plus ultra» dell'adattabilità animale. Nutrono, camminano e volano egualmente bene. Si nutrono di qualsiasi cosa e da grandi netturini del mare stanno diventando netturini di città e di campagna. Prima erano conosciuti solo per il tradizionale codazzo alle barche da pesca, rissosi nell'accaparrarsi la parte non commerciale del pescato. Oggi è diventato abitudine vederli stridere in massa dietro ai trattori che sventrano le zolle di terra in gran parte occupate stabilmente da aree verdi della città. E per scopi agricoli. Molti individui sono rimasti in campagna, e nel comportamento si differenziano nettamente dal loro «cugino» di città (si lasciano avvicinare molto meno dall'uomo), pur in assenza di differenze genetiche.

LA TORTORA DAL COLLARE — Pochi lo sanno ma, prima della guerra, a Trieste la tortora non esisteva. È arrivata da Oriente, da un giorno all'altro, installandosi in massa in città. Una migrazione misteriosa, che gli studiosi forse non riusciranno mai a spiegare.

LA TACCOLA — È adattata da sempre all'uomo. A Trieste vive una sottospecie completamente diversa da quella esistente nel resto d'Italia (Passer italicus). È il «Passer domesticus», o oltremontano, tipico dell'area centro-europea.

LA TACCOLA — Una colonia di questo che viene considerato dagli etologi come uno fra i più intelligenti dei corvidi, ha militarmente occupato i pinnacoli della Chiesa gotica evangelica. Da anni è conosciuta nell'Italia centrale e meridionale come una stabile abitazione di campanili: a Trieste nel passato non si era però mai avvicinata alla cerchia cittadina. Ora, da qualche anno, si è trasferita in largo Pamphili, con grande preoccupazione dei colombi della vicina piazza Vittorio Veneto (divoratrici di uova di piccione, le taccole potrebbero essere per quest'ultimo un ottimo «regolatore demografico»).

I RAPACI — Sono molto più numerosi di quanto si creda. A parte la civetta, urbanizzata da tempo, c'è per esempio il barbagiani, che compie incursioni sempre meno sporadiche nell'area portuale o nelle discariche, in cerca di topi e altri piccoli mammiferi. Una sorpresa è, infine, il gufo reale, che nidifica fuori città, ma che si spinge in cerca di cibo fino a Servola o a Roiano.

P. Rumiz

Sopra, un edredone e un gabbiano tridattilo fotografati da Paolo Utmar rispettivamente nella sacchetta e alla Pescheria centrale di Trieste.

La rassegna
dei libri

Il suino? E' divino

Riccardo Di Corato: «Le delizie del divin porcello». Idea libri, pagg. 192, lire 30.000.

Ghiottoneria, cultura, storia dell'animale più generoso, l'unico che dia veramente tutto di sé alle gioie del palato, ma che è anche, da sempre, il più incompreso e calunniato. Con buona pace di moralisti, solonisti e vegetariani, eccolo finalmente trovare riscatto e apoteosi in questo volume — secondo della collana Cinque Sensi dell'Idea Libri — che lo vede unico ed eccellente protagonista.

Oltre alla cultura e alla storia porchesche, vengono qui raccontate le tradizioni e le tecniche di utilizzo della sua carne squisita. Quindi, per la prima volta, si presenta il catalogo dei salumi e dei salami italiani, comandando una grossa lacuna per la gioia e l'orientamento di tecnici e addetti del settore, di estimatori gourmet e intenditori.

Non manca un'antologia di ricette storiche (dal caposanto Apicius allo Scappi, all'immane Artusi), dei nostri celebri piatti regionali e delle più interessanti specialità della cucina internazionale. Riccardo Di Corato, storico dell'alimentazione, è autore di numerosi libri di successo, vincitore di diversi premi letterari e della Targa Bancarella '84 per la «Guida Petrus».

Guillaume Apollinaire: «La chiamavano Lù e altre poesie». Mondadori editore, pagg. 158, lire 6.000.

Apollinaire morì nel 1918, a 38 anni, prima cioè di poter assistere al successo della sua poesia, della sua narrativa, del suo teatro. E' considerato, «per dono, progetto e sapienza stilistica», il padre della poesia moderna.

Affascinati dalla sua personalità, due dei maggiori poeti italiani contemporanei, Giovanni Raboni e Vittorio Sereni, presentano in questo volume un'antologia alcune sue poesie particolarmente significative.

Molière: «Il Tartufo». Il Misanthropo — Garzanti, pagg. 356, lire 9.500.

Precedute da un'ampia biografia curata da Sandro Bajini vengono presentate in questo volume, con testo a fronte, delle maggiori opere di Molière. Il Tartufo, «opera presentata per la prima volta il 5 febbraio 1669 al Palais Royal di Parigi dopo cinque anni dalla sua stesura. Il Misanthropo andò in scena, sempre al Palais-Royal, il 4 giugno 1666, e non ebbe molto successo, riprese a essere rappresentato solo dopo la morte di Molière.

RIEDITO «DANTE E FIRENZE» DI ODDONE ZENATTI

Dossier Alighieri

Un monumento della storiografia letteraria positivistica che propizia la riscoperta di un illustre studioso triestino

Qualche tempo fa, delineando il quadro storico delle istituzioni culturali triestine per una pubblicazione patrocinata dalla Provincia, Elio Apich insisteva sulla necessità di allargare le indagini di storia della cultura cittadina fuori dei consueti nomi e del limitato ambito della letteratura ricordando come a Trieste fossero stati operosi, o si fossero formati, molti altri studiosi di valore, attivi nei diversi campi del sapere umanistico e scientifico, ma sacrificati rispetto ai nomi delle patrie lettere (Saba, Svevo, Stuparich, Staipe).

Proprio il giudizio drastico che l'autore del «Mio Carso» aveva dato alla pretesa istituzione triestina aveva rappresentato a lungo una remora a ricerche nella direzione suggerita da Apich, ricerche che solo di recente (nel rinnovato interesse per le vicende della cultura positivistica italiana ed europea, troppo sommarie liquidate dalla storiografia idealistica) hanno cominciato a trovare dei cultori.

In questo senso si pone la riscoperta di due intellettuali come Salomone Morpurgo e Oddone Zenatti. Sul primo già nel 1975 Alfredo Stussi aveva scritto un ampio e documentatissimo saggio negli «Studi mediolatini e volgari», in cui illustrava l'eccezionale valore di quell'insigne filologo e studioso di codici, irredentista animoso, amico e collaboratore di Carducci, promotore di riviste di storia della letteratura e, insieme con suo fratello Albino, fondatore dell'Archivio storico per Trieste, l'Istria e il Trentino (periodico il cui titolo era già tutto un preciso programma politico).

Per il secondo, morto a Roma a 35 anni, nel 1901, nel pieno dell'impegno culturale, mancava qualsiasi contributo serio, nonostante la sua levatura di studioso. A colmare almeno in parte lacuna giunge la ristampa di quella che è la sua impresa maggiore, «Dante e Firenze. Prose antiche», con note illustrative e appendici di Oddone Zenatti, apparsa originariamente nel 1902, postuma, nella prestigiosa «Biblioteca scolastica di classici italiani» di Carducci e ora ristampata, con una sintetica e densa presentazione di Franco Cardini, dalla Sansoni (pagg. XXX/538, lire 20.000).

Il volume, che l'autore aveva concepito (modestamente), come un testo ausiliario per gli studenti di liceo desiderosi di approfondire le proprie cognizioni di storia letteraria, è in realtà un monumento della storiografia letteraria positivistica al suo più alto livello.

L'opera raccoglie infatti le principali testimonianze trentesche su Dante e Firenze, in cui il quadro storico delle istituzioni culturali triestine per una pubblicazione patrocinata dalla Provincia, Elio Apich insisteva sulla necessità di allargare le indagini di storia della cultura cittadina fuori dei consueti nomi e del limitato ambito della letteratura ricordando come a Trieste fossero stati operosi, o si fossero formati, molti altri studiosi di valore, attivi nei diversi campi del sapere umanistico e scientifico, ma sacrificati rispetto ai nomi delle patrie lettere (Saba, Svevo, Stuparich, Staipe).

centesche su Dante e la Firenze del suo tempo — Graziolo Bambaglioli, Giovanni Villani, Antonio Pucci, il Petrarca e, in particolare, il Boccaccio —, corredate da un imponente apparato erudito, storico e filologico, che dimostra l'eccezionale padronanza della materia da parte di Zenatti, ottimo conoscitore non solo degli scritti di Dante, triestino come lui, ma anche di Gregory di De Noiac e degli altri maggiori studiosi europei e italiani contemporanei, oltre che dei codici e dei manoscritti trenteschi in qualche modo concernenti l'argomento prescelto.

Alle vere e proprie note al testo, autentiche dissertazioni critiche di vasto respiro, segue una cospicua appendice di precisazioni e puntualizzazioni, di aggiunte e correzioni, che attestano il rigore e l'impegno appassionato con cui lo studioso triestino si accinge all'impresa. Il suo lavoro si protrasse per dieci anni (anche a causa delle frequenti malattie, che lo dovevano portare immaturo alla tomba), prima di trovare compimento, anche se un secondo volume era in progettazione per approfondire e chiarire ulteriormente la complessa materia dantesca.

Questo «dossier» sul poeta fiorentino — che non è un semplice manuale liceale, bensì uno strumento di lavoro ancor oggi prezioso per chi si occupa di Dante e della società in cui egli operò — se da un lato costituisce una rilevante prova della grande partecipazione degli studiosi dell'area triestina unitaria ai problemi scolastici (alla soluzione dei quali cercavano di provvedere stampando opere di altissimo livello scientifico), dall'altro è una conferma del valore di Oddone Zenatti, della sua ampia e soda cultura, delle sue doti di paziente ricercatore di archivi e biblioteche, della sua passione etico-politica e civile.

L'indagine documentaria su Dante, infatti, non nasce a caso. Come ricorda Cardini nella presentazione, essa si spiega nella temperie spirituale del secondo Ottocento italiano, epoca nella quale Dante fu considerato e idealizzato come il vate politico morale della patria finalmente unita, il profeta dell'indipendenza nazionale e dell'anticlericalismo più acceso, l'esempio dell'intellettuale civilmente impegnato nella vita della propria città.

In questa prospettiva era ovvio che Zenatti si desse a raccogliere tutta la documentazione letteraria disponibile per suffragare tale immagine «mitica»; e se nell'impresa qualche forzatura può esservi stata, resta indiscusso il merito scientifico della sua ricerca.

ca, fondata su un formidabile apparato erudito e sulla discussione puntuale delle tesi più accreditate della storiografia a lui coeva.

Da questo ponderoso sforzo critico Zenatti ricavava un profilo dantesco oltremodo vivo e storicamente affidabile, nel quale le ragioni dell'arte si trovavano indissolubilmente connesse con quelle della politica e della storia.

Nell'incompiuto «Avvertimento» all'opera, un po' il suo testamento spirituale, Zenatti scrisse una pagina tuttora valida di esegesi dantesca, in cui restituiva al poeta la sua completezza interiore e artistica, indicando a chi volesse fare della vera critica — e non solo delle retoriche letture estetizzanti — la via più adatta per comprendere Dante nella sua integrale storicità.

Fulvio Salimbeni

UN LIBRO PER TUTTI!

ANTONIO BERTIN e ANTONIO VITALE

LA LUCE PESANTE

CARLO RUBBIA, CRONACA DI UN NOBEL



EUROPA-USA:
SFIDA NEL MONDO DEI QUARKS
Ai limiti della fantascienza: il viaggio di un fisico italiano nell'«immensamente piccolo».

POLIGRAFICI EDITORIALE

il Resto del Carlino inconti

Distribuito dalle Messaggerie Italiane

DALL'INTERNO

SIAMO AL SESTO POSTO FRA LE REGIONI ITALIANE

Il Friuli-Venezia Giulia sfiora la quota media di ricchezza Cee

Alla Calabria il malinconico primato della povertà in Europa, Grecia esclusa

ROMA — Il Friuli-Venezia Giulia è a soli 2 punti e mezzo di distacco dal valore medio di prosperità delle regioni che fanno parte dell'Europa comunitaria. Il dato emerge da una sorta di «carta degli squilibri» elaborata da esperti economici della Cee, secondo la quale il primato della povertà spetta alla Calabria.

Se l'Europa dei «Dieci», su scala mondiale, è un'area prospera e relativamente omogenea, guardando più da vicino la distribuzione territoriale della ricchezza ci si accorge che le disuguaglianze sono ancora molto pronunciate.

L'asse su cui si sviluppano le disparità territoriali non è solo quello «tradizionale» Nord/Sud ma anche e soprattutto quello centro/periferia. La ricchezza è concentrata

attorno al baricentro fisico del continente. Le aree geograficamente «marginali» come il Mezzogiorno, la Grecia, la Gran Bretagna settentrionale e l'Irlanda, sono anche quelle economicamente meno sviluppate.

La commissione europea ha pubblicato recentemente un rapporto sulla situazione e l'evoluzione socio/economica delle regioni della Comunità.

In particolare, dagli indicatori economico/sociali presi a campione, risulta che la regione più povera d'Europa — escludendo le regioni greche per le quali tali indicatori non sono pervenuti — è la Calabria, la più ricca è la regione di Amburgo.

La «carta degli squilibri» in Europa disegnata sulla base di indici misuratori del grado di

sviluppo (costruiti miscelando le variabili del prodotto interno lordo e del tasso di disoccupazione) divide le regioni europee in sei classi corrispondenti al loro scarto rispetto al valore medio 100: tre classi si situano sotto tale valore, le altre tre al di sopra.

La prima categoria (indice inferiore a 72), quelle che presenta gli squilibri regionali più gravi comprende essenzialmente regioni situate alla periferia della Cee: Mezzogiorno, Corsica, la quasi totalità delle regioni greche, l'Irlanda e l'Ulster. Le tre classi al di sopra della media comunitaria corrispondono prevalentemente all'area centrale della Cee (Baviera, Amburgo, la regione di Parigi, quasi tutta l'Olanda, l'Alta Normandia). La loro popolazione è di circa

138 milioni di abitanti, pari a poco meno della metà della popolazione Cee.

Tutte le regioni italiane — con la sola eccezione della Val d'Aosta — appartengono alle prime quattro classi. Se si prescinde dalle regioni greche, italiane, come si è detto, la regione più povera — la Calabria — il cui indice (30,3) è cinque volte inferiore a quello della regione più prospera, Amburgo (154,4).

Nella graduatoria delle regioni italiane, la Val d'Aosta (126,5) è seguita da Lombardia (113,6), Trentino-Alto Adige (106,3), Emilia-Romagna (102,7), Piemonte (100,7), e Friuli-Venezia Giulia (97,5). In basso la graduatoria è chiusa da Basilicata (44,7), Campania (44,7), Sardegna (40,5) e Calabria (30,3).

Carnevale
Un drago
solcherà
il Canal
Grande

VENEZIA — È già in pieno svolgimento, a Venezia, la preparazione del prossimo carnevale, che richiamerà sulla laguna molte centinaia di migliaia di persone tra il 9 e il 19 febbraio 1985. È un lavoro imponente che coinvolge il Comune, il teatro La Fenice, le forze dell'ordine. E poi l'Acqua, che organizza un servizio di informazioni telefonico, gli albergatori, che si preparano ad accogliere la valanga di ospiti, le ferrovie e l'azienda di trasporti veneziana, che stanno predisponendo «corse» straordinarie per far fronte all'incalcolabile affluenza. Ci sarà anche un servizio telefonico per aiutare le persone che si smariranno nella gran confusione.

Per quanto riguarda l'aspetto finanziario, il Comune non intende stanziare somme più elevate che in passato, confidando per le spese eccezionali nell'impegno degli sponsor che già quest'anno si sono rivelati assai disponibili. Ma come sarà questo carnevale, che secondo l'assessore al turismo Maurizio Cecconi dovrà essere, più che mai, «un carnevale della città».

Novità e riproposte, anche di cose antiche, si intrecceranno tra loro in quei dieci giorni di febbraio: i sommosatori di Mestre daranno vita per la prima volta a un dragone-serpente che apparirà e scomparirà tra le onde del Canal Grande, mentre in bacino San Marco tornerà la «macchina dei fuochi» che tanto successo ha riscosso nel 1984. «Venezia e i mondi della fantasia» sarà il tema del carnevale della strada. Nelle calli e nei campi veneziani sarà di scena l'immaginario: dalle antiche danze dell'Africa all'affascinante e misterioso flamenco fino all'attuale break-dance.

Per quanto riguarda l'«unica piazza» di Venezia, quella di San Marco, ogni programma dovrà fare i conti con la perennità manifestata da molte persone nei mesi scorsi e in particolare dalla soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Venezia, Margherita Asso. Tra l'altro, è stato deciso di tenere relativamente basso il volume degli altoparlanti che diffonderanno musica in piazza per non danneggiare con le vibrazioni i preziosi mosaici della basilica.

MARCO PANNELLA PROMUOVE UNA CAMPAGNA INTERNAZIONALE

«Bisogna abolire in tutto il mondo le leggi che puniscono i drogati»

ROMA — «Il flagello della droga è mondiale, o comunque dilagante nei paesi di democrazia politica e in quelli del terzo mondo. È a questo livello, progressivamente, che esso va combattuto e non solamente compresso nei suoi effetti».

E quanto ha affermato ieri mattina il leader radicale Marco Pannella in una conferenza stampa tenuta a Montecitorio per rilanciare la proposta dell'abolizione a livello internazionale delle normative che proibiscono l'uso di sostanze stupefacenti.

«La Comunità europea — ha detto Pannella — potrebbe emanare una direttiva anti-proibizionista che coinvolgerebbe tutti i paesi componenti la Cee e, molto probabilmente, i 95 paesi dell'Africa, del Caraibi e del Pacifico per un totale di oltre 600 milioni di persone. Gli Usa e il resto del continente americano po-

trebbero seguire, se non potessero, l'Europa in questa battaglia anti-proibizionista per la legalizzazione degli stupefacenti».

Il leader radicale ha poi spiegato che a questa «battaglia» si accinge la legge interna a zione a n i proibizionista che promuoverà nell'estate prossima una manifestazione a New York e nell'inverno successivo un'altra a Tokio.

Marco Pannella ha sottolineato che milioni di drogati non possono essere considerati di per sé violenti, anche se la loro condizione è patologica. Essi hanno un carattere innocuo, non criminale e in ultima analisi, vanno equiparati agli alcolizzati. Sono le leggi e la concezione stalinistica della società che trasformano oggi il drogato in un mostro o un indemoniato. Uscire da questa logica significa risolvere il problema alla ra-

dice. Quindi Marco Pannella ha elencato alcuni obiettivi che possono essere automaticamente conseguiti con la legalizzazione delle droghe. In tal modo milioni e milioni di persone drogate, infelici ma miti fino all'abulia, non saranno più costretti a esercitare violenza. Caduta la loro condizione di clandestinità e di pericolosità sociale si potrà imporre un colpo letale all'attuale criminalità organizzata.

L'odierna concezione repressiva fa sì che venga favorito un ingente accumulo di profitti dal crimine organizzato. Liberalizzare la droga, automatizzare l'80 per cento delle forze di polizia e della magistratura, che potrebbero essere impegnati in altri compiti contro il crimine. Automaticamente, diminuirebbe del 60 per cento la popolazione carceraria.

I figli
di Ciancimino
sparirono
con 500 milioni

PALERMO — Giovanni e Sergio Ciancimino, figli dell'ex sindaco di Palermo, Vito, subito dopo l'arresto del padre incassarono presso la sede romana del Banco di Santo Spirito 484 milioni, cambiando un assegno emesso dal conte Romolo Vaselli.

A compiere materialmente l'operazione fu Giovanni Ciancimino, al quale l'assegno era stato intestato. Subito dopo avere incassato il denaro, i figli di Vito Ciancimino, che frattanto erano stati raggiunti da una comunicazione giudiziaria per aver compiuto nel 1976 in Canada un'operazione immobiliare per circa due miliardi, sparivano dalla circolazione.

La notizia dell'operazione bancaria era stata fornita il 13 dicembre scorso dal capogruppo comunista al comune di Roma Pietro Salvagni alla commissione antimafia.

Salvagni ha confermato, ora, ogni cosa al giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone, al quale l'esponente politico romano si è presentato spontaneamente, accompagnato da due funzionari del Banco di Santo Spirito che, a quanto pare, diedero materialmente corso all'operazione.

Romolo Vaselli avrebbe sostenuto, nel corso di un interrogatorio al quale era stato sottoposto nei giorni scorsi a Roma dal dott. Falcone, di avere consegnato l'assegno al figlio di Ciancimino, in quanto la somma di denaro era da lui dovuta all'ex sindaco di Palermo per l'acquisto di metà del pacchetto azionario della «Etna costruzioni».

1982 - 1984

Maria
con amore.
Trieste, 30 dicembre 1984

Francesco Bonmassar
Lo ricordano con immutato affetto
i familiari
Trieste, 30 dicembre 1984

†
Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi.
(I Gv. 4,16)

È tornata alla casa del Padre

Natalia Murani
ved. Cividin
mamma di sacerdote

Certo della Sua intercessione nella Comunione dei Santi, La ricorda il figlio don MARIO, unitamente ai parenti tutti. Un particolare ringraziamento va al cugino, dott. RENZO CESCON, alla signora SERPI che l'ha amorevolmente assistita, ai signori medici e al personale della clinica Igea, alle religiose e a tutte le persone che Le sono state vicine.

I funerali seguiranno domani, lunedì, alle ore 10 dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia, dove sarà celebrata la Messa esequiale.

Trieste-Muggia,
30 dicembre 1984

Partecipano alla triste circostanza i nipoti: VASCO, LIBERA e PIERGIORGIO MURANI, MIDI e VALERIO POSTOGNA.

Partecipano al lutto: MUGLIA-TRISTE,
30 dicembre 1984

Partecipano al lutto per la perdita della zia

Natalia
i nipoti: ANTONIETTA VILLO, SANTA PANGHER con i figli GIUSEPPE PANGHER, GIANFRANCO PANGHER con le rispettive famiglie.

Trieste-Muggia,
30 dicembre 1984

Partecipano al lutto SERGIO FONDA e famiglia.

Trieste, 30 dicembre 1984

Si associano al dolore del «PADRE» don MARIO per la morte della mamma

Natalia
FEDORA, FRANCESCO e BARBARA, CHIARA SERPI.

Trieste, 30 dicembre 1984

È vicina a don MARIO con affetto la Cappella Corale di Sant'Antonio Nuovo.

Trieste, 30 dicembre 1984

FABIO, ANNAMARIA e LINDA, SERGIO, LINDA e AUGUSTA ricordando la Madre di don MARIO, uniscono il loro cuore e le loro preghiere a quelle del loro padre nella Fede.

Trieste, 30 dicembre 1984

Il Presbiterio, le suore, i Gruppi e tutta la Comunità di S. Antonio Nuovo si stringono affettuosamente attorno al parroco, pregando in suffragio della sua carissima Mamma.

Trieste, 30 dicembre 1984

La Comunità del SEMINARIO è vicina a don MARIO, unita nella preghiera.

Trieste, 30 dicembre 1984

Sono vicini in questo triste momento ENZO, GIULIANA, LAURA e MARCO DI SCIASCIO.

Trieste, 30 dicembre 1984

†
Si è spenta serenamente

Maria Petracco
ved. Franceschetti

Ne danno il triste annuncio la figlia ERNA con il marito, i nipoti e pronipoti (assenti) e l'amica MARIA.

Un ringraziamento particolare alle Suore Orsoline.

I funerali seguiranno domani alle 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 dicembre 1984

†
E' mancato al nostro affetto

Mario Bosini

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie TERESA, la figlia RITA e la nipote SAMANTHA.

Trieste, 30 dicembre 1984

A 49 giorni dalla perdita della mia

Annita Fazzi
in Vigentini

ringrazio tutti coloro che hanno partecipato al mio dolore.

ITALICO VIGENTINI

Trieste, 30 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Boris Bevilacqua

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 1984

ADRIANA e FIORELLA ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la perdita del loro caro

Franco Fontanot

Trieste, 30 dicembre 1984

Ricorre il 1.0 gennaio il secondo anniversario della scomparsa di

Lola Loria
Mamma, papà, RUDI e tutti gli amici La ricordano con infinito affetto e rimpianto.
Una S. Messa verrà celebrata l'1 gennaio alle ore 18.30 nella chiesa di S. Marco Evangelista.

Trieste, 30 dicembre 1984

†
Il giorno 28 dicembre 1984 è mancato all'affetto dei suoi cari

Italo Maschietto
di anni 65

Ne danno il doloroso annuncio la figlia ELSA, il genero MILAN, le nipoti MICHELA e CRISTINA, la sua adorata MELINA, i fratelli UGO e BRUNO, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 31 alle 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1984

Ciao

nonno Italo
Sarai sempre nel mio cuore. Dio Ti dia la Pace eterna.
— MERI

Trieste, 30 dicembre 1984

Ciao

Italo
— PINA.

Trieste, 30 dicembre 1984

Ciao

Italo
— la cognata ROMANA.

Trieste, 30 dicembre 1984

Ti ricorderemo sempre: FULVIO, PATRIZIA, FABRIZIO, LAURA.

Trieste, 30 dicembre 1984

Partecipano al dolore di MELINA e BRUNO le famiglie: SULLI, CORSETTI, FILIPPO, STOCCA, GHERGORA, DEFRANZA, ARGENTIN, FERRANTE.

Trieste, 30 dicembre 1984

Il Consiglio direttivo e il Gruppo arbitri di Coppa Trieste partecipano al lutto dell'amico BRUNO.

Trieste, 30 dicembre 1984

GIOVANNA, MARIA, BARBARA e LINO partecipano con estremo dolore alla scomparsa del caro

Italo

Trieste, 30 dicembre 1984

Partecipano al lutto: — famiglia GIACOMELLI e CRASNA

Trieste, 30 dicembre 1984

†
Si è spenta serenamente

Maria Petracco
ved. Franceschetti

Ne danno il triste annuncio la figlia ERNA con il marito, i nipoti e pronipoti (assenti) e l'amica MARIA.

Un ringraziamento particolare alle Suore Orsoline.

I funerali seguiranno domani alle 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 30 dicembre 1984

†
E' mancato all'affetto dei suoi cari

Rocco Madriz
di anni 86

Ne danno il triste annuncio la moglie e i figli unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 31 dicembre alle ore 11 partendo dalla Cappella di San Giusto per la Chiesa di San Rocco.

Gorizia, 30 dicembre 1984

BRIGIDA NUSSDORFER e figli vicini nel dolore ad ADRIANA per la perdita del marito

Franco Fontanot

Trieste, 30 dicembre 1984

I familiari di

Teresa Vatovec
ved. Riosa

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Giovanni Gustin
(Fogo)

ringraziano quanti in vario modo hanno voluto essere loro vicini in questo triste momento. Un grazie particolare vada al dott. OREL.

Trieste, 30 dicembre 1984

I familiari di

Anna Delise
ved. Zanon

ringraziano quanti in vario modo hanno preso parte al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 1984

31-12-1974 31-12-1984

Giovanna Gregori
ved. Calligaris
(Nina)

Il tempo, mamma cara, non cancella il nostro dolore.

I figli ELDA, RENATO, la nuora e nipoti

Trieste, 30 dicembre 1984

†
La tua gioia di vivere resterà sempre nell'animo di noi tutti.

A seguito dell'improvvisa e inattesa scomparsa del nostro caro

Milan Tatalovič

ne danno il triste annuncio: la mamma EMMA e papà ŽIKA; la sorella JOŽA e MICHELE; la nonna ANTONIA e zio SAVO; gli zii, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1984

Mio adorato

Milan

sarai sempre nel mio cuore. Dio Ti dia la Pace eterna.

Trieste, 30 dicembre 1984

Partecipano al lutto: — GRAZIA GERETTI e famiglia

— famiglia PETIOELLO

— famiglia BETTUZZI

— famiglia MAROTTA

— famiglia BLASIZZO

— famiglia CHERVATIN

— l'amico GIOVANNI

— amici RANKO e VLASTA

— ANTE

— TILIE

— VALENTINO e famiglia

— DESY

e tutti quelli che hanno avuto occasione di conoscere il Suo «grande cuore» e la Sua bontà per il prossimo.

Trieste, 30 dicembre 1984

Partecipa al lutto famiglia SUMBERAZZI.

Trieste, 30 dicembre 1984

Partecipano al dolore di MERI e familiari gli amici e le colleghe.

Trieste, 30 dicembre 1984

†
Il 29 dicembre si è spento il nostro caro

Guido Benuzzi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie KATERINA, la figlia FLAVIA con DAVIDE e MARGHERITA.

Un sentito ringraziamento al prof. PREMUDA, ai medici e al personale tutto del Sanatorio Triestino.

I funerali seguiranno lunedì 31 dicembre alle ore 12.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1984

FELICE, PIERO e GIANNI BENUZZI con le rispettive famiglie danno il triste annuncio della morte del fratello

Guido

avvenuto sabato 29 dopo lunga malattia.

Trieste, 30 dicembre 1984

†
Mi hai lasciato solo nel mio dolore

Elena Modic

Ti piange il tuo inconsolabile GIUSEPPE HROVATH, con tutti coloro che ti hanno conosciuto.

I funerali seguiranno lunedì 31 dicembre alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 30 dicembre 1984

†
Lontano dalla sua Trieste il 28 dicembre 1984 il nostro caro

Paolo Gabrielli

ha cessato di vivere. I fratelli, le sorelle comunicano a quanti Gli vollero bene.

Los Angeles, Toronto, Trieste, 30 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Teresa Vatovec
ved. Riosa

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 1984

RINGRAZIAMENTO
I familiari di

Guido Pontini

ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 30 dicembre 1984

IL DECISIVO INTERVENTO DEL SINDACO SMUOVE I SINDACATI

Si sbloccano gli straordinari al Comune
Ora diminuiranno le montagne di rifiuti

Si è concordato di dare finalmente corso alle trattative per l'applicazione del nuovo contratto

Torneranno a lavorare anche in straordinario i dipendenti del Comune. I sindacati hanno infatti deciso di sospendere il blocco delle ore straordinarie attuato a sostegno della vertenza per l'applicazione del nuovo contratto del personale. L'agitazione aveva creato particolari disagi nel settore della nettezza urbana per l'accumulo delle immondizie inevase. Ora, sebbene molto gradualmente, la situazione in città dovrebbe riprendere la strada della normalità.

Il recupero delle immondizie non potrà però essere immediato — spiegano i sindacati — permangono una serie di difficoltà che non hanno nulla a che vedere con lo sciopero. Come l'organizzazione del lavoro e la carenza di automezzi. Le montagne di sacchetti di nylon non scompa-

riranno quindi in tempi brevissimi. L'annuncio della sospensione del blocco degli straordinari è stato dato al termine di una riunione che si è svolta ieri al municipio fra i tre segretari delle confederazioni sindacali (Sossi per la Cgil, Pitacco per la Cisl e Vindigni per la Uil), il sindaco Franco Richetti — il cui intervento è stato decisivo — e l'assessore al personale Alfiero Seri.

In sostanza sindacati e Comune sono riusciti a raggiungere un'intesa che permetterà di partire con le trattative per l'applicazione del nuovo contratto. «Dopo tanti tira e molla abbiamo verificato la disponibilità del sindaco a farsi carico del problema — dice Salvatore Vindigni —. E ci è sembrato un presupposto essenziale per poter iniziare la trattativa. Si è concordato

dunque di sedere a un tavolo comune fin dal tre di gennaio». L'approvazione dei primi provvedimenti per dare il via alle nuove norme sarà così scandita da precise scadenze temporali. Ma l'accordo di massima non è l'unico risultato raggiunto durante la riunione, nella quale si sono affrontati anche i problemi finanziari di alcuni servizi e la copertura dei posti ancora scoperti nella pianta organica.

L'amministrazione ha garantito che nel bilancio '85 sarà prevista una somma a disposizione immediata per coprire le esigenze più urgenti. E secondo i sindacati, anche se rimangono le difficoltà legate a questo anno appena trascorso, l'iniziativa segna una svolta importante.

Il protocollo d'intesa po-

trebbe comunque rappresentare il primo passo verso la conclusione di una vertenza iniziata molti mesi fa e che ha visto contrapposti Comune e personale. Oggetto del contendere, l'applicazione dei nuovi contratti e in particola-

re il nodo dei livelli retributivi. Dai dati forniti dalle organizzazioni sindacali risulta infatti che ben 2354 dei 4226 dipendenti comunali sono inquadrati fra il terzo e il quarto livello, mentre gli alti dirigenti sono solo 22.

Ma una donna si frattura una gamba inciampando sui sacchi di immondizie

L'«alta marea» delle immondizie, che ha fatto «tracimare» un po' dovunque i cassonetti per le vie cittadine, è la causa di una pericolosa caduta di un'ottuagenaria. Che si trova ora ricoverata nel reparto ortopedico dell'ospedale Maggiore, con la prognosi di una quarantina di giorni. La vittima delle «scovaze» è la pensionata Anita Balestra Trori, di 85 anni, abitante al numero 13 della Rotonda del Boschetto. Nel ricasare, poco dopo le 13, la donna è inciampata in un cumulo di immondizie lasciate a terra all'altezza del tabacchino tra la via Giulia e la Rotonda del Boschetto ed è stramazzata al suolo, riportando la frattura del femore destro. Soccorso da alcuni passanti, l'infortunata è stata accompagnata al nosocomio dal proprio nipote.

DOPO CUFFARO, ECCO COLONI

Un'altra legge per il Geofisico

La proposta già presentata alla Camera

Adesso sono due le proposte di legge sulla riforma del Geofisico. A quella dell'on. Antonio Cuffaro (Pci), illustrata nei giorni scorsi alla stampa, se ne è aggiunta un'altra dei partiti di governo, su iniziativa dell'on. Sergio Coloni. Il testo della proposta è già stato presentato alla Camera e reca la firma degli on. Decarli (Psi), Di Re (Pri), Sterpa (Pli) e numerosi altri fra cui il presidente della commissione Istruzione Casati e l'on. Tesini, responsabile del settore.

Lo scopo è quello di garantire all'ente quella flessibilità operativa indispensabile al suo corretto sviluppo, nell'ottica di un suo potenziamento nei mezzi e nel personale, tale da assicurare al Paese una struttura adeguata alle crescenti esigenze di attività di ricerca e di servizi nel settore

della geofisica applicata. I punti essenziali della proposta di legge prevedono la possibilità, per l'Ogs, di autorregolarsi sul piano amministrativo e contabile, nonché — essendo esclusa dalla legge 20 marzo 1975 n. 70 — la facoltà di avere contratti di lavoro di tipo privatistico pur appartenendo al settore pubblico. Altro punto rilevante: la vigilanza viene affidata come è più logico, al ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, anziché al ministero della pubblica istruzione.

Vengono inoltre definiti il suo ruolo e i suoi compiti specifici, con particolare riferimento ai settori della geofisica applicata, attinenti ai settori produttivi in genere. La proposta di legge prevede anche una più completa e razionale formulazione degli organi amministrativi dell'Ogs e della loro autonomia decisionale.

Per quanto concerne la parte finanziaria, si prevede un adeguamento dei finanziamenti da parte dello Stato su base quinquennale che, a partire dal 1985, possa assicurare un'erogazione complessiva di almeno 26 mila milioni, suddivisi in 4000 nel 1985, 5000 nel 1986, 5000 nel 1987, 6000 nel 1988 e 6000 nel 1989.

Esprimono la mia più viva soddisfazione per il concretizzarsi dell'azione legislativa in favore dell'Osservatorio» ha detto in proposito il presidente del Geofisico, prof. Cesare Roda. «Le norme proposte ottemperano alle esigenze normative indispensabili per un concreto rilancio dell'ente e in prospettiva assicurano la soluzione dei problemi strutturali che, attualmente ne frenano lo slancio in un contesto nazionale che esige la massima operatività in un settore vitale per l'economia nazionale. «Nel mio impegno personale in favore dell'ente — conclude Roda — mi conforta l'iniziativa parlamentare per un riordino globale delle problematiche esistenti. Auspico che tale iniziativa trovi rapida attuazione onde permettere all'Osservatorio Geofisico di Trieste di esprimere al meglio tutte le sue potenzialità».

AVVISO

gli uffici pubblicità de

IL PICCOLO

di via Einaudi 3/b

DOMANI LUNEDÌ 31 DICEMBRE

osserveranno il seguente orario: dalle ore 8.30 alle 12

MARTEDÌ 1 GENNAIO

saranno aperti con il seguente orario: 16.30 - 18.30

MERCOLEDÌ 2 GENNAIO

rimarranno aperti con il normale orario: 8.30 - 12.30 e 15 - 19

Società Pubblicità Editoriale

LA CASSA RURALE DI OPICINA
PRESENTE ANCHE A MUGGIA

Un provvedimento di carattere generale di recente emanazione consente anche alle Casse Rurali ed Artigiane più ampi margini operativi sotto il profilo territoriale.

Anche la Cassa Rurale di Opicina pertanto potrà d'ora in avanti estendere la propria operatività all'intero territorio del Comune di Muggia.

Nel segnalare tale nuova possibilità si coglie l'occasione per porgere alla stimata clientela del Comune di Muggia ed anche ai potenziali fruitori dei nostri servizi i migliori auguri di Buon Anno Nuovo.

CASSA RURALE ED ARTIGIANA
HRANILNICA IN POSOJILNICA
TRIESTE - OPICINAMOBIL
SEDIAMOBILI E SEDIE
PER L'ARREDAMENTOVIA FLAVIA DI STRAMARE 95/A
TEL. 232360 - AQUILINA Autobus 27-47-49 (ampio parcheggio)

OREFICERIA-OROLOGERIA LAURENTI STIGLIANI

VI OFFRE VASTO ASSORTIMENTO D'OREFICERIA E QUADRI DELLE MIGLIORI MARCHE

E INOLTRE OROLOGI

STIKO
L'ESALE
Raffaella
LONGINES
CASIO
LARGO SARTORIO 4 - TRIESTE - TEL. 723240

per la pubblicità su IL PICCOLO rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefoni (040) 65065/6/7 • GORIZIA - Corso Italia 36, telefono (0481) 34111 • MONFALCONE - Via Duca d'Aosta 102, telefono (0431) 72597 • UDINE - Piazza Marconi 9, telefono (0432) 203924

CALENDARIETTO

Oggi: Sacra Famiglia — Il sole sorge alle 7.46 e tramonta alle 16.30; la luna si leva alle 12.12 e cala alle 23.50.

Ieri: temperatura massima gradi 4,3, minima gradi 2,9; pressione millibar 1025,2; stazionaria; umidità 53 per cento; vento km/h 38; mare agitato con temperatura, in superficie, di gradi 4,5. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle ore 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare).

Maree: oggi, alta alle 8.37 con cm 29 sopra il livello medio; bassa alle 11.48 con cm 8, alle 14.23 con cm 7 e alle 20.16 con cm 19 sotto.

Farmacie aperte dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 795369; via S. Giusto 1, tel. 794115; via Felluga 46, tel. 795395; via Mascagni 2, tel. 820002; via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040.

Farmacie in servizio anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1; via S. Giusto 1; via Felluga 46; via Mascagni 2.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturne): via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2.

Farmacie aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata: Prosecco, tel. 225141; Aquilina, tel. 274630.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

GITA DI GRUPPO... ALL'OSPEDALE DI SAN VITO

Per evitare il corpo di un gatto esce di strada nel Pordenonese automobile con quattro triestini

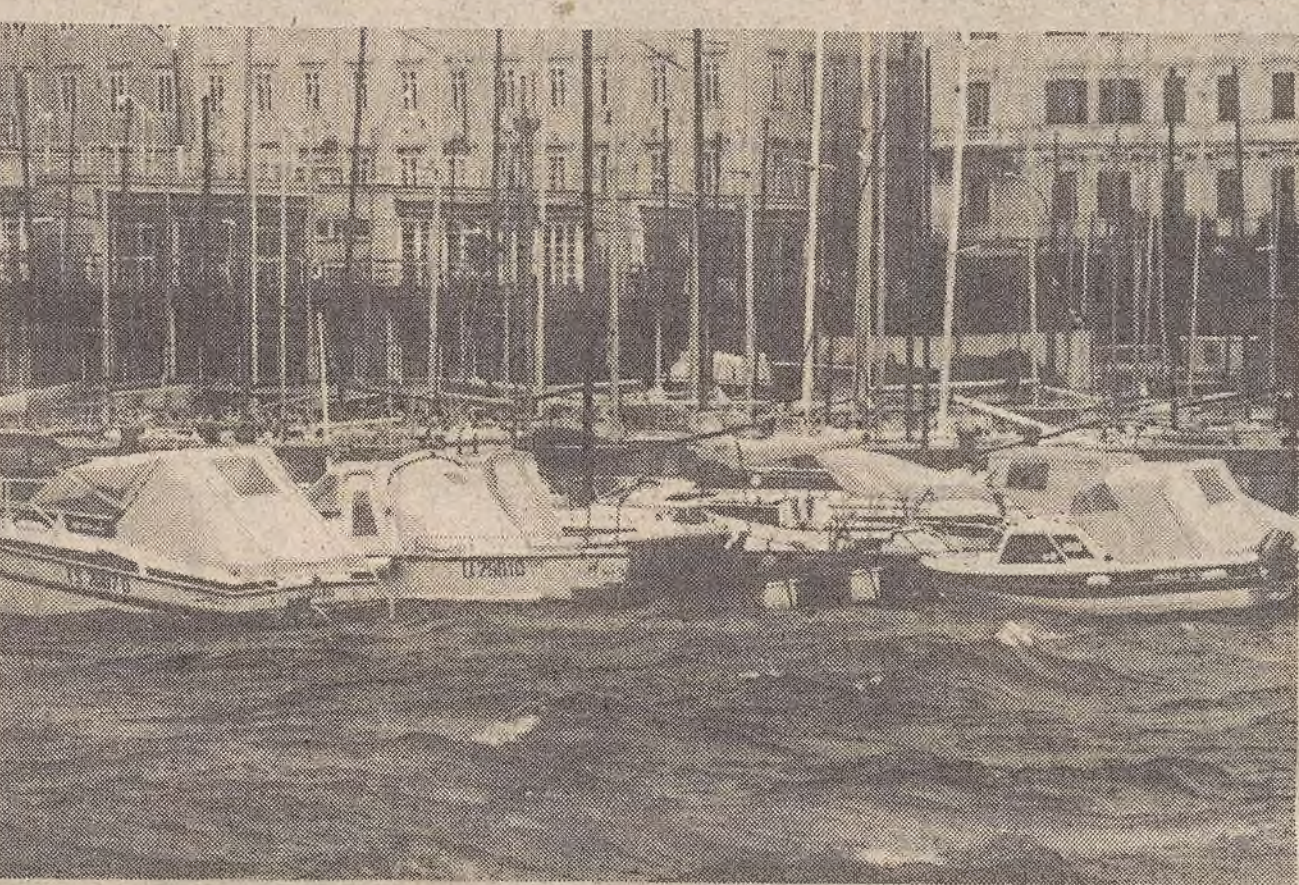
Per evitare un gatto morto che giaceva in mezzo alla strada sono finiti nel fosso con la macchina. Protagonisti dell'incidente quattro giovani triestini che stavano andando a sciare nel Pordenonese. Il fatto si è verificato verso le 7.50 a Orenico di Zoppola.

Qui benzina

Questo elenco degli impianti di distribuzione carburanti che sono aperti oggi: piazza Caduti per la Libertà, Muggia (anche gasolio); largo Piave (anche gasolio); largo Barriera vecchia 18/b; piazza Verdi; viale Campi Elisi 38 (anche gasolio); rotonda del Boschetto; via Balamonti 4; riva Nazario Sauro 6/1 (anche gasolio); viale Miramare 233/1; via dell'Ulivia 212 (anche gasolio); largo Roiano 3/5 (anche gasolio); statale 202 Opicina, quadrivio (anche gasolio); via Giulia 2, Giardino pubblico; riva Ottaviano Augusto 2 (anche gasolio); piazza Libertà 3; via Fabio Severo 2/7; via Balamonti 48 (anche gasolio); via Locchi 1/a; via Fabio Severo 2/3; piazza Sansovino 6; via Piccardi 16.

L'INVERNO SI SCATENA: BORA A OTTANTA, CARSO SOTTO ZERO E NEVISCHIO IN QUOTA

Il porto paralizzato dalle raffiche



Si è rovesciata una statua in piazza

Freddo e raffiche di bora a ottanta orari ieri sulla città e sul Carso. Nel porto il lavoro è stato sospeso dall'altra sera al molo settimo, adibito ai contenitori. Le raffiche di vento, infatti, rendono estremamente pericoloso lo spostamento dei container. Si è lavorato solamente su due navi attraccate nel porto franco vecchio. La chiatte per il trasporto del carbone alla centrale termoelettrica di Monfalcone della Socomar non ha potuto prendere il mare.

La bora ha provocato, in piazza Sant'Antonio Nuovo, la caduta dal piedistallo di una grande scultura, opera dello scultore friulano Giorgio Celiberti. La scultura ha riportato danni non gravi. In un appartamento di via della Guardia è crollato il soffitto di una camera; i calcinacci

hanno ferito leggermente una donna che si trovava a letto.

I vigili del fuoco, in mattinata, hanno compiuto una ventina di interventi per rimuovere camini, tegole, antenne della televisione e cartelloni pubblicitari pericolanti. E' stato anche rinviato l'incontro per gli auguri di fine d'anno fra le motovedette italiane e jugoslave che si doveva svolgere nel golfo, con immersione di sommozzatori. Per le forti raffiche di bora anche il porto di Monfalcone è stato chiuso con il blocco di tutte le operazioni.

Il termometro è precipitato nella notte fra venerdì e sabato. Alle 7 di ieri l'ufficio meteorologico segnalava 3 gradi positivi mentre sull'altipiano carsico il termometro è rimasto sempre sotto lo zero. Temperature rigide, anche nel resto della regione.

FUSIONE TEMPORANEA CON LA DIVISIONE OSPEDALIERA

Al Burlo la clinica ostetrica chiude nuovamente per ferie

Al Burlo anno nuovo e problemi vecchi. Dal primo gennaio, con ogni probabilità, la Clinica ostetrica dell'ospedale infantile chiuderà di nuovo i battenti, così come aveva fatto lo scorso agosto. Il motivo è quello di sempre: la carenza di personale. Nella struttura diretta da Domenico Pecorari lo staff è sull'orlo dell'esasperazione. Mancano infermieri, ostetriche e medici per far fronte al carico di lavoro giornaliero. C'è chi non va in ferie dal 1983.

Per questa ragione, lo stesso primario ha deciso di so-

spendere l'attività sperando di accelerare i tempi di un intervento da parte della Regione. L'amministrazione, infatti, avrebbe già dovuto emettere da tempo una delibera relativa all'assunzione di almeno un assistente medico per la clinica universitaria.

C'è stato un incontro giovedì fra gli operatori del reparto, un gruppo di gestanti assistite dall'equipe di Pecorari e il segretario dell'assessore regionale alla Sanità, Napolitano. Alle pazienti, allarmate dall'ipotesi di non poter essere seguite fino alla fine della

gravidanza dai medici di fiducia, Napolitano ha assicurato che nel corso della prima riunione della giunta regionale, il 4 gennaio, verrà discusso il provvedimento di assunzione del personale mancante.

Intanto, dal primo gennaio al 4 — e forse anche dopo, se dalla riunione di giunta non scatterà l'atteso via libera — la Clinica quasi sicuramente non funzionerà. Tutto il lavoro del reparto verrà assunto, come in precedenza, dalla divisione ospedaliera di Giampolo Mandruzzato. Nessuno scorporo dunque dal punto di vista del servizio, come rileva anche la direzione sanitaria del Burlo.

A. L.

«Topi» all'opera in via Raffineria

Due orologi, due bracciali, due gemelli e una fede: gli ignoti hanno rubato dalla camera da letto di Roberto Perlon, di 27 anni, abitante al terzo piano di via Raffineria 4. Il furto è stato compiuto tra le sette del mattino e mezzogiorno, mentre il padrone di casa era assente. Al ritorno ha notato sulla porta d'entrata le tacche di un cacciavite. Alcuni inquilini avevano visto, verso le dieci, una zingara aggirarsi per le scale dello stabile.

BRUTALE AGGRESSIONE A UNA PENSIONATA

Prima picchiata per strada poi rapinata di poche lire

Botte da orbi, a San Luigi, su un'anziana donna rapinata di una borsetta che conteneva solamente undicimila lire. Vittima del brutale episodio è la pensionata Ester Collavini, di 70 anni, abitante in via Biasoletto 2, la quale ora si trova ricoverata nella divisione neurochirurgica dell'ospedale di Cattinara con la prognosi di una decina di giorni salvo complicazioni. Del rapinatore o dei rapinatori, nessuna traccia.

L'aggressione è avvenuta verso le 18, in via dei Mille, alla fermata dell'autobus «25». L'anziana signora stava attendendo il mezzo pubblico, quando è stata assalita alle spalle da qualcuno che l'ha colpita più volte al capo provocando una ferita lacerata e escoriazioni alla fronte e alla tempia destra nonché un trauma cranico seguito da amnesia retrograda.

Stordita, la malcapitata anziana signora non ha potuto trattenere la borsetta che le è stata strappata dal braccio.

Come abbiamo detto, nell'interno c'erano solamente undici mila lire, oltre alla carta d'identità. Soccorso da alcuni passanti è stata accompagnata all'ospedale di Cattinara, dove il medico di turno all'ambulatorio ha fatto intervenire una pattuglia della squadra Volante.

Vana la battuta nel rione di San Luigi.

■ PROCURATORE — Il dott. Euro Buzzì è diventato procuratore legale. In apertura dell'udienza al Tribunale penale, egli ha prestato il giuramento di rito nelle mani del presidente dott. Mario Trampus. Al termine della breve cerimonia, il collegio giudicante, il pubblico ministero dott. Drigani e molti avvocati presenti in aula si sono vivamente felicitati con il neoprofessionista.

■ PARCHEGGIO — Per far fronte alla carenza di posti auto, un nuovo parcheggio a spina di pesce è stato istituito sul marciapiede dei numeri dispari del viale Miramare, nel tratto compreso tra la via degli Stelli e la Scala al Belvedere, di fronte all'edificio contrassegnato dal civico numero 9.

PROVINCIA DI TRIESTE

Cittadini della Provincia di Trieste,

L'anno che stiamo lasciando alle spalle è stato un anno difficile, impegnato nella ricerca di un dialogo tra le varie componenti della nostra provincia per trovare una strada comune sulla quale costruire un futuro più dignitoso e più sereno. I problemi che abbiamo da risolvere insieme sono molteplici e difficili, collegati a realtà politiche che spesso sono indipendenti dalla nostra volontà: sono convinto che Presidente della Provincia che se alla base c'è una volontà comune di intenti ogni ostacolo potrà essere superato. Troppi anni sono stati perduti nello scontro anziché nel confronto sui grandi temi che ci legano alla nostra difficile posizione di area di confine. Quest'anno per la prima volta dopo anni di tensione ci troviamo a convergere su scelte che da tempo sono state indicate come le più idonee a risolvere i problemi economici dell'area giuliana. È un segnale positivo che collegato al nuovo corso politico aperto in regione, con una dichiarata disponibilità a valorizzare le Province come enti fondamentalmente di sviluppo e pianificazione territoriale, dovrebbe costituire la premessa per un reale avanzamento del livello di vita di Trieste e della sua Provincia. I segnali di attenzione e disponibilità emersi dai provvedimenti del consiglio dei Ministri sui nuovi finanziamenti per la nostra area fanno sperare che il 1985 sarà un anno di maggiore respiro dopo lunghe e sennò lacerazioni della nostra economia. Se sapremo valorizzare questa ritrovata unità di intenti; se ognuno di noi saprà umilmente svolgere il compito di unità che ci ha permesso di ottenere il massimo dai provvedimenti regionali e governativi sono convinto che la storia di queste terre potrà iniziare un nuovo corso. E quindi con questi auspici e con queste premesse che ad ognuno di voi auguro un felice 1985 convinto che la tragedia che ha turbato le coscienze, con la strage del rapido Napoli-Milano, costituirà un richiamo a collegarsi sempre di più e meglio alle istituzioni democratiche che possono sopravvivere soltanto con la collaborazione fattiva di tutti noi. Buon 1985.

IL PRESIDENTE DELLA PROVINCIA
prof. Gianni Marchio

È tempo di Strenne e allora...

... se pensate a un dono la DARWIL vi offre il massimo con il minimo di spesa, perché i prezzi praticati sono realmente da regalo. Per ogni acquisto un simpatico omaggio!

LUNEDÌ 31 DICEMBRE APERTO

Darwil!

AUGURI
PER UN
1985
D'ORO!SU TUTTI
I GIOIELLI
SCONTI
FINO
AL 50%BRACCIALI
IN ORO
18 CARATI
DA L. 100.000OROLOGERIE - GIOIELLERIE - OREFICERIE - ARGENTERIE DARWIL TRIESTE - PIAZZA S. ANTONIO 4
DAL 2 AL 7 GENNAIO CHIUSO PER INVENTARIO

GIORNALE DI TRIESTE

PRENOTAZIONI AGLI SGOCCIOLI NEI RISTORANTI PER IL CENONE DI SAN SILVESTRO

E per la festa, centomila a testa

Diminuiti quest'anno i locali che organizzano il veglione - La gente preferisce rimanere a casa
Sul Carso i prezzi più contenuti - Anche i clienti delle discoteche subiranno un piccolo salasso

Centomila lire a testa non basteranno, in vari locali di Trieste, per passare la mezzanotte in compagnia. Il «cha-cha» dei cenoni di Capodanno non è così alto in partenza, ma si fa presto a spendere un biglietto, e oltre, ordinando vino a tavola, la bottiglia di spumante (quello nazionale peserà sul conto per 20 o 30 mila lire almeno) e persino l'acqua minerale, tutte bevande quasi sempre escluse dal preventivo.

Nel ristorante e nelle trattorie dove si paga un po' di meno è già tutto esaurito. Altre le prenotazioni sono agli sgoccioli.

Per San Silvestro, la tendenza è quella di restare a casa, a fare la festa con gli amici, in famiglia. Ma gli appassionati dei cottoni, dei balli con orchestra, del menu fisso (varia a seconda del prezzo il

numero delle portate) sono più di quanti non si credeva.

Piuttosto sono i locali che organizzano il veglione ad essere diminuiti di consistenza. Così che i festanti pubblici si trovano a distribuirsi fra meno ristoranti.

E' sintomatico che alcuni esercizi «bene» abbiano smesso la pratica del cenone, offrendo alla clientela solo le consumazioni alla carta, come se il 31 dicembre fosse un giorno qualsiasi.

Altri, addirittura, sebbene in centro, hanno deciso la chiusura per San Silvestro.

L'anno scorso è andata male, quest'anno ci pareva che ci fossero poche prenotazioni. — dice lo chef di un posto alla moda delle Rive, che il 31 resterà buio.

Gli esercizi più abituati, come detto, sono esauriti. La

gente ama andare sul sicuro, non foss'altro per tradizione.

Fra questi locali, costretti a rifiutare qualsiasi prenotazione, ce ne sono alcuni monopolizzati da grandi compagnie di amici che hanno richiesto tutti i tavoli.

Sul Carso i prezzi sono più contenuti che in città, ma lungo il mare, da Sistiana a Muggia, il veglione costa come in centro.

L'orchestra è il pezzo forte delle serate più osé. 65 mila lire per un menu che costerebbe, in qualsiasi altro giorno dell'anno, meno della metà.

Anche andare in discoteca viene giustificato appunto dalla spesa per i musicanti. — C'è lo spumante compreso? — Ma lei sa cosa costano gli orchestrali? —

Per prenotare, quasi dappertutto bisogna versare l'intero prezzo in anticipo. Pochi

sono i ristoranti che si accontentano di un acconto.

Si faranno le ore piccole. E c'è chi offre la spaghettata di mezzanotte, chi la pasta e fagioli alle 0,3.

Per la prima volta, quest'anno, la Stazione marittima darà spazio per un veglione di Capodanno nei saloni di imbarco della prima classe, più recentemente trasformati nella hall del Frix Italia. C'è buffet freddo, spumante a parte, e ballare fino alle 6 della mattina del primo, costa 60 mila lire a testa.

I prezzi sono quello che sono. Anche andare in discoteca è un piccolo salasso. Fuori città, buffet e piano bar vengono offerti, mezza bottiglia di vino compresa, a 70 mila lire.

E un ritrovo per giovani, tramezzini e pasticcini, una bottiglia di spumante per

quattro, disco-music a piacere, non costa meno di 30 mila lire.

Ogni altra consumazione è a parte (e nella notte più lunga dell'anno le tentazioni a consumare sono tante).

Il richiamo del veglione, in ristorante o in discoteca, è meno acuto di un tempo.

Già la passata festa di Natale ha dimostrato che la tendenza è a restare tra le quattro mura domestiche: si spende meno, si fa quello che si vuole, ci si trova fra amici. Ma anche nell'organizzazione delle festose ristrette c'è sempre più difficoltà.

Il vero problema è come divertirsi a Capodanno, per un Capodanno proporzionato di gioia e benessere nell'anno nuovo.

Baldovino Uleigrai

FINANZIATO DALLA CASSA DI RISPARMIO

Corso di informatica da gennaio a luglio al Centro di calcolo

Dopo l'esame, buone prospettive occupazionali

Anche quest'anno, grazie all'intervento della Cassa di risparmio di Trieste, riprende il 22 gennaio il corso di informatica (formazione e specializzazione di personale per l'elaborazione automatica) istituito dal Centro di calcolo dell'Università in via del Ronco 11.

Il corso, altamente qualificato, fornisce serie garanzie di sbocco nel mondo del lavoro e i risultati lo dimostrano. 18 allievi hanno terminato la sessione di studi precedenti, dieci sono stati assunti dall'Informatica spa prima del termine delle lezioni, due rispettivamente dal Lloyd Adriatico e dalla Sip, altri stanno vagliando proposte di enti pubblici e privati.

Da sottolineare che senza la «sponsorizzazione» della Cas-

sa di risparmio a sostegno di questa iniziativa «di successo» per il secondo anno consecutivo, il Centro di calcolo non avrebbe potuto riprendere l'attività didattica poiché in base allo statuto può fornire determinate prestazioni solo per conto terzi.

Per accedere al corso, limitato a 35 posti, l'altro anno le richieste sono state 175, gli ammessi alla selezione (148) è necessario come titolo minimo il diploma di scuola media superiore e una conoscenza scolastica della lingua inglese.

Le domande, in carta libera e corredate dal titolo di studio vanno in dirittura al direttore del Centro di calcolo, in via del Ronco 11, entro e non oltre il 12 gennaio.

L'esame di ammissione, consistente in una prova scritta, è fissato per il 15 gennaio.

Il corso, la cui frequenza è obbligatoria pena l'esclusione, comprende 180 ore di lezione e un grosso lavoro di esercitazione e applicazione sui calcolatori del Centro per un totale aggiuntivo di 54 ore.

Gli allievi saranno seguiti da tre tecnici e dodici docenti per sei materie di insegnamento: introduzione alla programmazione, introduzione ai calcolatori, linguaggi gestionali (Cobol), software (programmi) di base, analisi e progettazione di procedure, linguaggi algebrici (Fortran 77).

Il periodo di studio, si concluderà nel mese di luglio con un certificato di profitto, previo esame finale.

Durante il corso gli studenti avranno libero accesso al macchinario, usufruendo di tutte le risorse di calcolo, Emanuel Lanza

■ PONTÉ — Preso atto dell'esto positivo delle prove di carico recentemente effettuate sul ponte della ex linea ferroviaria Trieste-Pola posto all'altezza del numero 189 della via delle Campanelle, sono stati disposti sul medesimo il divieto di transito per tutti i veicoli aventi peso a pieno carico superiore alle 14 tonnellate e il limite di velocità di 20 kmh per tutti i veicoli.

In poche righe

Negozi: deroghe e turni di riposo

Il Comune, interpellato dalle associazioni e organizzazioni sindacali e di categoria, ha disposto per le giornate di domani e mercoledì 2 gennaio la deroga all'obbligo del turno di chiusura per gli esercizi di pasticceria-panetteria che seguono la disciplina prevista per le pasticcerie. Gli esercizi in questione osservano il turno di chiusura nella giornata di martedì 1 gennaio. Dal canto suo, l'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) ricorda che, a partire da martedì 2 gennaio, venendo a cessare le deroghe di fine d'anno, ritornerà integralmente operante l'obbligatorietà della chiusura settimanale a turno dei pubblici esercizi. Contemporaneamente subentra l'obbligo dell'esposizione degli appositi cartelli indicanti la giornata di «riposo» di ogni singolo esercizio, cartelli che possono essere ritirati nella sede associativa di via Roma 28.

Nuove sepolture a Sant'Anna

Nel cimitero comunale di Sant'Anna verrà prossimamente apprestata a nuove sepolture parte del campo XIII (cripte a loculi comuni) e precisamente i loculi dal n. 145 al n. 288, ove giacciono i resti mortali dei defunti ivi sepolti dal 12.10.1974 al 30.10.1974. Coloro che desiderassero far conservare i resti mortali dei propri defunti mediante il trasferimento in altra sepolitura, potranno rivolgersi alla custodia del cimitero oppure alla sezione cimiteri della ripartizione XII-Lavori pubblici del Comune (passo Costanzi 2, IV piano, stanza n. 427), dalle 8 alle 10 da domani all'11 gennaio, esclusi i sabati e le giornate festive, muniti di un documento di identità personale e del proprio numero di codice fiscale. Trascorso tale termine i resti mortali verranno depositi nell'ossario del Comune e non saranno più individuabili.

Serata benefica per San Silvestro

Nell'ambito del veglione di S. Silvestro alla Stazione marittima si svolgerà un'estrazione benefica il cui ricavato sarà devoluto a favore dell'associazione «Amici del cuore». A questo scopo si stanno raccogliendo omaggi e premi presso ditte e negozi della città. Nel corso della serata si esibirà il cantautore Lorenzo Pilat, già Pilade nel clan di Celentano.

Grande viabilità contestata

Il consiglio rionale di Valmaura-Borgo San Sergio, in merito alla variante al piano regolatore riguardante il progetto della grande viabilità espone in una nota «parere non favorevole» in quanto il progetto di variante del viale n. 9, come già ampiamente raccomandato dal consiglio rionale, non sarebbe stato adeguato alle norme prescritte dall'Anas. Inoltre, non comparirebbe l'eliminazione dell'incrocio n. 3 - di quelli I e H come ripetutamente chiesto negli incontri con l'amministrazione comunale e con l'assessore ai lavori pubblici.

Coadiutori dattilografi e Cisl

La Cisl statale organizza un corso per gli ammessi agli orali del concorso a 276 posti di coadiutori dattilografo nel Ministero di Grazia e Giustizia pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 157 del 9 giugno 1983. Informa inoltre che sono a disposizione le dispense su diritti e doveri degli impiegati civili dello stato. Per informazioni rivolgersi alla Cisl-Piazza Libertà 6 (III piano, tel. 0410909).

A difesa di tutti gli animali

Le adesioni al movimento del Blu voluto dal regista fiorentino Franco Zeffirelli per salvare gli animali da sterli e sofferenze si accettano presso la sede del raggruppamento Escursionisti speleologici triestini, in via Corridoni 17. Gli uffici sono aperti tutti i giorni dalle 17 alle 20, escluse le domeniche e i festivi.

STATO CIVILE

NATI: De Giusti Lorenzo Maria, Dandri Anna, Dolzani Giulia, Zanardi Davide, Olivero Giulia, Degennaro Stefano, Mantovani Luca, MORITI: Canzian Ettore, di anni 47, Messeri Luigi 38, Tommasini Giuseppe, 82, Fabri Giuseppe, 42; Lapagna Remigio, 68; Ulian Enrica, 92; Maschietto Italo, 65; Petraco Maria ved. Franceschetti, 60; Degostinis Linda, 78; Giaccacaro Leonardo, 70; Buzzi Erolino

Adriano, 41; Cieri Alessandro, 82; Padovani Rosa ved. Debelli, 94; Pinton Oscar, 65. PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Zubin Franco, impiegato, con Brunella Gianna, farmacia; Spontoni Giuseppe, guardia di finanza, con Tondone Lenora, studentessa; Crisman Giorgio, impiegato, con Penzo Maria Gabriella, casalinga; Benci Germano, autista, con Tullini Solina, impiegata; Benci Maurizio, impiegato, con Habian Amelia, impiegata; Rampino Alberto, farmacista, con Anese Marina impiegata; Persi Armando, impiegato, con Zubin Nella, parrucchiera; Colautti Mario, fabbro, con Ball Bruna, pensionata.

Per le tue bomboniere Giocaccia VIA SETTEPONTANE 9 - TEL. 768277

BOMBONIERE La Spiga Via San Spiridione 6/b PARTECIPAZIONI

L'ORO A TRIESTE si compra e si vende al suo giusto valore in Corso Italia 28 PRIMO PIANO

Deposito e centro vendite PERMAFLEX e ONDAFLEX con possibilità di scelta fra centinaia di modelli • Consegne immediate • casa del materasso di Osimo Trieste, via Svevo 6, tel. 764424

BOMBONIERE Viola VIA D'ANNUNZIO 12 TRIESTE

Partecipazioni Bomboniere Regali Viale XX Settembre 21

Si Zandegiacomo per la tua lista matrimoniale c'italia 1 galli protti

Piazza Unità, magia di luci



Basterebbe questa immagine di Piazza Unità con il mare rischiarato dagli abeti luminosi allestiti dal Comune per far cambiare idea a chi è ancora perplesso sulle possibilità turistiche di Trieste. Non sono molte le città che offrono uno scenario così suggestivo in un cupo giorno invernale

(Montenero)

Elargizioni dei lettori

In memoria di Arrigo Pellegrini dalle famiglie Stabile, Verdecchia 30.000; dai colleghi del fratello 60.000; dalla famiglia Cometa 20.000; dalle famiglie Furlan, Cecchin, Mico, Konradter, Veneziani, Petronio 30.000; dalla famiglia Ciuk 20.000; da Zolli, Leda, Pino 20.000 per Centro tumori Lovenati.

In memoria di Arrigo Taboga dalle famiglie Valle Flaiban E. e G. Boldrini 50.000 pro Fondo dott. Edoardo Mazzucato (Ass. medica triestina).

In memoria del cap. Gualtiero Sandrinelli (30-12) dalla moglie Ester 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Santinelli nel 40° anniversario (31-12) dal figlio Neva e Spartaco e dalla sorella Sisi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bianca Mazzon nel XII° anniversario (30-12) dalle figlie 20.000 pro Domus Lucis Sanguineti, 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Anfas.

In memoria di Francesco Bonmassar nell'VIII° anniversario (30-12) dai familiari 20.000; dalla cognata e nipote 20.000 pro Borsa di studio Francesco Bonmassar (Ospedale Riuniti).

In memoria di Maria Ivuli Sabatini nel IX° anniversario (30-12) dalle sorelle Rita e Giorgia 20.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 20.000 pro Sogit.

In memoria di Luigi Martin nel VI° anniversario (30-12) dalla moglie e figlia 50.000 pro Associazione Cal XXX Ottobre.

In memoria di Eugenio Golinio per l'onomatistico (30-12) da mamma e papà 50.000 pro Istituto infanzia Buri Garofolo; dai nipoti Pierpaolo Stefano Michele e Francesco 20.000 pro Astad (rifugio animali).

In memoria di Gaetano Bin nel 70° anniversario (31-12) da Gina Vattia ved. Bin 100.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ada Sanzin Musina nel IV° anniversario (31-12) da Nella Francesconi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pietro Mestroni per il compleanno (31-12) dalla moglie Ida e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Mattei nel IX° anniversario (31-12) dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute. In memoria di Giordano Andri nell'anniversario da Mariella, Tito e Paola Bonetti 30.000 pro Società Ginnastica Triestina; dalla sorella Gina 20.000 pro Astad.

In memoria di Ondina Deyak (1.1.81) dalla sorella Thea 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Martina Rismondo nel XIII° anniversario (1-1) dalla mamma 50.000 pro Associazione Amici del Cuore, dalla zia Anna 20.000, dalla famiglia Czerwinka 20.000 pro Ospedale Infantile Buri Garofolo.

In memoria della mamma e del papà (1-1) dalla figlia Genia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Ida e zia Seza da Genia 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Mario Langella nel IX° anniversario dai familiari 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina, 20.000 pro Ass. italiana ricerca sul cancro (Milano).

In memoria dell'avvocato Bruno Fano (1-1) dalla moglie 200.000 pro Pro Senectute, 200.000 pro Ass. Amici del Cuore.

In memoria di Anita Girola nell'anniversario (26-12) da Ersilia Bonivento 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Attilio Grego nel 50° anniversario da Alberto, Grego Piera e Lidia Grego 40.000, da Guido e Laura Pollucci 20.000 pro Liceo Dante Alighieri Fondo «Attilio Grego».

In memoria di Fernando Favaretto 28.12.1978 da Clorinda e Mariella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del nipote Paolo Hieck nel I° anniversario da Ada Miccupolo 50.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Maria Lenti ved. Pescatori dalla fam. Benelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dei propri cari defunti da Colombi 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Giovanni Foberai da Gabriella Bruna 10.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maria Pitacco da Enrico Cos 15.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Virgilio Persici da Guido Giulia Cervi 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Papa Giovanni da Carla 20.000 pro Astad rifugio animali.

In memoria di Pia Clemente ved. Pellarin dai figli 200.000 pro Divisione cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini); da Elena Gabriella 30.000 pro Domus Lucis Sanguineti; da Francesco e Patrizia Gabrielli 50.000 pro Chiesa Immacolata cuore di Maria; dalle fam. Butti, Asperti, Botteri, Nicoletti, Gherber, Pogorevaz 50.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Weiss 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 20.000 pro Croce Rossa.

In memoria di Angelo Perlin dai figli inquilini del n. 72 di via Fabio Severo 131.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Iolanda de Nardo da Marcelia Simonini 10.000 pro Enpa.

In memoria di Gemma Bernardi ved. Mosetti dalle amiche Marinelli, Carlini, Glurin, Sgurdos 40.000 pro Lega nazionale.

In memoria della mamma, dalla figlia Bruna 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Aurelia Lussich Umek da Ada e Fulvia Illen 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Ladini da Adriana, Francesca, Gloria, Kochy, Maria, Zucca 50.000 pro Rifugio animali, Astad.

In memoria di Paolo Luni dalle famiglie Venier Bergamasco 15.000, da Virgilio Venier 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilia Vremez ved. Brovatin dal personale della stazione radio costiera P.T. di Trieste 160.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Giorgi dai genitori 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonia e Biagio Giacca dalla famiglia Giacca 20.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Bruno Davi dalle famiglie Davi Giordano 50.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Iolanda Piccinini ved. Giannetta dalle fam. Bertuzzi Metrano 20.000 pro Reparto emodialisi (Osp. riuniti).

In memoria del defunto da S.P.S. 10.000 pro Domus Lucis Sanguineti.

In memoria di Luciano Dreossi dalla fam. Bruno Feruglio 30.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Federico Cravos Ortari per il S. Natale dalla mamma e sorella 30.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga.

In memoria dei cari defunti da Lilliana Sommariva 50.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Guido Corrado per il S. Natale da Anita Solari 30.000 pro Lega italiana contro i tumori Mammi.

In memoria di Angela Canarutto da Romana, Maurizio Canarutto 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giulio Cravos-Ortari per il S. Natale dalla figlia 30.000 pro Chiesa San Luigi Gonzaga.

In memoria di Giacomo Crismani da Albina Derosa 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria Balco da Anna Ramani e famiglia Giorgeschi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giulia Berzè da Sergio De Monte e famiglia 30.000 pro Ist. infanzia Buri Garofolo (Buri Garofolo).

In memoria di Maria Bilocari da Stella e Sergio De Monte 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Bratina dai colleghi di reparto della figlia 187.000 pro Poveri della parrocchia «Immacolata cuore di Maria».

In memoria di Antonio Beni dai fratelli Glavich 50.000 pro Lega. contro i tumori Mammi; dalla fam. Sacconi 50.000 pro Divis. Cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Gina Blason dalle amiche Gisella, Maria, Nella, Lidia, Vanda, Anita 35.000 pro Divisione cardiologica Osp. riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Luigi Macor ved. Godina da Alma Ellero Oblak 40.000 pro Reparto oncologico Osp. riuniti (prof. Manuzzi).

Per Lord da Colombi 10.000 pro Astad.

Da parte di N.N. 40.000 pro Avo, 40.000 pro Comunità S. Martino al campo, 40.000 pro Mani tese, 40.000 pro Oratorio salesiano don Bosco (missione Makkale), 40.000 pro Astad.

Da parte di Natalia e Armanda Bosio 200.000 pro Croce Rossa italiana.

In memoria di Bortolo Di Drusco dai cugini Ines e Piero Drusovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Luciano De Lorenzi da N.N. 50.000 pro Caritas «Fame nel mondo», 50.000 pro Istituto triestino interventi sociali, 20.000 pro Pro Senectute (pranzo di Natale).

In memoria di Mercedes Tellini in Fertila dagli inquilini dello stabile n. 1 di via Mantegna 110.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Luciano Zamboni dalla moglie e figli 200.000 pro Fondo «Serravalle».

In memoria di Sergio Volpi da Anita Fabricci e marito 10.000 pro Ospedale S. Santorio.

incontri



GARAGE REGINA SAS

ESPOSIZIONE • VENDITA • ASSISTENZA E RICAMBI ORIGINALI BMW

AUGURA BUON 1985



BMW 320i BAUR CABRIO

VIA RAFFINERIA 6 - TELEFONO 725345

il salotto di G.B. per la vendita dell'oro a peso SI RITIRA L'ORO VECCHIO RISERVATISSIMO Ore 10-12 e 16-18.30 - Tel. 68957 - Via S. Nicolò 22, II p.

KIT

VIA S. FRANCESCO 22

VENDITA PROMOZIONALE SCONTI... DAL 20% AL 80%

VIA CONTI 12 - TELEFONO 772298 CAMPO S. GIACOMO 14

TECNOFOTO

Sviluppo diapositive in 2 ore Stampe a colori in giornata



ASCENSORI - MONTACARICHI SCALE MOBILI - MARCIAPIEDI MOBILI

CONSULENZE - ASSISTENZA PREVENTIVI - PROGETTI

GLI OPERATORI DI TRIESTE AUGURANO ALLA CLIENTELA UN BUON 1985

AGENTE PER TRIESTE - GORIZIA - GRADO - MONFALCONE:

BARICH BENITO

VIA GAMBINI 55/B - TRIESTE - TEL. 040/722396

CONCESSIONARI PER INSTALLAZIONI MANUTENZIONI E RIPARAZIONI:

BARICH BENITO & C. snc

VIA GAMBINI 55/B - TRIESTE - TEL. 040/722396

MINGOT di FRANCO MINGOT

VIA MAOVAZ 10 - TRIESTE - TEL. 040/281187

R.I.M.A.C.O. di CORETTI MARINO

VIA FLAVIA 108 - TRIESTE - TEL. 040/827524

IN VIA DELL'ISTRIA ANG. VALMAURA

GRANDE CONCORSO

BASTANO 10.000 DI SPESA

E VINCI UNA P

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

L'economia di confine fra errori e speranze

Un'attenta analisi storica di Mario Dassovich del problema

Giustamente è stato scritto giorni fa su «Il Piccolo» con riferimento all'abolizione della tassa jugoslava sull'espatrio — che è necessario porsi urgentemente il problema di «utilizzare attivamente il confine invece di farsi utilizzare passivamente da esso» — e che determinate situazioni settoriali contingenti non debbono allentare la tensione «sugli altri grandi temi dell'economia di confine» (marineria, siderurgia, ricerca scientifica, ecc.).

Lasciando ad altri il non facile compito di proporre soluzioni concrete per il problema surricordato, può riuscire utile in questa sede un riesame dei danni esperti in passato in relazione all'utilizzazione passiva delle popolazioni di confine nelle «economie di confine». Una «utilizzazione passiva», quella ora accennata, che da più di sessant'anni continua ad essere funzione di una deprecabile confusione tra economia e politica nelle relazioni diplomatiche italo-jugoslave.

Progenitore della ora deprecata «confusione» nei rapporti italo-jugoslavi fu probabilmente il «conte» Sforza. Questo ministro degli Esteri italiano non si pentì, infatti, nel 1920 di scavalcare il Parlamento italiano nel garantire personalmente ai diplomatici jugoslavi la consegna di una parte dell'area portuale fiumana (identificabile col cosiddetto «Porto Baross»). Sforza fu seguito nell'or-

dine da Benito Mussolini, che nel 1924, col trattato di Roma, cedette utili altri cedimenti. In particolare oltre a varie cessioni alla Jugoslavia — fra le quali la perdita definitiva della seconda metà del canale della Fiumara anticamente «porto» di Fiume, la consegna «in uso» alla Jugoslavia del più importante bacino del porto fiumano con la conseguente lunga completa inutilizzazione di quegli impianti, ecc. — fu allora patuito un particolare regime di scambi confinari: e quest'ultimo accordo si rivelò in pochi anni disastroso per l'economia fiumana, tanto da richiedere successivamente la creazione da parte di Roma della «zona franca del Carnaro».

Fu poi la volta di Galeazzo Ciano e dei suoi accordi con Stojadinovic del 1937, comprendenti — oltre ad alcune intese chiaramente politiche — l'impegno delle due parti di consolidare ed ampliare i propri scambi commerciali nonché di «ricercare le condizioni di una collaborazione economica più estesa». Madrina degli accordi apparve la Germania nazista, mentre il ruolo di vittima di turno sembrò essere assunto dall'Austria in prima persona ma indirettamente anche da Trieste.

Di modo che Tamaro — citando Masi e Guarneri — ebbe a commentare: dopo l'exploit di Ciano la Germania nazista continuò ad operare per proprio conto

nell'Europa danubiana «senza alcun legame di interessi con noi», mentre l'Austria trovò allora un'altra ragione di distacco dall'Italia poiché «dovendosi estendere alla Jugoslavia i favori già concessi agli altri Stati danubiani e costando l'estendersi sacrifici insopportabili, quei favori dovettero essere aboliti».

Nella solita confusione fra economia e politica, Ciano credette poi di essere riuscito a far tacere definitivamente i «capi agitatori» italiani della Dalmazia, in nome di una visione «larga e lontana» e non condizionata da «piccoli problemi di carattere personale».

E si arrivò infine alle «iniziative» del ministro Moro-Rumor e agli accordi di Osimo del 1975. Si tratta di una storia appesantita tuttora da ingombranti eredità: la «scatola vuota» della Zona franca industriale cercata che fra contrastanti dichiarazioni non si riesce ancora a smaltire, le claudicanti intese economiche generali nelle quali non si riesce a far entrare il non irrilevante problema della pesca in Adriatico, gli interrogativi sul programma di sviluppo della Zona franca, degli investimenti «comuni» dei due Paesi anche in relazione ad uno scavalamento di Trieste nella realizzazione del prolungamento dell'autostrada Lubiana-Prevallo in direzione di Nuova Gorizia, ecc.

Mario Dassovich

SEGNALAZIONI

«Anche gli istriani amano ridersi addosso»

Siamo dolenti per l'indignazione che il nostro modesto lavoro di collazione ha suscitato in Giuricin. Spiace soprattutto che non ci sia stata data l'opportunità di discutere al Circolo della Stampa, in occasione della presentazione del libro (cui Giuricin, peraltro, aveva assicurato di partecipare): avremmo certamente approfondito il discorso con ampiezza e possibilità di palleggio dialettico maggiori di quelle offerte da queste pur ospitalissime colonne.

Cercando di riassumere: «Istriacomica» non intende essere offensiva per nessuno. Siamo istriani noi stessi, e comunque costituzionalmente incapaci di «passare il dito sulla piaga», cioè di ignorare i difetti autentici o vissuti come tali. Nel momento in cui li ipotizziamo, anzi, li svuotiamo di ogni contenuto reale. Il libro offre, piuttosto, amplificazione di certe caratteristiche tipiche delle genti istriane (la parsimonia in primis), che, secondo noi, valgono esattamente quanto un'affettuosa caricatura.

Le parole, inoltre, sono pur suoni o rappresentazioni grafiche. A caricare di valori emotivi, soprattutto in casi come questi, provvede lo spirito con cui vengono pronunciate. Amicizia e confidenza sono funzione dirette della possibilità di usare termini semanticamente oltraggiosi annullandone il valore (proprio perché stima e simpatia non vengono neppure sfiorate) e conferendo loro, al contrario, una nuova valenza positiva.

Se all'origine delle battute raccolte c'è qualche lontano risentimento legato alla difficile condizione triestina del dopoguerra, quando la massiccia immigrazione dei profughi ha appesantito una già critica situazione abitativa e occupazionale, pensiamo di averla, con la nostra «opera», definitivamente devitalizzata, imbalsamata quasi, per consegnarla, se del caso, al patrimonio storico delle tradizioni locali.

Tutto questo è molto di più avremmo potuto dire a Giuricin se, come ripetutamente assicurato, fosse stato presente in sala. Avremmo potuto spiegarli anche come buona parte del materiale di sia stato fornito proprio da istriani, i quali evidentemente (come capita oggi ai carabinieri, che, dopo due libri compilati da estranei, ora le barzellette le gestiscono in proprio), amano «ridersi addosso».

La sua assenza è pesata, soprattutto, perché alla fine

del dibattito non ci sono stati rilievi sul tipo di quelli sollevati nella lettera. Forse perché i presenti, inclusi don Giuseppe Radole, il prof. Bruno Maier, il presidente del gruppo cronisti Giorgio Cesari, il regista Ugo Amodeo, che in sede di presentazione hanno detto qualche parola di apprezzamento per la nostra fatica, erano tutti dei «trogloditi», o comunque inferiori anche alle «tribù non riverasche del Ruanda o del Burundi».

Disertata la presentazione, sarebbe stato opportuno che il compilatore dell'accuse andasse almeno a leggere la prefazione. Si sarebbe risparmiato la fatica di stendere un paio di cartelle per arrivare

alle nostre stesse conclusioni. Sottovendo che «l'unica differenza lecita tra gli istriani di Trieste e gli istriani delle altre aree dell'Istria è quella che si riscontra tra corregionali di città e corregionali di provincia», laddove noi sottolineiamo il fatto che «le barzellette ripropongono l'antico "contrasto" tra campagna e città e che percorre tutta la storia della nostra letteratura».

Ancora una parola sulle «disgrazie» storiche contenute nella lettera (tra l'altro il vocabolo nella lingua italiana non esiste: la sostituzione del greco è uno di quei lapsus che avrebbero fatto la felicità di nonno Sigmund). Ci sembrava insistere eccessivamente sulla storia di duemila e più anni fa.

Cercare di interpretare il presente alla sua luce è cosa che altri hanno già fatto, ai tempi in cui Giuricin andava a scuola, e con esiti non buoni. Si potrebbe anche obiettare che una divaricazione medioevale e un diverso destino storico-politico-funzionale, tra Trieste e Istria, esistono. Ma non è il caso di farla troppo lunga, tirando in ballo elementi che poco o nulla hanno a che fare con il volumetto.

Ci spiace, lo ripetiamo, di aver involontariamente fornito a Giuricin un'occasione per indignarsi. Riaffermiamo a lui e a quanti possono essersi sentiti feriti da «Istriacomica», la nostra volontà di non offendere nessuno. E, poiché l'oscurità, la malizia, l'offesa, stanno in grande misura nel cuore e nella mente di chi guarda, ascolta o legge, nell'imminenza di un nuovo anno manzoniano, invitiamo tutti a meditare, durante queste feste, sull'antico «Omnia munda mundis».

Roberto Danese

Luciano Santin

Rassegna delle gallerie

Il rinnovarsi nel tempo di Gianni Brumatti La Trieste che cambia vista da Bomben

In occasione delle festività natalizie, la galleria d'arte Rettori Tribbio propone una personale di Gianni Brumatti, pittore tra i più amati e seguiti dal pubblico triestino.

Di indole schiva e riservata, questo artista si è sempre tenuto, per tutti i sessant'anni della sua carriera, fuori da ogni disputa, pur godendo costantemente dell'apprezzamento della critica.

E uno dei primi meriti di Brumatti andrà proprio rimpianto in quel suo attento e misurato rinnovarsi nel tempo, seguendo sempre una linea coerente e rispondendo alle proprie istanze comunicative con reale sincerità innanzitutto verso se stesso.

Un'evoluzione che pare svolgersi secondo un continuo perfezionamento che nulla contraddice delle formazioni originali: legato sostanzialmente alla tradizione figurativa, Brumatti ha guardato alle esperienze contemporanee con sguardo disincantato, ma senza preclusione, distillando con piena autonomia solo ciò che avrebbe apportato un reale arricchimento al proprio apparato espressivo.

In tal modo l'artista triestino è riuscito a mantenere il proprio discorso motivato nell'ambito di un fare inconfondibilmente moderno, senza mai aderire a qualsivoglia moda propagandistica.

Brumatti ha, infatti, scelto sempre di parlare di cose sentite attraverso un linguaggio comprensibile e egualmente pregnante e personalissimo, ancorché partecipe del nostro tempo. Lo rivelano innanzitutto quei caratteristici rapporti materici e quelle, assonanze coloristiche spesso libere da vincoli di obbedienza realistiche: una sorta di «informalismo costipato» che trova nel ductus tremulo e serpeggiante e nelle pennellate sfacciate e vibranti, una pertinente interpretazione dell'irregolarità formale del Carso.

Invero l'impianto scenico, che appare a prima vista ricco e opulento di colore, è quanto mai scarso di materia cromatica, nonché estremamente sintetico nella definizione figurale che si spinge verso vigorose sprezzature espressionistiche.

Anche gli intrecci direzionali, spesso passibili di una lettura autonoma in chiave decorativa, non sono fini a se stessi espletando viceversa il compito essenziale di sollecitare e sorreggere la composizione e garantendo nel contempo una cadenza ritmica unitaria.

Ultimamente i personaggi, prima appena accennati, hanno acquisito — pur rimanendo semplificati nelle connotazioni individuali — una maggior definizione d'insieme e si accompagnano con una nuova dimensione in un loro spazio senza comunque sovrastare la preminenza dell'accezione paesaggistica.

Del resto la scelta scenografica non cambia e ritiene quella distintiva lunghezza focale grandangolare che privilegia, in abili inquadrature, un orizzonte alto con prevalenza della terra sul cielo. Con questa sua sapienza tecnica e compositiva Brumatti fa dunque apparire facile una pittura difficile, che egli però domina con consumata esperienza dopo averla pazientemente studiata.

C'è alla base una fede in un certo modo di far pittura che emerge tuttora viva e presente, con ardore ancora giovanile, nelle ultime opere, a rimarcare una lunga testimonianza di dignità umana e d'artista che si spera qualcuno delle nuove generazioni possa raccogliere.

V. S.

Furio Bomben, figlio d'arte e compagno di vita di un'artista: come non soggiacere al fascino arcano dell'olio (e dell'incisione figurativa)? E poi, abitare a Trieste, una Trieste che, ti svegli domani, è un altro pezzetto di spartito, magari per il bene di tutti ma... tra dieci anni chi, di quelli che sono nati sono rimasti nonostante tutto, saprà davvero (e com'era) via delle Canale, la fontana di Crosada, quella di via dell'Olio e altri brandelli più malinconici che pittorici schi di un mondo di appena ieri?

E poi il Carso: dev'essere condannato a essere ritratto solo nel roseggiare dell'autunno e nella bruttata di fine inverno? Per fortuna che c'è un Bomben che ce lo ha conservato sotto specie di una ben amata Val Rosandra coperta da una non spesso ma eccezionale coltrina di neve.

Ecco il Bomben che troviamo, caldo e affettuoso come dovrebbe essere le feste che stiamo attraversando, alla Galleria Minerva, presentato in catalogo da un critico d'eccezione: la moglie Mara, con i suoi teneri e deliziosi «Silenzii d'autunno».

M. C.

ORE DELLA CITTA'

Gli aiuti per Makallè

Continua la gara di solidarietà per la missione salesiana di Makallè, in Etiopia. Vediamo le cifre: da Trieste, complessivamente, sono partite fino a ieri 114.897.350 lire, mentre da tutta Italia a don Battisti, a Roma, sono giunti quasi 500 milioni che sono stati subito trasferiti in derrate alimentari e medicinali.

A don Battisti abbiamo anche inviato giorni fa 9.181.100 lire, cifra delle gallerie raccolte tramite le elargizioni de «Il Piccolo». Un secondo assegno, superiore ai cinque milioni, partirà agli inizi della prossima settimana.

Segnaliamo, in particolare, l'iniziativa delle classi quarte della scuola elementare Duca d'Aosta che con una pesca di beneficenza hanno raccolto e versato al «Piccolo» per Makallè 520.000.

Presepio parlante RdR

E' facile vedere il «presepio parlante» della «Repubblica dei ragazzi» di don Edoardo Marzari, giunto al suo trentesimo Natale e allestito nella sede di largo Papa Giovanni. L'ingresso è libero ma non è semplice: si è ricevuti nelle «sale di rappresentanza» di Palazzo Vivante dalle «guardie della RdR» in divisa e si è invitati ad attendere. Nella sala del presepio si è ammessi a gruppi e, allora, si capisce il perché dell'attesa. La Rievocazione della Natività, un avvicinate snodarsi di musiche, voci, luci improvvisate e in dissolvenza, avvincente gli spettatori per circa venti minuti. Dopo si ha la possibilità di visitare l'interessante mostra del presepio (collezione del concittadino Adone Castagnaro), dove spicca la realizzazione del primo presepio della cristianità, quello che Francesco d'Assisi realizzò a Greccio, nella notte del Natale 1223. Apre oggi dalle 15 alle 17.30. Seguiranno altri due pomeriggi nelle domeniche 6 e 13 gennaio.

Da Noemi

I collanti più pazzi e più sexy per festeggiare l'85. Vieni d'appuntamento. Noemi, via Carducci 30, Trieste.

Piccolo albo

La persona che venerdì 28 dicembre, in via Donizetti, con una «Visa» rossa ha danneggiato una «A 112» grigio metallizzato e poi si è allontanata, è cortesemente pregata di presentarsi al più presto al negozio di via Donizetti 1 essendo stata viziosa da più persone.

domani negozi aperti

Domani, lunedì, i negozi Universaltecnica e Fulvio Bacchelli rimarranno aperti con il consueto orario feriale.

UNIVERSALTECNICA

a Trieste in Corso Saba 18, Piazza Goldoni 1, Via Zudecche 1.

FULVIO BACCHELLI in Via Machiavelli 3

Messa per mons. Drius

Mercoledì 2 gennaio, come ogni anno, alle 18 nella chiesa dei salesiani si celebrerà a cura degli ex allievi dell'antico Oratorio di via Navelli la messa in suffragio di mons. Francesco Drius, nel settimo anniversario della morte. E' un atto di gratitudine di tante persone ormai anziane verso il loro indimenticabile educatore di quando erano giovani. Verranno accompagnati nella preghiera anche gli ex allievi defunti.

Stravisi premiato

Alla quinta biennale internazionale di fotografia elaborata, indetta dalle gallerie raccolte di Pirano e Capodistria, hanno partecipato 202 autori, di 18 nazioni. La giuria, composta da critici d'arte e fotografi sloveni e italiani, ha assegnato una medaglia d'oro al concittadino Tullio Stravisi, presidente del Circolo fotografico triestino. La mostra allestita alla galleria «La Loggia» di Capodistria, si trasferirà a partire dal 9 gennaio, a Lubiana.

Patrono di Cherso

Mercoledì 2 gennaio, con inizio alle 16, mons. Antonio Vitale Borsari, arcivescovo di Gorizia, celebrerà nella chiesa di San Giacomo una messa nella ricorrenza delle festività di San Isidoro, patrono di Cherso.

Mostra filatelica

Resterà aperta ancora oggi nelle «sale del Circolo filatelico del dopolavoro ferroviario (piazza Vittorio Veneto) la mostra del socio Lino Pellicani dal titolo «Calendari da barbiere e di altre epoche» (9-12 e 15-19).

Gruppo «Discopea»

Si è costituito il gruppo triestino di audizione e ricerca metafonica, che vuole dimostrare con metodi rigorosamente scientifici (avvalendosi di radio, registratore e anche computer) la sopravvivenza oltre la morte. Si prega coloro che fossero interessati allo studio del fenomeno delle «Voci paranormali» di telefonare, dalle 18-20 al n. 789553. Il gruppo è aperto a nuove adesioni.

Mostre d'arte

Galleria Rettori Tribbio 2

GIANNI BRUMATTI

Galleria Cartesius

Trieste di

ALDO BRESSANUTTI

Galleria «Al Corso»

Corso Italia, 9

CUCCHI

Alla Sfera

Pascoli 42

Esposne

LIVIO ZOPPOLATO

CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

AVVISO

Si informa che domani gli sportelli della Cassa osserveranno i seguenti orari:

Sede Centrale, Filiali e Agenzie

dalle ore 8.20 alle ore 11.20

Ufficio Pegno e Centri Servizi

dalle ore 8.05 alle ore 11.05

Esattoria e Tesorerie

dalle ore 8 alle ore 11

Nozze d'oro

Cinquant'anni fa, nella chiesa di San Giacomo, si sposarono Gio. Ianni e Lucia Franchi. Oggi ricorrono quella giornata e le tante trascorse assieme con figli, nipoti, parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Oggi, nella chiesa dei Santi Ermacora e Fortunato, Nicola Degrossi e Giuseppe Colomban ricorrono i loro «si» pronunciati cinquant'anni fa a Isola d'Istria. Saranno affettuosamente festeggiati dalla figlia, dal genero, dai nipoti, dalle sorelle, dai cognati e da parenti e amici.

Nozze d'oro

Antonio Fasano e Alma Canziani ricorrono stamane, alle 11, nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli, i cinquant'anni di matrimonio. Si sposarono, infatti, il 30 dicembre 1934 nella chiesa di San Giacomo. Tanti carissimi auguri da figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

Bruno Paulin ed Emilia Rusich celebreranno oggi le loro nozze d'oro: si sposarono, infatti, il 30 dicembre 1934 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Augurano loro ancora tanta felicità la figlia Rosa e Bruna, i generi, i nipoti e parenti tutti.

Cinquant'anni di vita vissuta insieme anche per Cesare Roncelli e Luigia Sau che si unirono in matrimonio a Trieste nel 1934. Congratulazioni e auguri da figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

Cinquant'anni di vita vissuta insieme anche per Cesare Roncelli e Luigia Sau che si unirono in matrimonio a Trieste nel 1934. Congratulazioni e auguri da figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

Cinquant'anni di vita vissuta insieme anche per Cesare Roncelli e Luigia Sau che si unirono in matrimonio a Trieste nel 1934. Congratulazioni e auguri da figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

Cinquant'anni di vita vissuta insieme anche per Cesare Roncelli e Luigia Sau che si unirono in matrimonio a Trieste nel 1934. Congratulazioni e auguri da figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

Cinquant'anni di vita vissuta insieme anche per Cesare Roncelli e Luigia Sau che si unirono in matrimonio a Trieste nel 1934. Congratulazioni e auguri da figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

Cinquant'anni di vita vissuta insieme anche per Cesare Roncelli e Luigia Sau che si unirono in matrimonio a Trieste nel 1934. Congratulazioni e auguri da figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

Cinquant'anni di vita vissuta insieme anche per Cesare Roncelli e Luigia Sau che si unirono in matrimonio a Trieste nel 1934. Congratulazioni e auguri da figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

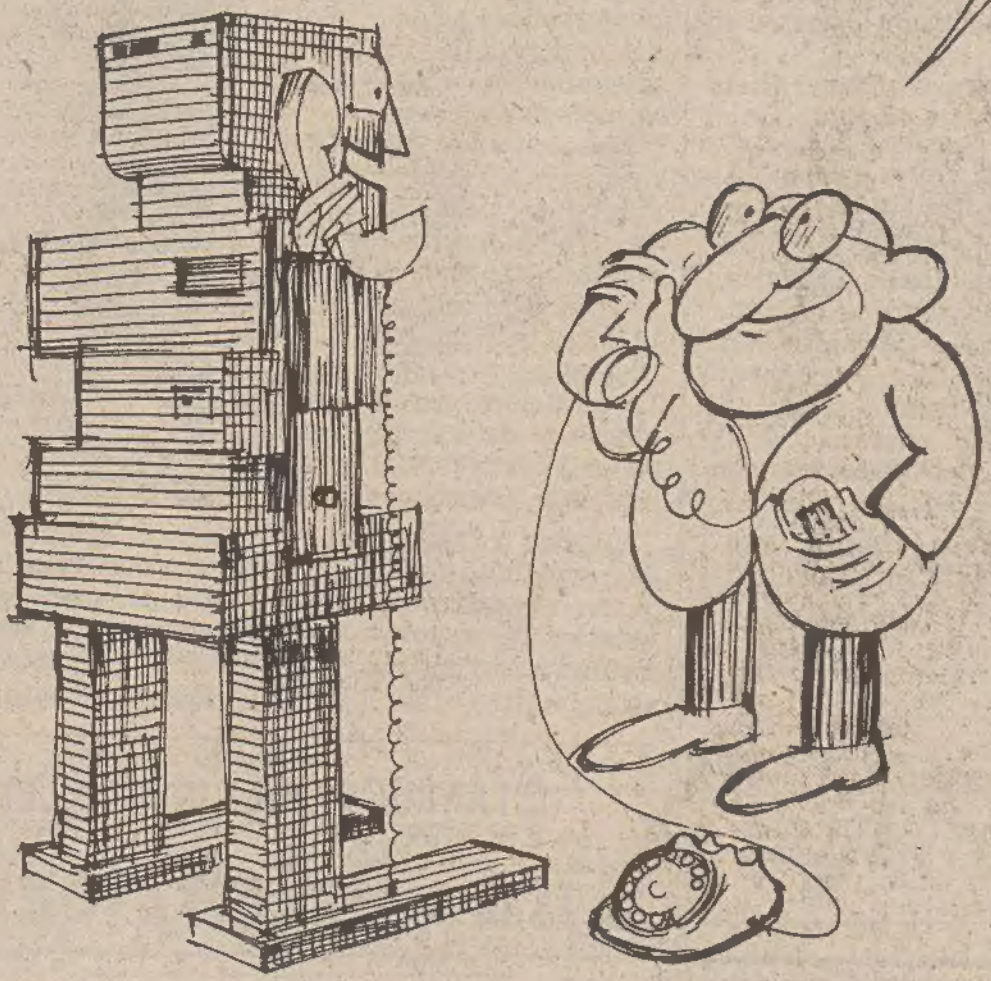
Cinquant'anni di vita vissuta insieme anche per Cesare Roncelli e Luigia Sau che si unirono in matrimonio a Trieste nel 1934. Congratulazioni e auguri da figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

Cinquant'anni di vita vissuta insieme anche per Cesare Roncelli e Luigia Sau che si unirono in matrimonio a Trieste nel 1934. Congratulazioni e auguri da figli, genero, nuore, nipoti e parenti tutti.

BANCATEL - CRT: attualità nel sistema di dialogo uomo-macchina

“scusi, mi vuol favorire il saldo?”

VOLONTIERI.



La riservatezza per il cliente è massima: addirittura è lui stesso che crea sulla tastiera e si attribuisce il codice segreto necessario per avere accesso alle informazioni.

L'unità di controllo riceve la «domanda», la traduce e la concentra verso il calcolatore che, sintetizzando opportunamente i vari fonemi, converte il messaggio in parole e frasi verso il telefono chiamante.

Si chiama BANCATEL il più recente dei servizi che la Cassa di Risparmio di Trieste mette a disposizione della propria Clientela.

BANCATEL è il sistema — sofisticato nel concetto, semplicissimo nell'uso — che consente ai correntisti della CRT di «accedere» in tempo reale ai calcolatori, per ottenere con la massima rapidità, precisione e riservatezza, attraverso il telefono, importanti informazioni quali il saldo del conto, l'esito di un assegno emesso o l'esistenza di un'operazione in base all'importo: notizie che, finora, era possibile avere solo recandosi personalmente in banca, con evidenti perdite di tempo.

Agli utilizzatori del sistema BANCATEL è sufficiente disporre di un piccolo trasmettitore tascabile, fornito dalla CRT, che da qualunque telefono — anche pubblico — può collegarsi all'unità di controllo.

Tralasciando i processi attraverso i quali al nostro orecchio può giungere nitida e precisa l'informazione desiderata, va sottolineato l'aspetto innovativo del servizio BANCATEL, che la CRT per prima presenta a Trieste.

Esso si aggiunge ai tanti altri che conferiscono alla CRT quell'immagine di banca aperta alle soluzioni più avanzate: soluzioni che concorrono a perfezionare ogni giorno la qualità dei servizi offerti.

BANCATEL crt CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

RADIO-TAXI
TEL. 775665
SERVIZIO 24 ORE SU 24

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENERE
Orario 12-15
e serale per appuntamento
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

DALLA REGIONE

SI MOLTIPLICANO LE PRESE DI POSIZIONE E LE AZIONI CONTRO L'INQUINAMENTO DEL MARE E DEL TERRITORIO

«L'Alto Adriatico sia dichiarato zona ad alto rischio ambientale»

Scende in campo il sindacato convinto ormai che occupazione ed ecologia possano andare d'accordo

Gli inquinanti hanno un nemico in più. E' il sindacato che ha deciso di entrare a pieno titolo nella battaglia ecologica lanciando un vertenza contro l'inquinamento dell'Alto Adriatico e del bacino del Po.

Nel giorno scorsi i rappresentanti di Cgil-Cisl e Uil si sono riuniti a Roma per coordinare le linee essenziali di un piano operativo che prenderà il via nel 1985 e vedrà impegnate alcune regioni coinvolte nel problema: Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Friuli Venezia Giulia.

Anche nelle nostre zone, infatti, dove pure il fenomeno dell'inquinamento non ha raggiunto livelli di guardia, è necessario intervenire, secondo il sindacato, per evitare che la situazione possa volgere al peggio. Le questioni da affrontare, qui come altrove, sono quelle fin troppo note: la necessità di un ulteriore con-

tenimento del fosforo nei detersivi (causa dell'enorme proliferazione di alghe rosse) e quella di una serie di interventi organici per disinquinare le acque, agendo sia sugli scarichi industriali che su quelli agricoli e civili.

La disattenzione e l'incertezza verso tutto questo — afferma Cgil-Cisl e Uil — non portano soltanto al mare sporco e alla crisi del turismo, ma anche alle morie di pesci, alle coltivazioni che si estinguono, ai terreni che rischiano di non dare più prodotti ortofrutticoli.

Nel golfo di Trieste, si legge in una ricerca curata dall'Istituto di merceologia dell'università, l'inquinamento da detersivi, sebbene non allarmante, raggiunge livelli maggiori in alcune ore della giornata, quelle che coincidono con l'aumento dell'attività domestica e industriale detersiva. Altro fattore di inquinamento è rappresentato dal-

piccoli porticcioli per imbarcazioni da diporto dove i residui dei detersivi si fermano nell'acqua stagnante.

Quanto agli scarichi industriali e agli idrocarburi, i sistemi di sicurezza e di depurazione adottati nei nostri impianti industriali sembrerebbero garantire una certa tranquillità. Un po' meno rassicurante appare invece la situazione sul fronte dell'inquinamento micro-biologico e dei liquami urbani anche se è già stata progettata una condotta sottomarina per incanalare queste sostanze al largo del golfo.

Per l'emergenza anti-inquinamento il sindacato indica due fasi essenziali. La prima prevede di chiamare in causa il governo che dovrà dichiarare tutto l'Alto Adriatico una zona di rischio ambientale e prevedere interventi straordinari congiunti con le regioni per diminuire gli apporti inquinanti.

La legge sul contenimento di fosforo nei detersivi dovrà essere ancora più restrittiva; le reti fognarie e di depurazione nelle città andranno riviste e eventualmente rifatte; la concimazione sintetica dei suoli dovrà essere ridotta; infine, gli scarichi industriali dovranno essere controllati attraverso la rigorosa applicazione della legge Merli.

La seconda fase, più a lungo termine, comprende aiuti a sostegno delle aziende che saranno costrette a ristrutturare anche in modo traumatico. Gli stabilimenti produttori di fosforo per i detersivi e per i fertilizzanti che potrebbero trovarsi in difficoltà se una legge di contenimento venisse approvata. In questo caso il sindacato chiede «sostegni di emergenza», come la cassa integrazione guadagni, che possano sorreggere piani graduali di ristrutturazione.

Intanto, nei primi giorni di gennaio Cgil-Cisl e Uil presenteranno alla stampa nazionale la loro piattaforma che verrà inviata anche alle forze politiche.

Ma, al di là delle indicazioni operative, il dato più significativo dell'iniziativa è il fatto che il sindacato, superando reticenze e contraddizioni interne, abbia deciso di lanciarsi ufficialmente nella guerra a favore dell'ecologia.

Il tema, infatti, è stato per lungo tempo un punto scabroso per le organizzazioni dei lavoratori. Consistenti settori del sindacato temevano che una regolamentazione degli scarichi nelle industrie potesse avere come conseguenza una diminuzione dei posti di lavoro. E affrontare un problema del genere in un momento di crisi poteva sembrare ad alcuni non troppo opportuno.

Ora il sindacato ha capito che controllo della natura e maggiore occupazione possono andare d'accordo.

Marina Nemeth

Sotto controllo l'aria a Udine

Rete di rilevamento degli elementi inquinanti

Sugli sviluppi di un'indagine compiuta sugli inquinanti registrati nella zona industriale di Rivoli di Osoppo (Udine) l'amministrazione regionale ha predisposto un disegno di legge che prefigura un finanziamento straordinario di 500 milioni a favore della provincia di Udine per mettere in opera una moderna rete di rilevamento dei dati chimico-fisici e meteorologici dell'area da tenere sotto controllo.

La gestione di questo sistema d'allarme contro possibili inquinamenti e la valutazione e l'elaborazione dei relativi risultati, verrà affidata alla provincia di Udine che potrà avvalersi di centri di studi e di ricerche specializzate.

«Si tratta comunque — ha rilevato l'assessore alla sanità Gabriele Renzulli — di un primo necessario provvedimento, al quale faranno seguito, in breve tempo, ulteriori iniziative per porre sotto osservazio-

ne i territori maggiormente sottoposti alla diffusione nell'atmosfera di elementi inquinanti e per studiare i fattori climatici e le componenti meteorologiche dei Friuli-Venezia Giulia».

«Deve essere questa la strada da percorrere — ha ancora sostenuto Renzulli — per evitare di giungere ad un pericoloso degrado dell'ambiente e, quindi, a condizioni difficili per la vita umana».

Parallelamente a questo primo provvedimento, la Regione ha anche deciso di costituire un gruppo di lavoro per lo studio globale di tali problematiche e per la predisposizione degli elementi necessari all'organizzazione della conferenza regionale sugli inquinamenti.

L'incontro, quale obiettivo principale, intende pervenire ad un coordinamento e ad una «omogeneizzazione» tecnico-funzionale delle attività antinquinamento.

benvenuto 1985
a cura della SPE

Il Bar ristorante ROMA
BRUGNERA, piazza Roma 6
annuncia che è aperto con ampia sala da pranzo
VEGLIONE DI FINE ANNO L. 40.000 a persona
Per prenotazioni tel. 0434/623055

Antica Trattoria LA PRIMULA
Angura Felice Anno Nuovo
S. QUIRINO - TEL. 0434/91005

TRATTORIA «ALLA PESA»
BASOVIZZA DA ANGELA

ringrazia tutti gli amici
e clienti per le attestazioni
di affetto ricevute
per cessazione dell'attività

AUGURA BUON 1985

VIA GRUDEN 29 - BASOVIZZA

FABIO e LILLY BENUSSI
RISTORANTE MENAROSTI
VIA DEL TORO 12 - TEL. 793516
porgono alla clientela
un cordiale augurio di Buon Anno

papillon
DISCO CLUB
Lunedì 31 dicembre
VEGLIONISSIMO
di
S. SILVESTRO
Informazioni e prenotazione
tavoli tel. 0434/921725
ROVEREDO IN PIANO - PORDENONE

ristorante LA GROLLA
AUGURA A TUTTI UN FELICE ANNO NUOVO
Presso il Circolo Amici del Baseball e Softball
Prosecco (TS) Tel. 040/225216

L'AMBASCIATA D'ABRUZZO

LE SPECIALITÀ ORIGINALI ABRUZZESI

La vera cucina d'altri tempi
— PRANZI E CENE —

CUOCO ABRUZZESE D'ALTA SCUOLA

TRIESTE
VIA FURLANI 6, CAMPANELLE, TEL. 730330

TRIESTINO EMIGRATO ACCOLTO CON LE NOTE DI UN SUO MOTIVO

Rientro con la banda



RONCHI — Arrivo con la banda ieri sera all'aeroporto di Ronchi dei coniugi triestini Anita e Silvano Persoglia. I due erano stati per tanti anni emigrati in Australia, ed erano anche tornati temporaneamente a Trieste. Ora sono rientrati definitivamente nel-

la loro città dopo altri dodici mesi trascorsi nel continente novissimo. Quest'ultimo periodo di lontananza da casa ha stretto talmente il cuore a Silvano da indurlo a divenire poeta e compositore.

Gli amici dell'associazione alpinistica «XXX Ottobre»,

hanno così portato ieri all'aeroporto addirittura la banda «Triestinisima» leggendola perché accogliesse Persoglia con le note della canzone scritta da Silvano.

Nella foto Silvano Persoglia è al centro e abbraccia la moglie

DAL GIUDICE CHE INDAGA SULLE PRESUNTE DEVIAZIONI DEI SOSPETTI

Sentiti su Peteano due ufficiali e l'ex procuratore di Gorizia

VENEZIA — L'ex procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli e due ufficiali dei carabinieri, il gen. Dino Mingarelli e il col. Antonio Chierico, sono stati interrogati nei giorni scorsi dal giudice istruttore del tribunale di Venezia, Felice Casson, che conduce l'inchiesta sulla strage di Peteano, nella quale, il 30 maggio 1972, morirono tre carabinieri e un quarto rimase gravemente ferito. Sul contenuto degli interrogatori non sono trapelate indiscrezioni.

Il giudice Casson non ha invece confermato le notizie, riportate ieri da alcuni giornali, secondo le quali nei confronti del magistrato e dei due ufficiali sarebbero stati emessi dei provvedimenti di carattere istruttorio. Secondo quanto si è appreso a palazzo

di giustizia, tuttavia, il dott. Casson starebbe conducendo degli accertamenti su alcune presunte irregolarità nella conduzione delle indagini nelle fasi successive all'attentato di Peteano, in particolare per quanto riguarderebbe l'attività del circolo «ordinovista» di Udine. Di esso avrebbero fatto parte Carlo Cicutini e Vincenzo Vinciguerra, i due principali accusati della strage.

Per quanto riguarda l'inchiesta sulla strage il magistrato veneziano avrebbe di-

sposto una nuova perizia fonco-glottologica sul nastro dove è incisa la voce dello scottato che telefonò la notte della strage ai carabinieri per avvertire che una automobile sospetta, una «Fiat 500», era parcheggiata alla periferia di Peteano, un paesino in provincia di Gorizia. La «500» come è noto — era imbottita di esplosivo e lo scoppio provocò la morte dei militari.

Per tornare a Cicutini e Vinciguerra, militanti di «Ordine nuovo» e amici di Franco Freda, il primo è latitante in

Spagna, sospettato di far parte delle squadre anti-Eta che operano nella regione basca, il secondo è in carcere e qualche mese fa ha incominciato a collaborare con la giustizia, confermando del resto le prove che gli inquirenti avevano già raccolto.

Entrambi erano stati condannati a dodici anni di reclusione per il fallito attentato aereo di Ronchi dei Legionari. Alla preparazione della strage avrebbe concorso anche un ordinovista padovano, Ivano Bocaccio, ma la sua posizione è stata scalfita perché cinque mesi dopo, durante l'assalto all'aereo, venne colpito da un tiratore scelto della polizia e morì.

Dopo aver individuato i presunti responsabili della strage, il giudice Casson ha aperto il capitolo delle deviazioni.

Morto ex sovrintendente bibliografico

PORDENONE — E' morto a Verona, alla vigilia di Natale, il prof. Renato Papò, già sovrintendente bibliografico per le Tre Venezie. Aveva 79 anni. Aveva contribuito alla nascita della biblioteca civica di Pordenone e si era prodigato per dotarla delle attrezzature necessarie. Nel '69 il Comune gli conferì la cittadinanza onoraria per meriti culturali.

In poche righe

Domani in Carnia la Marcia della pace

UDINE — Domani sera si svolgerà in Carnia, per il sesto anno consecutivo, la Marcia della pace alla quale parteciperà l'arcivescovo di Udine mons. Alfredo Battisti. La manifestazione, curata dalla commissione diocesana di Udine «Giustizia e pace» e da gruppi giovanili parrocchiali della Carnia, si snoderà da Zuglio al colle di San Pietro.

I partecipanti si troveranno alle 20 nella piazza di Zuglio e alle 21 partirà la marcia che si concluderà sul colle di San Pietro con la celebrazione di una messa. In caso di maltempo la manifestazione si svolgerà ugualmente, ma con un diverso itinerario: il ritrovo avrà luogo a Paluzza e la celebrazione della messa nella chiesa di San Daniele, in località Naumina.

Rappresentante della Regione in Slovenia

Nel giorno scorsi il vicepresidente del Consiglio regionale Claudio Tonel è stato ospite a Lubiana della presidenza dell'Assemblea della Repubblica di Slovenia.

L'occasione è stata data dallo scambio di auguri per il nuovo anno fra i due uffici di presidenza. Tonel è stato ricevuto dal vicepresidente dell'Assemblea Slovenski e dal presidente della commissione esteri dell'Assemblea stessa Cacinovic e ha trasmesso loro per il presidente Vinko Hafner gli auguri del presidente del Consiglio regionale Luigi Manzoni.

Nel corso del colloquio, relativo ai rapporti fra le due Assemblee nel quadro di quelli più ampi fra i due Paesi, anche in previsione della restituzione della visita di una delegazione del Consiglio regionale alla Repubblica di Slovenia, il presidente Manzoni è stato invitato nelle prossime settimane a Lubiana.

Restaurati edifici storici di Pirano

PIRANO — Pirano, la cittadina istriana di carattere veneto che conserva ancora numerose case antiche e resti delle mura venete del '400, festeggerà l'anno nuovo con l'avvenuto ripristino di alcuni storici edifici situati nel rione comprendente le vie Verdi, Salvore e la piazza degli Ebrei, che è stata completamente lastricata.

ERA UNA DELLE ATTRAZIONI DEL CAPOLUOGO GIULIANO, NÉ PIÙ NÉ MENO DEL CASTELLO DI MIRAMARE

Finisce qui dopo trentadue anni la storia di Marco pinguino naturalizzato triestino noto in tutto il mondo

È morto Marco, il pinguino dell'Acquario di Trieste, che nel 1985 avrebbe compiuto 33 anni. Era un personaggio popolarissimo non soltanto a Trieste ma nel mondo, e tra i personaggi che l'hanno voluto conoscere ci sono principi, ministri, capitani d'industria, scrittori e attori per non parlare dei bambini. L'ambasciatrice statunitense Clara Booth-Luce chiese di essere fotografata con lui per portare con sé questa caratteristica immagine di Trieste.

A Marco si sono interessati i quotidiani e i periodici di mezzo mondo. Televisioni di stato e private gli hanno dedicato ampi servizi e il pinguino è entrato da protagonista anche in un testo per le scuole elementari.

Anche la sua storia è fuori dal comune. Nell'aprile del '53, al largo del Capo di Buona Speranza, il capitano d'arme Giovanni Barrera, nostromo della nave lloydiana «Europa» stava guardando il mare appoggiato a una paratia della motonave e notò due foche che stavano inseguendo un

piccolo animale, un pinguino. Quando si accorse che la bestiola stava per soccombere, agguantò un sacco, scese precipitosamente la scaletta di bordo e con il rudimentale mezzo marinaro la trasse in salvo.

Quel gesto segnò una svolta nella vita del vecchio lupo di mare: nell'insaputa del comandante nascose il cucciolo nella propria cabina, gli procurò una vaschetta per fare il bagno e con mille espedienti riuscì a trovargli la quotidiana razione di pesce. Gli dette anche un nome, come avrebbe voluto chiamare un figlio inutilmente sognato.

L'«Europa» stava navigan-

do a pieno carico. Trieste era ancora lontana e Barrera dovette decidersi a confessare al comandante che c'era un clandestino a bordo. L'ufficiale le comprese, acconsentì che il pinguino uscisse dalla cabina del papà adottivo e gli fece preparare una spaziosa piscina personale.

Dopo un mese giunse dolorosissimo il momento del distacco, e nessuno sorrise quando l'uomo che aveva navigato tutti i mari del mondo e aveva visto centinaia di volte la morte in faccia, si congedò piangendo dal suo Marco. La bestiola fu accolta all'Acquario e da allora è stata, come il castello di Miramare, una delle attrazioni triestine.

Vivendo tra gli uomini Marco aveva finito con l'acquisire le loro abitudini e le loro debolezze. Era curioso e vanitosissimo e non appena spuntava l'obiettivo di un fotografo



si metteva in posa come una star mentre se il turista aveva tra le mani una cinepresa camminava, scendeva le scale, si tuffava nella piscina e faceva dispetti al pesce co-

lombo dell'acquario cui ha pressoché distrutto la coda.

Un giorno decise di trovargli una compagna, e la promessa sposa fu ricevuta con tutti gli onori a Venezia, dove giunse con un'ultra nave. Ma non appena la vide, Marco non sui tacchi e non volle sapere della consorte, che dovette essere sistemata altrove.

Per oltre trent'anni la «bestiola in frac» ha tenuto banco a Trieste vezzeggiata, fotografata e ripresa dalle telecamere. All'annuale benedizione degli animali alla Rotonda del Boschetto si sentiva finalmente a proprio agio: nonostante una moltitudine di cani, gatti, criceti e altre specie, il superbo e il più ammirato era sempre lui.

Forse perché con voce roca e stonata, sapeva persino cantare «Tango italiano».

Miranda Rotteri

ISTANBUL-PARIGI IN BICICLETTA PER REAGIRE ALLA MALASORTE CHE GLI MANDÒ IN CANCRENA UN ARTO

È un «Orient-express» a pedali quel turco senza gamba

Aykut Savci, un giovane turco di 29 anni, sta percorrendo l'Europa in bicicletta da Istanbul a Parigi. È partito il sei dicembre dalla Turchia e ha già attraversato la Grecia e la Jugoslavia. L'altro ieri ha fatto sosta a Trieste prima di riprendere il viaggio che da Milano, Genova e la Costa azzurra lo porterà fino alla capitale francese. In tutto 4300 chilometri per cinquantatré giorni: ogni tappa in media dagli 85 ai 100 chilometri tutti sui pedali.

Quello che differenzia però la sua impresa da tante altre del genere è il fatto che Aykut al posto della gamba sinistra ha un arto artificiale. «Lo sport mi è sempre piaciuto, soprattutto il ciclismo — racconta —. Da tempo ero impegnato in attività agonistiche. In Turchia avevo vinto parecchie medaglie e avevo partecipato a molte gare. Poi, l'anno scorso, mi è stata amputata la gamba dal ginocchio in giù a causa di una cancrena. Mi sono chiesto: perché rinunciare alla bicicletta? Dopo i primi tentativi ho verificato che una protesi non significa un

handicap e ora voglio dimostrarlo. La sfida di Aykut è proprio questa. Con il suo viaggio (che è stato sponsorizzato dal Lions Club) l'opinione comune che infermità e inerzia sono necessariamente un binomio. Vuol farlo, dice, principalmente per quelli che hanno vissuto o vivono il suo stesso problema e non trovano la forza di reagire.

I giornali turchi e greci gli hanno dedicato articoli e interviste e la notizia della sua avventura si è sparsa anche nei piccoli paesi. «Al mio passaggio in bicicletta — ricorda — la gente usciva in strada a farmi festa».

Dopo il suo arrivo a Parigi Aykut si fermerà nella capitale francese almeno per un anno. Lì ha intenzione di lanciare una campagna a favore degli infermi, in particolare di quelli malati di cancro. Sembra deciso: «Voglio coinvolgere il maggior numero di persone possibile — dice —. Poi tornerò in Turchia, a Smirne, dove vivo, e riprenderò il mio lavoro di tappezziere. Senza abbandonare però il ciclismo».

Il vespista giramondo narra le sue gesta

I riflettori continuano a essere puntati su Claudio Bertazzoni, il giovane triestino che, in sella a una Vespa, ha compiuto il raid Melbourne-Trieste. Dopo essere stato uno dei protagonisti del «Motor show» di Bologna, Bertazzoni è stato ospite dell'Associazione giuliani nel mondo, a Trieste. Il vespista era accompagnato dall'imprenditore italo-australiano Cesare Bassanese e da Claudio Scialpi. A fare gli onori di casa c'erano il presidente del sodalizio, Salvi, e il segretario Prineich.

Bertazzoni ha innanzitutto voluto ricordare la trionfale accoglienza riservata dal triestino d'Australi al suo arrivo con la barca «Sabaloo» dello skipper Luciano Sandrin. Poi ha voluto sottolineare il clima di affetto che si è creato subito attorno a lui, e che lo ha accompagnato fino al giorno della partenza con la Vespa.

«Non mi sentivo affatto lontano da»

Trieste, anzi, mi sentivo più triestino a Melbourne che nella mia città — ha affermato il giovane —.

I vecchi triestini emigrati hanno sempre la loro terra d'origine nel cuore; purtroppo, però, i giovani, nati e cresciuti in Australia, rischiano di perdere ogni contatto con il mondo dei padri, con Trieste — ha detto Bertazzoni —. Occorre rinsaldare i vincoli con i fratelli che sono dovuti emigrare. Bisogna trovare nuovi stimoli, nuove motivazioni.

Bertazzoni è passato quindi al discorso sulla sponsorizzazione, ribadendo che il suo «exploit» è stato reso possibile dal buon cuore della comunità triestina. Della comunità triestina soltanto. Altri infatti si sono offerti di partecipare, ma i triestini hanno voluto fare tutto da soli.

In conclusione, c'è stato un augurio: che Trieste e l'Australia abbiano rapporti sempre più stretti.

solo 30 secondi...

... vi rubiamo solo 30 secondi per farvi i migliori auguri di un felice 1985 da parte di tutti noi.

nuovi magazzini gerbini

Trieste - Via Rossetti, 6 - Via Giotto, 8

DALL'ESTERO

IL TRIONFO ELETTORALE

Rajiv promette piena continuità

Maggioranza di due terzi alla Camera



Nuova Delhi — Il premier indiano Rajiv Gandhi celebra la massiccia affermazione elettorale (Telefoto Ap)

NUOVA DELHI — Mentre lo spoglio dei voti non è ancora completato, dopo le elezioni in India per il rinnovo della Camera dei deputati (Lok Sabha), è stato annunciato ieri sera che il primo ministro Rajiv Gandhi dispone già di una maggioranza di due terzi, molto superiore a quella che ebbe sua madre, Indira Gandhi.

I deputati del «Congress-India party» erano stati, all'epoca della defunta signora Gandhi, 339 in un parlamento di 519 seggi. Ieri sera, dopo la proclamazione di 451 seggi su un totale di 508, 365 sono andati ai candidati del «Congress-I».

Le elezioni nel Punjab e nell'Assam non si sono svolte, quest'anno, insieme col resto del paese per motivi di ordine pubblico e si svolgeranno tra qualche mese, probabilmente l'estate prossima.

Si tratta di una maggioranza assoluta, inattaccabile, e per gli osservatori questo comporta il pericolo che la più grande democrazia del mondo in termini di popolazione possa essere soggetta a un sostanziale smembramento.

La politica estera del nuovo governo, comunque, resterà immutata: le sue basi, secondo Rajiv Gandhi, continueranno a essere «l'amicizia con tutti i popoli della terra, comprese le grandi potenze, e il non allineamento». Il primo ministro ha detto che l'imponente maggioranza gli servirà per «lavorare meglio e risolvere i problemi più rapidamente». Qual è il problema più importante? «Quello del Punjab», ha detto l'intervistato, facendo capire che ha già un piano per arrivare alla sua soluzione.

Rajiv, che ha condotto una campagna estenuante con più di 500 comizi in tre settimane, ha detto che «devo molto» alla moglie piemontese Sonia: «Mi è stata vicina, mi ha incoraggiato, ha tenuto alta la stessa alcuni comizi: le devo moltissimo».

SORVEGLIATI A VISTA I QUATTRO ASSASSINI IN ATTESA CHE IL PROCESSO RIPRENDA

La Polonia teme che vengano uccisi gli ufficiali che massacrarono l'abate

Il regime comunista del generale Jaruzelski tenta di recuperare credibilità con il «caso Popieluszko»

VARSAVIA — Gli assassini dell'abate Popieluszko attendono la ripresa del processo, il 2 gennaio. Per ora rimangono nelle loro celle, nella prigione di Torun, sorvegliati a vista nel timore di gesti disperati o che qualcuno possa chiudere loro la bocca. Il più esposto è il giovane tenente Pekała. E' lui ad avere attribuito in istruttoria precise responsabilità ai vertici dell'apparato di sicurezza. Venerdì ha fatto una contraddittoria marcia indietro.

E' lui ad avere ricostruito quasi piangendo la via Crucis dell'abate polacco. Il suo equilibrio nervoso appare scalfito. Ha detto più volte: «Come ho potuto fare una cosa del genere? Io eseguivo soltanto degli ordini...».

La prigione di Torun è a due passi dal tribunale. Giovedì e venerdì si sono tenute le prime due udienze. E' un processo storico per la Polonia, un processo a quattro ufficiali dei servizi segreti che si ritenevano, come ha detto venerdì uno degli imputati, «al riparo da qualsiasi responsabilità penale». Il riparo, invece, è venuto meno: non tanto per il rispetto di garanzie giuridiche metodicamente disattese, quanto per necessità politiche.

Tutti i servizi segreti in tutte le parti del mondo agiscono ai margini della legalità, quando non addirittura al di fuori. All'Ovest come all'Est. Un famoso romanziere scrisse che l'agente segreto non può girare con la Costituzione sotto il braccio.

Le differenze emergono nei controlli. Nei Paesi comunisti, dove un controllo pubblico dell'apparato di sicurezza è improbabile, quanto un controllo parlamentare del governo, si producono congiure di palazzo del tipo di quella che stava per investire il generale Jaruzelski.

C'è una lunga casistica al riguardo. A cominciare dal famigerato Beria, passando per Andropov, Tito, Gomulka, liquidato col pretesto della rivolta baltica, e per finire con l'ultima «provocazione» contro la linea del dialogo inseguita da Jaruzelski.

Un'altra differenza riguarda le conseguenze. Prima del processo di Torun, in Polonia come negli altri paesi comunisti, il represso era deciso nei corridoi di un potere insindacabile. La polizia politica si ritrovava purgata dall'oggi al

domani. E purazioni, misteri. Fucilazioni anche, negli anni dello stalinismo. Gli autori del complotto sparivano senza lasciare traccia.

A Torun, invece, per la prima volta, quattro ufficiali, il colonnello Pietruszka, il capitano Piotrowski, i tenenti Chmielewski e Pekała, sono chiamati a rispondere per un'azione compiuta in esecuzione di ordini superiori.

Si possono dunque capire lo smarrimento, la confusione, i timori manifestati un po' da tutti gli imputati, ma in particolare dal giovane Pekała. Credevano di essere, come sempre, coperti da chi aveva loro commissionato l'eliminazione del combattivo abate. Contavano sulla complicità di una commissione d'inchiesta formata da gente dello stesso apparato.

In ogni caso, mai avrebbero immaginato un processo, con giornalisti e televisioni occidentali. Un processo, il cui collegio giudicante è composto da giudici di professione e no. In cui si fanno confronti, si contesta, si insiste sui particolari.

Mai avrebbero immaginato e con loro anche molti esperti, le colonne di resoconti su «Tribuna Ludu», organo del Partito comunista polacco. «Zycie Warszawy», considerato organo del governo, non pubblica i comunicati della Pza, ma ha un proprio editore, che commenta, spiega, ricorre a un'oggettivazione insolita. Si concede persino un'illazione. Come quando evoca, seppur per prendere le distanze, il coinvolgimento di un viceministro dell'interno.

Ne aveva parlato il capitano Piotrowski al tenente Pekała. Ma Pekała venerdì ha detto di non ricordare bene.

La radio ha trasmesso per ore, con registrazioni dall'aula. Tre minuti di filmato, nei primi due giorni del processo, al telegiornale polacco delle 19.30, seppur verso la fine.

Tanto clamore stupisce chi ritieneva già eccezionale lo svolgimento del processo. Risponde a un obiettivo politico, d'accordo, ma è pur sempre senza precedenti. L'obiettivo è convincere i polacchi, con la Chiesa cattolica della buona volontà, del regime e dunque sollecitare la collaborazione. Lo si ricava indirettamente da un commento di Zycie Warszawy intitolato «I problemi dell'intesa».

Sull'intesa e la collabora-

zione con la Chiesa insiste anche «Polityka», settimanale già diretto dall'attuale vice primo ministro Mieczyslaw Rakowski. In un articolo del filosofo Lytko dell'Accademia teologica di Varsavia, si citano brani del Vangelo, lettere di San Paolo, i Dieci comandamenti per esortare i polacchi a obbedire all'autorità civile, cioè al regime comunista. L'articolo ricorda la frase di Cristo, «Il mio regno non è di questo mondo», per sostenere che la Chiesa non deve immischiarsi nella politica.

Un'altra frase di Cristo a Pilato: «Non avresti nessun potere se non ti fosse dato dall'alto», è interpretata come la conferma che il potere terrestre proviene direttamente da Dio.

Cesare De Carlo

DUE JET IRANIANI ABBATTUTI

Un duello aereo vinto dall'Iraq

BAGDAD — Alcuni caccia iracheni hanno abbattuto due jet iraniani e bombardato «posizioni nemiche» nei pressi del confine tra i due paesi.

Lo ha annunciato ieri un portavoce militare di Bagdad, aggiungendo che i due «F-4» iraniani sono stati abbattuti alle 11.45 (ora locale) mentre i nostri bombardieri stavano attaccando posizioni nemiche nel settore di Misan. La zona di Misan è il settore meridionale del confine tra Irak e Iran, lungo complessivamente

1.180 chilometri.

Il duello aereo, secondo quanto ha dichiarato a Radio Bagdad il portavoce militare, si è iniziato dopo che gli iraniani avevano inviato i propri apparecchi per «interferire» con la missione fosse portata a termine.

I bombardieri iracheni, ha proseguito il portavoce, «hanno colpito in maniera precisa gli obiettivi prescelti» nella zona di Misan.

Lo scontro di ieri, che è il primo di cui Bagdad abbia dato notizia nell'arco di sei mesi, è giunto dopo due settimane di intensi attacchi aerei contro le posizioni iraniane, i concentramenti di truppe e le unità corazzate nel settore di Misan.

Secondo i comunicati diffusi nella capitale irachena nelle due settimane scorse i caccia di Bagdad hanno compiuto almeno 450 incursioni nella regione.

L'Iran ha intanto avvertito che saprà rispondere in modo adeguato ad ogni attacco sferrato nel Golfo contro navi dirette ai suoi porti.

Condannato per spionaggio in Serbia

BELGRADO — Un insegnante jugoslavo di 33 anni è stato condannato ieri a cinque anni di carcere per spionaggio a favore di una potenza straniera. E' quanto riferisce l'agenzia ufficiale «Tanjug» senza indicare di quale paese si sia trattato.

L'uomo, Ilija Momicilovic, che è stato processato a porte chiuse dal tribunale distrettuale di Nis, in Serbia.

LA CONFERENZA DI GINEVRA DEI PAESI ESPORTATORI

Lunghe trattative nell'Opec per i prezzi dei vari petroli

GINEVRA — Le interminabili discussioni non hanno ancora portato alla conclusione della settantaduesima conferenza dell'Organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec) a Ginevra. I tredici ministri hanno affrontato il problema delle variazioni delle differenze di prezzo tra i vari tipi di petrolio, ma una complicata trattativa non ha consentito finora di trovare una soluzione. Il presidente della conferenza, l'indonesiano Subroto, ha detto che «i progressi sono lenti».

Si è partiti dalla proposta presentata dall'apposito comitato che prevedeva un aumento di 50 centesimi di dollaro per il greggio più pesante e una diminuzione di 25 centesimi per quello più leggero, rimanendo fisso il prezzo di riferimento di 29 dollari al barile per l'«Arabian Light». Non essendo possibile un accordo su queste basi si è passati alla discussione di due proposte di compromesso presentate dal gruppo dei paesi africani e da quelli del Golfo. Subroto non ha tuttavia escluso che si possa giun-

gere a modifiche anche del prezzo di riferimento di 29 dollari.

Nel lasciare la sala della conferenza dell'Hotel Intercontinental di Ginevra, il ministro venezuelano Arturo Hernandez Grisanti, pur avendo un'espressione preoccupata, non ha voluto apparire pessimista. «Se si discute e segno che si vuol arrivare quanto prima a un risultato», ha detto. Gli altri ministri si

sono in generale trattenuti dai commenti. Alla terza giornata della ripresa della conferenza — che la settimana scorsa aveva già avuto tre giornate di lavori — i risultati vengono finora considerati piuttosto scarsi.

Ma il comitato — rilevano gli ambienti competenti — è per il momento «impotente». Dovrà appena elaborare i suoi regolamenti e i sistemi di azione, e presentare un rapporto alla prossima conferenza Opec per l'approvazione.

Un accordo provvisorio

GINEVRA — Un accordo provvisorio per la modifica della struttura dei prezzi del petrolio greggio è stato raggiunto nella tarda serata a Ginevra, allo scopo di bloccare l'ulteriore indebolimento dei prezzi sui mercati petroliferi mondiali.

Il ministro degli Emirati arabi uniti, Mana Said Oteiba, ha detto ai giornalisti che l'accordo sul riassetto dei cosiddetti prezzi differenziali è di natura «provvisoria», in attesa di una decisione definitiva che verrà presa da una nuova conferenza ministeriale, il mese prossimo.

A quanto ha anticipato Oteiba, in base all'accordo provvisorio rimane invariato il prezzo ufficiale Opec di 29 dollari al barile per il greggio del tipo «Arabian Light», mentre verrebbe aumentato di 50 centesimi di dollaro al barile il prezzo del greggio pesante, di bassa qualità.

In compenso, diminuisce di 25 centesimi di dollaro il prezzo delle qualità «extra light» e «medium».

Venezuela, Indonesia, Nigeria ed Emirati Arabi Uniti. Compito di tale comitato la sorveglianza del rispetto delle decisioni dell'Opec per quanto riguarda i limiti di produzione (16 milioni di barili al giorno fissati alla fine dell'ottobre scorso) i prezzi, e l'eventuale imposizione di sanzioni.

Ma il comitato — rilevano gli ambienti competenti — è per il momento «impotente». Dovrà appena elaborare i suoi regolamenti e i sistemi di azione, e presentare un rapporto alla prossima conferenza Opec per l'approvazione.

Sarà quindi necessaria un'altra conferenza dell'Opec per poter mettere in moto il meccanismo di sorveglianza, sempre che le proposte del nuovo comitato risultino gradite a tutti i tredici membri dell'organizzazione. L'ottimismo è un po' difficile, anche se le condizioni attuali del mercato mondiale del petrolio — offerta che supera la domanda e prezzi con tendenza al ribasso — dovrebbero indurre il «cartello dell'oro nero» a una maggiore reciproca solidarietà.

L'ORGANIZZAZIONE DELL'ONU PER LA SUPERVISIONE DELLE TREGUE

A Gerusalemme il ministro Spadolini fa visita al comando dei «caschi blu»

GERUSALEMME — Il ministro della difesa italiano Giovanni Spadolini ha visitato a Gerusalemme il comando dell'Untso (Organizzazione delle Nazioni unite per la supervisione delle tregue) per sottolineare «l'assoluta preminenza» che il governo italiano attribuisce a tutti i compiti di garanzia della pace che sono stati o che potranno essere assolti dall'Onu nell'area mediorientale.

Il senatore Spadolini è stato accolto dal comandante dell'Untso, generale Emanuel Erskine, col quale ha avuto un colloquio informativo sulle attività dell'organismo dell'Onu che dal 1948 svolge compiti di osservazione e di controllo delle tregue e delle linee di separazione tra Israele e i paesi arabi confinanti.

Il ministro della difesa si è quindi incontrato nella stessa sede con il tenente colonnello Francesco Riccio e il capitano Gian Paolo Tongiorgi, due ufficiali italiani che svolgono funzioni di osservatori nell'Untso.

Spadolini ha poi detto di aver «voluto testimoniare la gratitudine del governo italiano agli uomini impegnati con tanto spirito di sacrificio in una missione difficile che dura da oltre 35 anni e che tanto ha contribuito ad attenuare le superfici d'attrito in questa tormentata regione del mondo».

Il senatore Spadolini ha quindi ricordato l'opera che gli osservatori dell'Untso hanno svolto a Beirut negli anni più difficili e ha reso omaggio alla memoria del capitano Olivieri, membro dell'Untso, morto nella zona del Canale di Suez il 6 ottobre 1973, allo scoppio del nuovo conflitto arabo-israeliano.

«La missione in Mar Rosso», ha concluso Spadolini — quella nell'Unifil nel Libano meridionale, le due spedizioni a Beirut hanno dimostrato che l'Italia sa compiere fino in fondo il proprio dovere senza ostentazioni quando sono in gioco i temi della pace, la sicurezza internazionale e

quando si tratta di rafforzare la causa della comprensione e della solidarietà fra i popoli».

L'Untso, che ha il suo quartier generale a Gerusalemme, in quella che fu la sede del governatore di Londra durante il periodo del mandato britannico in Palestina, conta 300 militari e 300 dipendenti civili, provenienti da 17 nazioni, tra le quali gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica.

L'Italia è rappresentata da nove osservatori. Il mandato dell'Untso, i cui osservatori operano in Siria, Libano, Egitto e Israele, è permanente e può essere revocato solo dalle Nazioni Unite.

Da martedì scorso il ministro Spadolini è in visita ufficiale in Israele. Durante questi giorni egli ha avuto colloqui politici con le massime autorità del Paese e ha incontrato anche esponenti del mondo accademico.

Freddato un dirigente Oip

AMMAN — Il dirigente palestinese Fahd Kawasmeh, membro del comitato esecutivo dell'Oip ed ex sindaco di Hebron in Cisgiordania, è stato assassinato ieri pomeriggio ad Amman da un gruppo di uomini armati non identificati: lo si è appreso da buona fonte nella capitale giordana.

Kawasmeh è caduto sotto i colpi degli aggressori mentre stava rientrando a casa sua; trasportato in ospedale, vi è morto dopo.

Kawasmeh, che non faceva parte di alcuna organizzazione militare palestinese, doveva partire oggi alla volta della Cecoslovacchia, poi dell'Unione Sovietica, in compagnia di Mahmoud Abbas, un altro membro del comitato esecutivo dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina («Olp»).

Kawasmeh era stato sindaco di Hebron, in Cisgiordania, fino alla sua espulsione, nel maggio del 1982, ad opera delle autorità israeliane.

Eletto membro del «Ceolp» durante l'ultima sessione del consiglio nazionale palestinese («Cnp»-parlamento) svoltosi lo scorso novembre ad Amman, Kawasmeh era incaricato dei territori occupati.

Il «Ceolp», che è presieduto da Yasser Arafat, è la massima istanza dei palestinesi in esilio che lo considerano l'equivalente di un governo.

LADRI E NON AGENTI SEGRETI GLI ASSASSINI DI HILDA MURRELL?

Il giallo delle Falkland dietro un delitto recisamente smentito dal governo di Londra

LONDRA — Il governo di Londra ha assicurato in forma categorica che nessun agente del servizio segreto britannico è coinvolto nell'uccisione della signora Hilda Murrell, smentendo così quanto aveva asserito sostenuto in Parlamento il deputato laburista Tam Dalyell.

La donna, di 78 anni, fu assassinata nel marzo scorso da ignoti penetrati nella sua casa mentre era assente. Rientrata improvvisamente, Hilda Murrell fu assalita, picchiata, pugnalata e abbandonata in un bosco vicino.

Dalyell ha recentemente sostenuto alla camera dei comuni che l'omicidio è stato commesso da agenti del servizio segreto inglese i quali cercavano documenti compromettenti sull'affondamento del

l'incrociatore argentino «Belgrano».

La donna era zia di un ex ufficiale che, al tempo della guerra delle Falkland, lavorò in posti chiave dei servizi segreti della Marina inglese. Contrario alla guerra con l'Argentina, egli si dimise al termine del conflitto, durante il quale era stato, tra l'altro, incaricato di trasmettere al

sommersibile nucleare «Conqueror» l'ordine di Downing Street di silurare il «Belgrano».

In una lettera al parlamento, il sottosegretario all'interno, Giles Shaw, aveva affermato venerdì che le insinuazioni di Dalyell «sono totalmente infondate». Ma Dalyell ha fatto sapere ieri che ha ancora fiducia nelle fonti da

cui ha ottenuto la notizia e che «c'è ancora molto nella vicenda che trova riscontro nella realtà».

Sebbene la polizia affermi che Hilda Murrell è stata uccisa da ladri penetrati nella sua casa, per svalutarla, Dalyell insiste nel sostenere che gli agenti del servizio segreto cercavano documenti sull'affondamento del «Belgrano».

Infatti, secondo il deputato laburista essi sarebbero stati persuasi che il comandante Rob Green, nipote della vittima, li avesse affidati a lei. A detta di Dalyell, le autorità inglesi erano preoccupate per le idee dell'ufficiale sulla guerra con l'Argentina e, dopo le sue dimissioni dalla Marina, temevano che egli potesse divulgare documenti compromettenti per il governo.

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Aspen — Costantino di Grecia, sulla cui asserita morte si erano sparse, venerdì scorso, notizie incontrollate, mentre trascorre le vacanze sulla neve del Colorado. Sono con lui la consorte Anna Maria e le figlie Teodora e Alessia (Tel. Ap)

Verso il Senegal



Parigi — Carolina di Monaco partecipa, con il marito Stefano Casiraghi, al rally della capitale francese a Dakar. Nella foto, la principessa nella cabina del suo camion «Astra» di 12 tonnellate (Telefoto Ap)

Parigi — Carolina di Monaco partecipa, con il marito Stefano Casiraghi, al rally della capitale francese a Dakar. Nella foto, la principessa nella cabina del suo camion «Astra» di 12 tonnellate (Telefoto Ap)

VERTICE DI CAPODANNO TRA NAKASONE E REAGAN

Usa e Giappone mai così vicini Ma permane la rivalità economica

TOKIO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone partirà martedì alla volta degli Stati Uniti per un incontro al vertice, a Los Angeles, con il Presidente Reagan, sollecitato dallo stato nipponico per «raffermare l'importanza dei legami bilaterali» e «consolidare l'alleanza del mondo occidentale».

I colloqui tra i due leader, che saranno preceduti da un incontro tra il segretario di stato, George Shultz, e il ministro degli Esteri giapponese, Shintaro Abe, avverranno il 2 gennaio al Century plaza hotel, proseguiranno in una colazione di lavoro e si concluderanno nella stessa giornata con due comunicati stampa separati.

Il terzo incontro tra Nakasone e Reagan, dopo la visita ufficiale del primo a Washington nel gennaio 1983 e del secondo a Tokio, nel novembre dello stesso anno.

Ma sullo sfondo dell'incontro al vertice è certamente al centro dei colloqui tra Abe e Shultz sarà la spinosa controversia economica, evidenziata dal crescente deficit della bilancia commerciale degli Usa con il Giappone, che, nel 1984, dovrebbe raggiungere l'astronomica cifra di 35 miliardi di dollari.

E questo il vero punto di frizione tra i due giganti dell'economia mondiale, le cui relazioni politiche, peraltro, non sono mai state così strette come adesso, secondo le ripetute affermazioni dei due governi.

Gli Stati Uniti sono soddisfatti del ruolo più attivo assunto da Nakasone sul piano della politica internazionale nell'ambito dell'alleanza occidentale. Non fanno nemmeno più obiezioni sulle dimensioni delle spese per la

difesa giapponese: proprio ieri, cinque giorni prima del vertice con Reagan, il governo ha aumentato, nel bilancio del 1985, del 6,9 per cento, portandolo, per la prima volta nella storia, oltre il tetto di 3.000 miliardi di yen all'anno (quasi 23.000 miliardi di lire).

Ufficiali epurati a Pechino

PECHINO — La Cina ha annunciato ieri il «pensionamento» di decine di anziani dirigenti militari, in un passo apparso come una dimostrazione degli sforzi del «nuovo corso» per eliminare l'opposizione tra le forze armate alle audaci riforme economiche.

L'annuncio, pubblicato dall'organo di stampa delle forze armate, il «Quotidiano dell'esercito di liberazione», precisa che 40 alti ufficiali dello stato maggiore generale «si sono dimessi» il 22 dicembre scorso, nell'ambito di una campagna per promuovere dirigenti più giovani e «mentalmente più aperti» ai posti militari chiave.

Secondo il quotidiano, si tratta, in buona parte, di ufficiali a livello immediatamente inferiore a quello di capo e vicecapo dello stato maggiore generale.

Il giornale cita, in proposito, una dichiarazione del più autorevole dirigente del «nuovo corso», Deng Xiaoping, che è presidente delle commissioni militari centrali del partito comunista e del governo: «Spero di vedere nell'esercito un maggior numero di persone dotate di una mentalità aperta».

Secondo gli osservatori, il rimpianto militare ad alto livello indica che Deng Xiaoping sta consolidando, con successo, il suo controllo sulle forze armate, che contano 4,2 milioni di effettivi.

LA SCANDALOSA VITA PRIVATA DEI DUCHI DI KENT

Indiscreta scoperta in Inghilterra di scheletri negli armadi di Corte

LONDRA — Un libro che rivela imbarazzanti aspetti della vita privata di alcuni tra i massimi esponenti della famiglia reale inglese del passato sarà pubblicato a Londra nel prossimo anno. Il libro, dal titolo «Royal Feud», dello scrittore Michael Thornton, autore di biografie di alcune altre personalità inglesi, suscita certamente il risentimento della Regina Elisabetta.

I personaggi coinvolti da Thornton, scrive il «Daily Mail», sono due zii di Elisabetta, il duca di Kent e il duca di Gloucester, fratelli del defunto Re Giorgio VI, padre della sovrana, anch'essi morti. Secondo Thornton, il primo era un drogato, un «bisessuale» ed ebbe anche una relazione con il noto commediografo e attore Noel Coward. Il secondo aveva problemi con l'alcol.

Il libro di Thornton è centrato sul retroscena della clamorosa abdicazione del Re Edoardo VIII. Per aver materiale inedito, lo scrittore ha ottenuto dalla Regina Elisabetta il permesso di sfogliare gli archivi della famiglia reale, cosa che senza dubbio aumenterà il risentimento della sovrana.

Thornton ha scoperto che i duchi ai quali

egli ha dedicato la sua indiscreta attenzione furono scartati da ogni possibilità di succedere a Edoardo per gli imbarazzanti aspetti della loro vita privata.

Quando Edoardo VIII abdicò nel 1936 per poter sposare l'americana Wallis Simpson, il governo del tempo si trovò di fronte al problema della successione: il primo nella linea, il duca di York (poi Giorgio VI) non voleva diventare re, e così il governo Baldwin considerò altre possibilità. Dopo di lui veniva il duca di Gloucester, del quale Thornton scrive: «Egli aveva problemi con il bere». E credo che tali problemi fossero la causa del suo incidente d'auto, quando insistette nel voler guidare la sua Rolls Royce rientrando a casa dopo aver partecipato ai funerali di Churchill e si addormentò sul volante.

Il governo considerò allora il duca di Kent, quarto figlio maschio di Giorgio V: ma a causa dei suoi problemi con la droga e il sesso, fu messo fuori gioco.

Thornton, riferisce il «Daily Mail», afferma di aver appreso della relazione del duca con Noel Coward da quest'ultimo quando ebbe modo di intervistarlo privatamente nel 1969.

ECCO IL GRANDE GIOCO A PREMI DE IL PICCOLO

SUPER BINGO

plural

★ CERCATE LA CARTELLA

La potete trovare dovunque vedrete l'immagine del coniglio portafortuna, il 7 gennaio nelle edicole con TL, il nuovissimo periodico di varietà e spettacolo, ed il 19 gennaio con la vostra copia de **IL PICCOLO**.

★ COME SI GIOCA E COME SI VINCE

★ Il gioco del SuperBingo Inverno inizia il 20/1/1985 e termina il 30/3/1985. Avrà un totale di 10 "estrazioni" settimanali, ciascuna delle quali comincerà la domenica e terminerà il sabato successivo.

★ **IL PICCOLO** distribuirà con vari sistemi centinaia di migliaia di cartelle. Ogni cartella sarà inoltre numerata con un numero progressivo chiamato "numero della fortuna".

In ogni cartella sono pubblicate dieci griglie di gioco, identificate con i numeri da 1 a 10. La cartella identificata con "gioco n° 1" corrisponderà alla prima settimana; la cartella con "gioco n° 2" corrisponderà alla seconda settimana e così via.

★ Comprate ogni giorno **IL PICCOLO** dove saranno pubblicati i numeri estratti nel giorno, e conservate il giornale.

★ Confrontate, giorno per giorno, i numeri stampati nello spazio dedicato da **IL PICCOLO** al SuperBingo Inverno, con quelli in vostro possesso, per vedere se corrispondono.

★ Tracciate un cerchietto intorno ai numeri del gioco della settimana in corso, via via che questi "escono" sul giornale.

★ Quando tutti i numeri riprodotti sulla Vostra cartella valida per quella settimana saranno risultati estratti, avrete fatto SuperBingo e avrete vinto uno dei premi in palio.

★ A questo punto telefonate al numero **771741** (con il prefisso 040 per chi chiama da fuori Trieste); abbiate cura, quando telefonate, di tenere a portata di mano la Vostra cartella. Ciascuna infatti corrisponde a codici particolari, intesi ad evitare errori ed equivoci.

★ Se i SuperBingo realizzati dovessero essere più di uno, si andrà a controllare il "numero della fortuna".

★ In nessun caso si avrà diritto ai premi in palio se le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti; sono esclusi i giornali indicanti l'intestazione "omaggio".

★ Al termine delle 10 settimane, per 14 giorni consecutivi **IL PICCOLO** pubblicherà un tagliando; tutti i possessori di cartelle potranno inviare detto tagliando completo dei loro dati anagrafici e del numero della fortuna riportato sulla propria cartella di gioco. Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con le garanzie di legge, di un fantastico superpremio finale.

Saranno inoltre assegnati, sempre mediante estrazione, gli eventuali premi settimanali non assegnati per mancanza di vincitori.

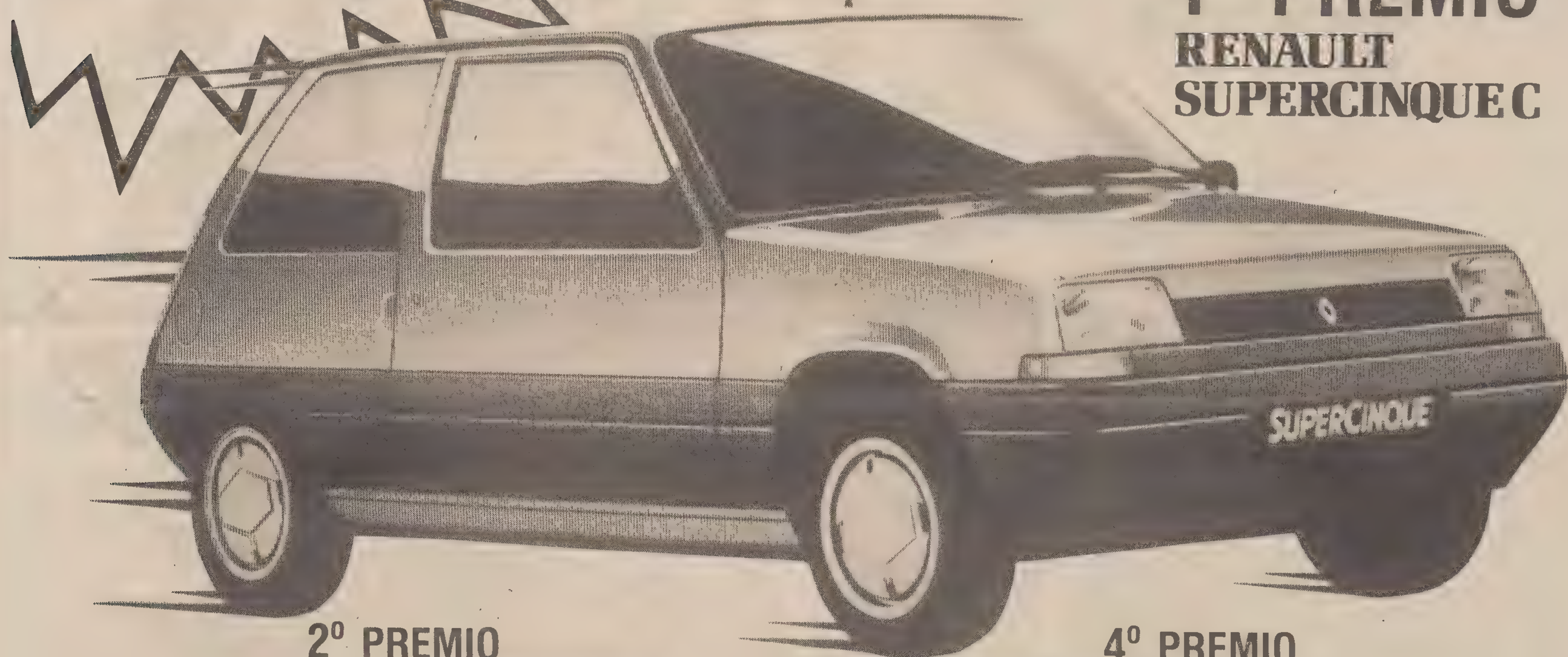


AUT. MIN. CON. N. 4270884 DEL 12.12.84

COMPRAE E CONSERVATE
LE COPIE DE
IL PICCOLO
SOLO COSI' POTRETE VINCERE
I PREMI PIU' FANTASTICI!!

ECCO I FAVOLOSI PREMI SETTIMANALI DEL GRANDE GIOCO DE PER 10 SETTIMANE CONSECUTIVE! IL PICCOLO

1° PREMIO
RENAULT
SUPERCINQUE C



2° PREMIO

Dellera pellicce

Pelliccia
di opossum
della Tasmania

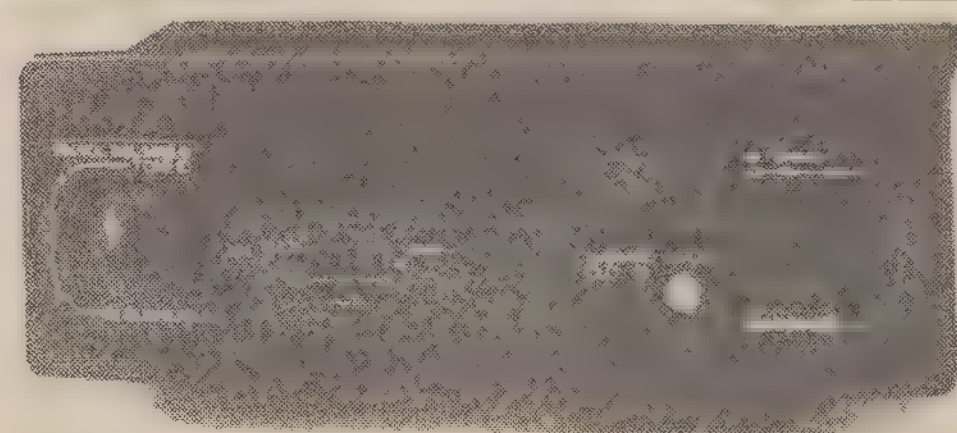


3° PREMIO

Soggiorno
di 1 settimana
per 2 persone
al Grand Hotel Emma
di Merano

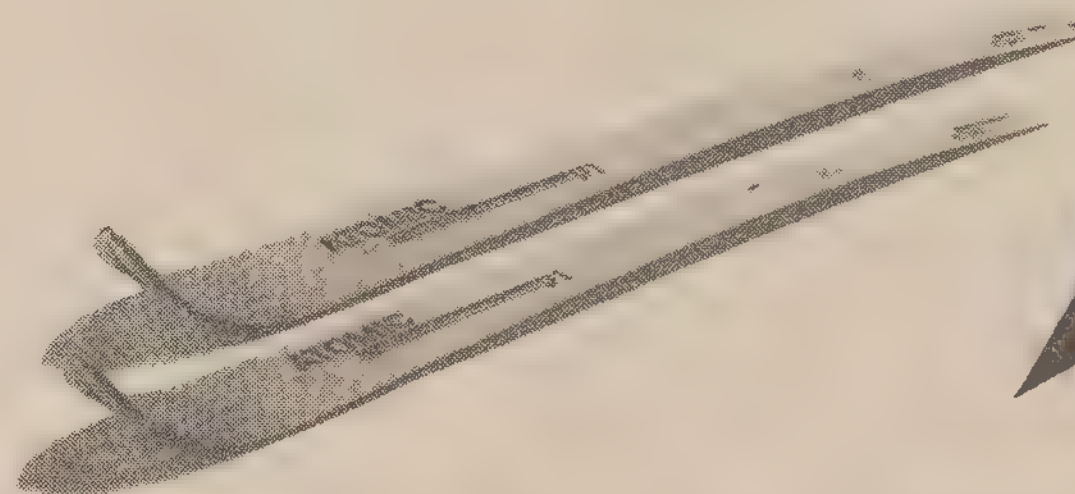


4° PREMIO



Autoradio
AUTOVOX

5° PREMIO



Sci
ATOMIC
SP3

dal **6°** al **30° PREMIO**



Orologio
SUPER
BINGO

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** Corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 - **UDINE:** Piazza Marconi 9, telefono 203924 - **MILANO:** via Pirelli 32, telefono 6769/1 - **BERGAMO:** via Lazzaro 1, P.ta S. Marco 7, telefono 252222 - **BOLOGNA:** via Invernizzi 12-2, telefono 277801 - **TRENTINO:** via S. Giovanni 12, telefono 295766 - **FIRENZE:** via delle Vigne 17, telefono 67696/7/8/9 - **GENOVA:** via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 - **LODI:** Corso Roma 68, telefono 65704 - **MESSINA:** via Dogli 20, telefono 35965 - **31150 - MONZA:** Corso V. Emanuele I, tel. 360247 - **367723 - NAPOLI:** via Calabritto 20, telefono 405311 - **PADOVA:** Piazza Salvemini 12, telefono 30466 - **30842 - 664721 - PALERMO:** via Cavour 70, telefono 245049 - **ROMA:** via G.B. Vico 9, telefono 3696 - **TORINO:** Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203 - **TRENTO:** via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigiani; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitti; 19 appartamenti e locali - offerte affitti; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoni; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 300, numeri 4-6 lire 500, numeri 7-8 lire 650, numeri 9-11 lire 800, numeri 12-14 lire 1.100, numeri 15-17 lire 1.300, numeri 18-20 lire 1.500, numeri 21-23 lire 1.800, numeri 24-26 lire 2.000, numeri 27 lire 2.500.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accreditazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a una gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni.

I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione. Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 65668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE. L'impatto di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondente. La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incassare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

A PENSIONATA offresi compenso vitto alloggio cambio compagnia ditta signora et leggen lavori ufficio. Tel. 31150/1. 61530/2. CERCASI collaboratrice domestica referenziata zona Opicina. Tel. 211773/21218/26072.

3 Impiego e lavoro Richieste

A.A. ESPERTO cameriere offresi festività oppure stabile. Tel. 726276. 0661276/3. AMMINISTRATIVO ultradecennale esperienza contabilità Iva paghe contributi Irpef, Irpeg, Ior capacità risoluzione e pianificazione problemi agenzia. Contabilità, inglese, tedesco, part-time offresi. Tel. ore pasti 828590. 61629/3. SIGNORA referenziata offresi assistenza notturna, pertanziana. Tel. 231011. 61618/3. STENODATTILO buona conoscenza inglese steno francese tedesco Lix offresi. Tel. 57166/3. 61063/3.

4 Impiego e lavoro Offerte

A.A. IMPIEGATA assumiamo prontamente mezza giornata. Manoscritti dettagliando a Cassetta n. 2/Z PUBLIED 34100 TRIESTE. 4915/4. AFFIDASI lavoro ricamo domicilio. Scrivere Arcana, casella Postale 17183, 20131 Milano. 35216/4. APPRENDISTA radiotecnico 16 anni, buona presenza, niente scrivere a Cassetta n. 3/Z PUBLIED 34100 TRIESTE. 4917/4.

CERCASI aiuto cuoco o cuoca c/o tavolozza d'oro urgente presentarsi ore 18. 61521/4. CERCASI signora mezza età per assistenza malati conoscenza cucina accompagnatrice per uscita portare seco documenti. Presentarsi dalle 12 alle 17. GIANZANI via Vasari 8. 61321/4. CERCASI ragazza bella presenza attiva per aiuto cucina presentarsi lunedì dalle 10 alle 11 da Odelvia via del Bosco 1/1. 61664/4.

CON minimo impegno società propone guadagno contrattuale garantito allestendo Cincinella. Tel. 32/3760809. 3761308 - 3762933. 066326/4.

ESPERTO contabile paghe comprese conoscenza lingua inglese azienda assume telefonare 232265. 61631/4.

FATTORINO giovane, dinamico, con tanta voglia di lavorare. Possibilmente pratico piccolo lavoro ufficio cerca. Macconiere a cassetta 28/T PUBLIED 34100 TRIESTE. 1234/4.

IMPRESA commerciale, artigiana cerca volontario e serio frangista, con referenze ed esperto di riparazioni e montaggi. Scrivere a Cassetta n. 49/T PUBLIED 34100 TRIESTE. 4905/4.

6 Lavoro a domicilio Artigiano

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio telefonare 810012. 61629/6.

A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio telefonare 810012. 61629/6.

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 810012. 61629/6. DENTIERE rovinata malferme instabili riadattando riparazione. Via Maialoca 1. 59993/6. IDRAULICO installatore autorizzazio impianti acqua gas riparazioni. Tel. 870148 - 54324.

T.A. 625/6. MURATORE pittore restauri maie tel. 825023. 61616/6. OFFRESI padroncino con camion centinato Fiat 625 portata q.li 25 per consegne città e dintorni. Tel. 744135. 4926/6.

OFFRESI pittore carta parati massima pulizia, serietà. Telefonare 944153 ore pasti. 4683/6.

RISCALDAMENTO autorizzato esige impianti riscaldamento acqua gas. Tel. 912490.

8 Istruzione

IMPARTISCO lezioni balli moderni, liscio, mambo, cha-cha, rock 280866. 60475/8.

9 Vendite d'occasione

PELLICCE, giacche, nuove creazioni 84-85, elegantissime, tutte le qualità e taglie, impermeabili reversibili, montoni, guarnizioni varie. Prezzi imbattibili. Nella tua pellicceria di fiducia Cervo, XX Settembre, 16 III p. asc. 4317/9.

10 Acquisti d'occasione

BOTTEGA vecchia Arco di Riccardo compra roba vecchia (sombra) tel. 64958. 61638/10. FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della donna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4770/10.

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano mobili, soprammobili, italiani, viennesi, libri, lampade, tappeti, interi appartamenti, eventualmente sgombrando. Interpellateci 793972, abitazione 941093. 4770/11. OCCASIONE vendo tavolo sedie tavolino del 1 Ottocento tel. 43803. 61649/11.

12 Commerciali

A.A. ALTISIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielleria. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET. Via Roma 20. 4968/12. A. ACQUISTIAMO antichi argenti, gioielli, oro e orologi gioielleria Liberty via Maccan 14/B tel. 631641. 4676/12. GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3, prezzo 600.000. 4969/12. ORO ACQUISTIAMO a PREZZI SUPERIORI disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 3135/12.

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta speciale valida sino al 5 gennaio, champagne Laurent Perrier, Pommar 18.500, Moët Chandon 25.500, Vaghan 2.950, Berlucchi 10.900, Montelera 8.900, Whisky White Horse e Cury 347.500, cubana Vagrin 6.800, torrone Candorelli 550 g. 5.950, vino 7/10 della Vinicola udisse 2.650. Presso le bottiglierie di via Parga 73. 61618/13. COMMERCIALE 27, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602/793661-418762. 4961/13.

14 Auto, moto, cicli

A.A.A. SE... DEVI ACQUISTARE UNA VETTURA: TEL. 61126. SE... CERCHI IL CAMBIO USATO CON USATO: TEL. 61126. SE... HAI BISOGNO DI UN PAGAMENTO ECCEZIONALE FINO A 60 MESI: TEL. 61126. AUTO D'OCASIONE: MASEATI, Biturbo 82, A 112 Elite 82, Alfa Turbo Diesel 80, Bmw 323 T 17, 127 Sport 81, Opel Rekord Diesel 82, FOLC 82, 911 S target 73, Panda 45 80, Rover 2400 TD 82, GOLF Cabriolet 1800 84, 500 L 72, 126 P 77-78, Giulietta 1.5 72, Bmw 320 M80 81, Golf GTI 82, 127 1050 CL 78-79, DUELT SPYDER 1.6 e 2.0 83, Alfa 1500 5M 79, Ritmo CL diesel 81, 127 Special 77, Beta Berlin 30 77, PORSCHE 924 80-81, GOLF TD 83. PER IL PAGAMENTO NESSUN PROBLEMA! LUNGE RATTENZIONE ANCHE SENZA ANTICIPO. TI ASPETTIAMO ALL'ACQUISTO, VIA ROMAGNA, 6 TRIESTE. 4917/4.

A.A. CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padova Decarli, Flavia 47: 827782 Suzuki 500, 1100 80, Kawasaki 500 83, 1100 82, Mako 250 82, A 119 Abarth 82, Topolino C, Fiesta 9.0/1.1, Mini 90, 2 CV LN Dyane, Alfaud, T. Bmw 528 L, Renault 9 TCE, R 14 TL, Volo 88 aut., Golf 1.1, Capri 1.3, 500 R 126, 127 Panda 45, Ritmo 65, Sunbeam 1.0/1.6 T. Horizon L.S.G.S. Solara 1.3, 1510 L3, Peugeot 104, 305, SR diesel, 504, 505 turbo diesel 84, 205 GT 84, furgone Cangaro 77-80, Dyane furgone 82. 4639/14.

A. GARAGE Ferrari occasioni garanzia Maserati biturbo 82, 83, quattro porte 81, Ferrari 208 GTB turbo 83, Volvo 760 GTL turbo diesel 84, CLE 92, Mercedes 250 Pagoda 80 76, 350 78, 190 E 83, Bmw 518 82, 733 i 81, Porsche 2400 S, 2700 74, Jaguar 4.2 75 76, Giulietta 1900 79 80, Spyder 58, Montreal 73, Audi 100 turbo diesel 83, Range Rover 80, Racing 2000, permutate facilitazioni 761963. 4927/14.

AFFARE vendo Fiat 124 telefonare al 824272. 61545/14. ALL'AUTOCAR LE PIU' BELLE AUTOVETTURE d'importazione 1 anno di garanzia. PREZZI SCONTATISSIMI via S. Forti 41 tel. 828655. 3914.

APE 550 MP vendo tel. 828332. 61619/14.

CITROEN LNA 1981 occasione vendesi. Tel. 417077. 61597/14.

DISPONGO autovetture nuove di fabbrica, marche Fiat, Alfa Romeo, Lancia in grandiosa offerta con sconti fino a lire 3.000.000, prima di acquistare una autovettura, passa da noi, potrai trovare una autovettura nuova al prezzo di una usata. Anche permutate e dilazioni, garanzia. Autosalone Piegli, strada di Fiume, 19. Telefono 948337. 4927/14.

FIAT Regata 70 Super 4 mesi, perfetta accessoriata. Pendente vende. Telefonare 794622. 050310/14.

FIAT 131 2500 diesel 82 vera occasione vende anche a rate Autosalone Cattedo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14.

FIAT 900 E familiare 1982 30.000 km 7 posti garanzia vendesi. Tel. 762761. 4906/14.

FURGONE Bedford 1980 con motore nuovo vende Autocar Forti 41. 828655. 61514/14.

GIULIETTA 1800 81, Bmw 520 M 60, Bmw 518 vende Autocar Forti 41. 828655. 61314/14.

GIULIETTA 1800 aria condizionata 1982 garanzia vendesi. Tel. 762761. 4906/14.

INTERAMENTE rateato vendiamo permutato usato con usato: Alfetta 2000, 1800, 1600 GT, Giulietta, Alfaud 1982, Fiat 132, Ritmo Diesel, 128 CL, 127, 238 Camper, Citroen Visa, Dyane 6, Fiesta, Mini Minor, A 112, 500, Autosalone Papo Artisti 7, Brigata Casale 100. 61258/14.

Per tutto il mese di dicembre tutte le miscele tostate CREMCAFFÈ a 600 lire in meno al chilo! Una strenna di Primo Rovis.

Lo sconto riguarda anche il DK 005 il famoso decaffeinato CREMCAFFÈ

INDUSTRIA DI TORREFAZIONE
Cremcaffè
DI PRIMO ROVIS

AUTOCCASIONI usato tutte marche all'Autosalone Cattedo. Fiat 126 81, 127 1050 3p. A 112, A.F. Giulietta, Bmw 320, Renault 5 TL, 18 familiare, TSE 82 perfetto, Fiesta 1100, Peugeot 104 GL, Citroen 2 CV, Metro HLE, Volvo 343 automatico moto Suzuki 750 82. Rateazioni fino 60 mesi, via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14.

AUTOCCASIONI usato Volkswagen all'Autosalone Cattedo. Golf GL 1100 79 unproprietario, Golf GL 1300 letto apribile 81, Golf GTI 80 pochi chilometri, Golf GTI 81 accessoriato, Golf 1600 84 ancora in garanzia, Passat GL diesel 81 ottimo stato, Polo 76 unproprietario, Via Fabio Severo 52, tel. 568331, aperto sabato mattina. 3/14.

AUTOROTOR via Raffaele Sanzio, 11 telefono 51400 dispone occasioni selezionate autovetture svariate marche. Permutate, facilitazioni, senza cambiali. 4924/14.

AUTOSALONE Fiat Emauto, F. Severo 65 tel. 54089 vende senza acconto: 128 77, 127 3 p, 79, 128 coupe 73, Uno 45 83, Ritmo 60 CL 80, Ritmo diesel 81, 131 1.3 77, Giulietta 1.6 81, 1.8 81, Alfetta 1.8 73-75, Renault 5 81, 4 GTL 82, A 112 El 79, 500 L 71, Alfetta 2.0 L 80, Ritmo targa oro 80. 4773/14.

AUTOSALONE GIROMETTA: Honda 125 XL, Yamaha 250 XT, Scab 900 Turbo, Ascona diesel 1600, Renault 4 GTL 5, GTL 6 TL, 14 GTL, 18 GTL, Jetta GLI, Alfaud, Giulietta 1600, Alfetta GT, A 112 70 HP, 126, 127 C, 127 Sport, 131 Super Mirafiori, 132 2000, Gamma coupe, Panda 30, Fiesta 300 L, Escort 1600, Peugeot 305 SR, Solara GLS, Mini Clubman, Via Franca 42, telefono 750749. 4718/14.

14 Auto, moto, cicli

CITROEN LNA 1981 occasione vendesi. Tel. 417077. 61597/14.

RENAULT 5 anno 75 tettuccio apribile. Tel. 281022. 60847/14. R 4 GTL 1983 15.000 km vendesi. Tel. 762761. 4906/14.

SEAT nuova concessionaria GIENNE BARCOLA, pronta consegna di tutta la gamma: Fura L e GL, Ronda benzina e diesel, Ibiza, Tel. 44181. 156/14.

VENDESI 125 Primavera 79, Vespa 125 messe a nuovo e revisionate. Autorimessa, via Maialoca. 1234/14.

15 Roulotte nautica, sport

AUTONAUTICA Cossich strada per Lazzaretto, tel. 273884 mostra del nuovo e vendita dell'usato. Imbarcazioni nuove a prezzi inferiori: Vega Plastimar, Rancier Motori fuoribordo e entrobordo BMW. 165/15.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ADVISER affitta locale affari 60 mq sopracabilli tre fori 500.00 mensili tel. 62765. 419.

AFFITTASI per residenti zona Viale 80 mq equo canone. Tel. 60785. 732369. 4900/19.

APPARTAMENTO signorile, zona Tribunale, arredato affitto non residenti. Tel. 824820. 61621/19.

GORIZIA tricamere doppi servizi, taverna, garage, giardino, affitto. Tel. 0481-33247. 275/19.

ZONA INDUSTRIALE DI GORIZIA (VICINANZE AUTOPORTO)

VENDESI terreno industriale mq 5.000 infrastrutturato più palazzina direzionale. L'acquisto (come i successivi investimenti) può godere del contributo a fondo perduto del 20% previsto dalla Legge Regionale n. 30, cumulabile con mutui agevolati.

Gli interessati sono pregati di scrivere a: CASSETTA 50/T PUBLIED - 34100 TRIESTE

IMPIANTI gas auto usati acquisto pagando bene. Telefonare 231193. T.A. 558/14. MACCHINE da restaurare: Lancia Flavia spider, Giulietta Sprint, Fiat Dino 2000 69, 71, Topolino auto antio, 3 sollecce, wq, cucina, c.b., busola, log, eco, invaso, motore f.b. 7,5 Evimrude. Tel. 0432-204695 ore serali. 145/15.

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTASI stanza a signore occupata. Tel. 759227. 61539/17.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

A.A. CERCO minipartamenti oppure camera cucina e bagno possibilmente piani bassi. Tel. 826080 ore pranzo.

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

ADVISER affitta locale affari 60 mq sopracabilli tre fori 500.00 mensili tel. 62765. 419.

AFFITTASI per residenti zona Viale 80 mq equo canone. Tel. 60785. 732369. 4900/19.

APPARTAMENTO signorile, zona Tribunale, arredato affitto non residenti. Tel. 824820. 61621/19.

GORIZIA tricamere doppi servizi, taverna, garage, giardino, affitto. Tel. 0481-33247. 275/19.

20 Capitali Aziende

A.G. SALONE estetica centralissima cedesi. ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4742/20.

A.G. PROFUMERIA centralissima arredamento lusso cedesi eccezionalmente ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4742/20.

A.G. FIORI reddito assicurato cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4742/20.

A.G. DROGHERIA vasta licenza cedesi ADRIA Mazzini 30 tel. 68758. 4742/20.

ADVISER officina automeccanica stupenda posizione completamente attrezzata con ufficio cantina autometano 45.000.000. Tel. 62765. 4/20.

ADVISER bar paninoteca ristorazione birreria posizione «invidiabile» fortissima attività 53.000.000. Tel. 62765. 4/20.

ADVISER licenza avviamento negozio articoli sportivi 150 mq posizione centralissima tel. 64411. 4/20.

ADVISER colorificio centralissimo avviamento cedesi informazioni n. uffici solo interessati. 4/20.

ADVISER latteria fionale ad mur per persona intraprendente 18.000.000. Tel. 64411. 4/20.

ADVISER negozio abbigliamento 50 mq centralissimo con muri tel. 62765. 4/20.

ADVISER pulitura ottima posizione avviamento assicurato. Tel. 64411. 4/20.

CARDUCCI VENDE BAR centrale. Informazioni via Carducci 22, 761383. 4769/20.

CARDUCCI VENDE NEGOZIO frutta-verdura più tabella 1 e 14. 45.000.000. 761383. Informazioni via Carducci n. 22. 4769/20.

CEDESI negozio abbigliamento 50 mq centralissimo con muri tel. 62765. 4/20.

ADVISER pulitura ottima posizione avviamento assicurato. Tel. 64411. 4/20.

CARDUCCI VENDE BAR centrale. Informazioni via Carducci 22, 761383. 4769/20.

CARDUCCI VENDE NEGOZIO frutta-verdura più tabella 1 e 14. 45.000.000. 761383. Informazioni via Carducci n. 22. 4769/20.

CEDESI negozio abbigliamento 50 mq centralissimo con muri tel. 62765. 4/20.

ADVISER pulitura ottima posizione avviamento assicurato. Tel. 64411. 4/20.

CARDUCCI VENDE BAR centrale. Informazioni via Carducci 22, 761383. 4769/20.

CARDUCCI VENDE NEGOZIO frutta-verdura più tabella 1 e 14. 45.000.000. 761383. Informazioni via Carducci n. 22. 4769/20.

CEDESI negozio abbigliamento 50 mq centralissimo con muri tel. 62765. 4/20.

ADVISER pulitura ottima posizione avviamento assicurato. Tel. 64411. 4/20.

CARDUCCI VENDE BAR centrale. Informazioni via Carducci 22, 761383. 4769/20.

CARDUCCI VENDE NEGOZIO frutta-verdura più tabella 1 e 14. 45.000.000. 761383. Informazioni via Carducci n. 22. 4769/20.

CEDESI negozio abbigliamento 50 mq centralissimo con muri tel. 62765. 4/20.

ADVISER pulitura ottima posizione avviamento assicur

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IN POSITIVO QUASI TUTTE LE VOCI

L'84 ha premiato il risparmiatore

I rendimenti maggiori da fondi e obbligazioni

ROMA — Il 1984 è stato un anno molto positivo per i risparmiatori, che hanno ricavato dai loro investimenti guadagni reali significativi che li hanno abbondantemente messi al riparo dagli effetti dell'inflazione.

Dal resto il risparmiatore italiano — come testimonia il rapporto del Censis sulla situazione sociale del paese — nel 1984 è stato più scaltro del passato, mostrando una mobilità fra i diversi tipi di investimento, in modo da cogliere al volo tutte le opportunità di maggiore redditività e prontezza di risposta all'inflazione, dice il Censis — per un soggetto che tradizionalmente possedeva riflessi lenti.

Il mercato come si è detto ha premiato il risparmiatore: l'investimento in borsa, in titoli pubblici, in obbligazioni e nei fondi comuni mobiliari ha fruttato rendimenti elevati, anche il deposito in banca ha consentito di mantenere intatto il valore del capitale nonostante l'inflazione.

A fronte della crisi di Euro-programme è rimasto inattivo il mercato dei fondi e dei certificati immobiliari. Chi ha preferito, infine, ancorare i propri risparmi al lingotto d'oro è riuscito a limitare le perdite solo grazie al rialzo del dollaro che ha attutito in Italia gli effetti del crollo dei prezzi del prezioso metallo sui mercati internazionali.

FONDI COMUNI MOBILIARI

È stato l'anno dei fondi comuni «ai quali si sono avvicinati solo negli ultimi mesi, circa 50 mila risparmiatori», ha detto l'amministratore delegato degli studi finanziari della Fideuram, Palladino. Benché l'investimento dei fondi, per fruttare bene, debba protrarsi per 4-5 anni, i gestori dei fondi calcolano che nel 1984 il rendimento medio abbia raggiunto il 22 per cento con un 11-12% quindi di guadagno reale.

Questo risultato positivo si fonda soprattutto — spiega Palladino — sull'exploit di un gruppo di titoli azionari, che hanno fatto registrare nel 1984 un 20% di incremento di valore. «Il 1984 è stato l'anno boom dei dividendi. Le società quotate hanno presentato bilanci buoni e hanno ripreso a «flirtare» con gli azionisti. Il rilancio con alla borsa dei risparmiatori italiani è dovuto in parte — secondo Palladino — proprio ai fondi comuni che hanno permesso anche al risparmiatore meno accorto di avvicinarsi alla Borsa.

DEPOSITI BANCARI

Secondo il Censis il 17,2% dei risparmiatori italiani ha disinvestito da depositi bancari verso i titoli pubblici. La crescita dei depositi d'altro conto denuncia rispetto allo scorso anno un rallentamento. A fine '84 il tasso di crescita si situerà poco al di sotto dell'11 per cento contro il 14% dello scorso anno. Il deposito bancario però, per la prima volta dopo molto tempo, non consentirà anch'esso di ottenere un rendimento reale se non proprio positivo, quanto meno non negativo ma al passo con l'in-

In poche righe

Fiume: motonave cinese

PIUME — Con oltre nove mesi di anticipo rispetto al previsto, il cantiere di Fiume ha consegnato alla «China Ocean Shipping Company» la motonave «Song Shan», prima di una commessa di tre unità gemelle. La «Song Shan», che è stata costruita in due anni, è lunga 157,6 metri ed è larga 22,9. Ha una portata complessiva di 16 mila tonnellate ed è dotata di un propulsore di 5.640 chilowatt di potenza, che le consente una velocità di crociera di 15,3 nodi.

Bnl-popolare Novara

ROMA — La Banca nazionale del lavoro, che già deteneva insieme con altro gruppo la maggioranza assoluta dell'Enbanca, in seguito a recenti importanti acquisizioni da parte della Banca popolare di Novara, ha raggiunto un accordo con quest'ultima per il controllo dell'Enbanca stessa. Lo rende noto la Bnl, precisando che tale controllo, che si esercita sulla base di partecipazioni paritetiche che assieme rappresentano la maggioranza assoluta, si propone una più ampia operatività, in pieno accordo e collaborazione con tutti gli altri azionisti.

Microprocessori Usa

WASHINGTON — La progettazione di microchip verrà tutelata da appositi copyright negli Stati Uniti, a partire dal gennaio. E' quanto prevede una nuova legge statunitense, che mira ad impedire copie selvagge in questo settore. Sarà l'ufficio del copyright della biblioteca del congresso statunitense a registrare i progetti per la produzione di microchip, sulla base di apposita domanda, formulata secondo le direttive appena rese note dallo stesso ufficio, che si attengono alle disposizioni previste dalla legge per la protezione di chip semiconduttori varata a novembre.

Niente «stop» per i Tir

ROMA — Niente «stop» per i Tir diretti in Germania. Il ministro dei trasporti sta, infatti, approntando le misure necessarie per il regolare transito degli autocarri. «Circa il possibile fermo dei Tir diretti in Germania, per mancata o imprecisa consegna delle autorizzazioni a viaggiare da parte della direzione generale della motorizzazione civile, l'ufficio stampa del ministero dei trasporti comunica che il competente ufficio ha provveduto tempestivamente e sta ultimando il rilascio del permesso per la Germania alle imprese assegnatarie. Inoltre, onde evitare disagi di sorta, sta provvedendo ad anticipare i «brevi manu» il rilascio ai trasportatori richiedenti dei permessi di viaggio per la Germania».

INDAGINE ISTAT RELATIVA AL TERZO TRIMESTRE '84

Due milioni e 375 mila i disoccupati a ottobre

Un tasso del 10,2% - Creati 53 mila nuovi posti di lavoro

ROMA — Ammontano a 2.375.000 unità i disoccupati, in Italia, con un tasso del 10,2 per cento: il 6,6 per cento per gli uomini e il 16,9 per cento per le donne. E quanto risulta dalla consueta rilevazione trimestrale dell'Istat effettuata ad ottobre. I dati dell'Istat mostrano che gli occupati sono pari a 20.902.000, di cui 14.089.000 uomini e 6.813.000 donne.

Il tasso di attività (percentuale delle forze di lavoro sulla popolazione) è risultato pari al 41,3 per cento (54,9 per cento per gli uomini e 28,3 per cento per le donne). Tale ta-

so si eleva al 44,1 per cento nel Nord e al 42,6 per cento nel Centro e scende al 37,0 per cento nel Mezzogiorno. Tra gli occupati, 2.478.000 lavorano nell'agricoltura (11,8 per cento); 6.952.000 nell'industria (33,3 per cento) e 11.473.000 nelle altre attività (54,9 per cento).

Rispetto alla situazione registrata nel mese di luglio scorso, i dati di ottobre depurati dalla componente stagionale mostrano quanto segue: — gli occupati sono ulteriormente aumentati (più 53 mila) dopo la forte crescita fatta registrare nel trimestre

precedente: tale risultato deriva da un aumento degli addetti al settore terziario, che ha più che compensato la diminuzione dell'occupazione industriale; nello stesso periodo l'occupazione agricola è rimasta pressoché stazionaria; — le persone in cerca di occupazione presentano complessivamente una crescita (più 55 mila) dovuta soprattutto alle «altre persone in cerca di lavoro».

Sempre a ottobre 1984, per quanto concerne la continuità e stabilità del lavoro, gli occupati che hanno un lavoro a carattere permanente sono risultati 19.729.000 (13.506.000 uomini e 6.223.000 donne). La percentuale sul complesso degli occupati risulta 94,4 per cento (95,9 per gli uomini e 91,3 per le donne). Fra 1.173.000 occupati che hanno un'occupazione temporanea, 596.000 (pari al 50,8 per cento del gruppo) hanno dichiarato di non aver potuto trovare un lavoro permanente.

Con riferimento all'orario di lavoro, gli occupati che svolgono un'attività a tempo pieno sono 19.657.000 (13.608.000 uomini e 6.049.000 donne). La loro incidenza sul complesso risulta 94,0 per cento (96,6 per cento per gli uomini e 88,8 per cento per le donne). Fra 1.245.000 occupati che lavorano a tempo parziale, 402.000 (pari al 32,3 per cento del gruppo) hanno dichiarato di non aver potuto trovare un lavoro a tempo pieno.

Sempre tra gli occupati, 984.000 (pari al 4,7 per cento), hanno dichiarato di cercare un altro lavoro per motivi diversi.

CADUTA LA PREGIUDIZIALE FRANCESE

Accordo sui tubi tra Europa e Usa

BRUXELLES — La commissione Cee ha raggiunto un accordo per limitare le proprie forniture di tubi in acciaio agli Stati Uniti, al 7,6 per cento del mercato statunitense. Lo ha reso noto nella tarda serata di venerdì un portavoce della commissione Cee, precisando che una proposta di accordo verrà ora presentata alla Casa Bianca, per ottenere una «conferma ufficiale» da parte Usa. Non dovrebbero pertanto essere necessarie ulteriori consultazioni.

E infatti rientrata, a tarda sera, l'ambasciatrice della Francia, la quale chiedeva precise assicurazioni che l'intesa non avrebbe impedito all'azienda francese Vallourec di fornire i propri prodotti per la costruzione dell'oleodotto panamericano. A quanto pare, tali assicurazioni sono state fornite, e la Francia ha così sottoscritto la proposta di accordo. Viene quindi meno l'esigenza — annunciata in un primo momento — di tenere una seduta straordinaria dei ministri dell'industria Cee, seduta che avrebbe dovuto aver luogo prima della fine dell'anno.

La proposta di accordo bilaterale prevede la Cee limiti le sue forniture di tubi e condotte in acciaio agli Stati Uniti al 7,6 per cento del mercato statunitense nel 1985. Tale quota potrà essere superata soltanto in presenza di «scarsa disponibilità del prodotto» negli Stati Uniti. Come noto, gli Stati Uniti avevano minacciato, in assenza di un accordo bilaterale, di ridurre unilateralmente

te l'afflusso di tubi in acciaio della Cee sul proprio mercato al 5,9 per cento della domanda statunitense. Di fronte a tale minaccia, la Cee, dal canto suo, si è appellata al Gatt, l'accordo generale per le tariffe e il commercio.

La proposta di accordo sottoscritta dai Dieci prevede una ripartizione delle forniture di tubi in acciaio agli Stati Uniti tra otto paesi Cee. Dalla quota del 7,6 per cento del mercato statunitense rimarrebbero, infatti, escluse Irlanda e Danimarca.

LA SETTIMANA IN BORSA

50 mila miliardi: record

ROMA — Per la borsa si è chiusa la settimana più «corta» dell'anno in un clima di scambi piuttosto contenuti che hanno riguardato però quasi tutti i comparti del listino. In chiusura di anno, la Borsa vanta un clima positivo sottolineato dal «record» di 50 mila miliardi di valore complessivo raggiunto a Milano.

La Bastogi, con un aumento del 9,6 per cento, ha guidato la seduta del mercato azionario del gruppo Agnelli e in particolare le Fiat (2,3 ord. e 2,1 priv.). Nella scia si sono poste le Ifi, le Fidis, le attività Immobiliari, le Giardini e le Snia Bpd. Le Montedison hanno confermato la solidità dei livelli massimi raggiunti di recente.

Alle conferme si aggiungono le novità che vengono soprattutto dai valori bancari (Interbanca, Banco Roma, Comit) e dagli assicurativi, in particolare le Generali. In forte ripresa il comparto alimentare con le Aliver che hanno guadagnato oltre il 5 per cento e le Ibp risparmio che hanno sfiorato gli otto punti, dopo essere state ieri rinviate per eccesso di rialzo. Complessivamente il mercato ha reagito bene anche di fronte all'immensità delle liquidazioni di fine mese, previste per lunedì 31.

UNICO COMPARTO A SEGNARE IL PASSO NEL 1984

Diminuito nel porto di Trieste l'imbarco di legname austriaco

Nel porto di Trieste il movimento commerciale dei punti franchi è aumentato nel 1984 del 13 per cento rispetto allo scorso anno. Un unico comparto ha avuto un cedimento: quello del legname all'imbarco, determinato — si rileva negli ambienti emporiali triestini — dalle situazioni di instabilità politica nel Medio Oriente, destinazione della gran parte delle esportazioni di segati austriaci. Infatti nei primi undici mesi dell'anno sono state imbarcate 160 mila tonnellate di legname rispetto alle 205 mila dello stesso periodo del 1983.

Complessivamente dalle segherie della Stiria sono arrivate 153 mila tonnellate di

segati rispetto alle 192 mila dello scorso anno. In particolare l'Austria ha dimezzato le spedizioni per l'Arabia Saudita e la Libia. Infatti in Arabia Saudita sono state inoltrate 40 mila tonnellate di segati rispetto alle 80 mila tonnellate del 1983 e in Libia 21 mila tonnellate contro le 48 mila dei primi undici mesi del 1983. Il calo delle spedizioni in Libia — sempre secondo fonti emporiali locali — sarebbe dovuto a difficoltà burocratiche del paese africano.

Invece, un considerevole aumento hanno avuto le spedizioni di legname austriaco verso l'Egitto, passate da 4 mila a ben 13 mila tonnellate

di quest'anno e verso il Sudan, paese che ha importato dalla Stiria 24 mila tonnellate di segati. Lo scorso anno l'ammontare era stato di 20 mila tonnellate.

Il porto di Trieste ha stipulato con le segherie striane tariffe concordate ed un accordo di transito che prevede l'imbarco del legname otto ore dopo la partenza dei carri merci dalla stazione austriaca di Arnoldstein. Le operazioni di imbarco sono notevolmente accelerate dalla entrata in attività di due gigantesche gru di produzione filandese. Il partner austriaco ha dimostrato di apprezzare molto la ritrovata efficienza del porto triestino.

Il caffè in cifre

Aumenti dei consumi: +8,5%

Le statistiche ufficiali delle importazioni di caffè nei paesi consumatori aderenti all'Ico di Londra segnalano per i 12 mesi ottobre 1983 - 30 settembre 1984 un aumento da 55,1 a 59,6 milioni di sacchi rispetto allo stesso periodo dell'83-84. Le cifre dovrebbero confermare quindi un aumento nei consumi nei 24 stati che fanno parte dell'Ico dell'8,5% nei dodici mesi considerati.

Stando alla stampa economica, i seguenti paesi avrebbero registrato incrementi: Usa, Canada, Giappone, Svezia, Norvegia, Francia; per quanto concerne l'Italia, mancano valutazioni attendibili per il fatto che parecchi uffici doganali non hanno inviato all'Ufficio centrale di statistica tutta la documentazione relativa alle operazioni di importazione.

Nell'anno caffè 83-84 (da ottobre a settembre), il Comitato italiano caffè ha segnalato un'importazione di 3,730 milioni di sacchi da 60 kg di caffè verde, con un notevole calo sulla precedente annata (4.026 milioni di sacchi).

I maggiori consumatori in kg di caffè verde sarebbero i seguenti (chilogrammi pro capite):

1) Finlandia 13,03-13,09; 2) Svezia 12,16-12,14; 3) Danimarca 11,15-11,17; 4) Norvegia 10,93-10,99; 5) Olanda 9,58-9,64; 6) Belgio/Luss. 8,75-8,76; 7) Austria 8,50-8,10; 8) RPT 7,25-7,30.

Seguono Svizzera 6,08-6,02; Francia 6,01-6,07; Usa 4,71 kg. I consumi italiani dovrebbero aggirarsi sui 4,2-4,3 kg di caffè verde per abitante. I minori consumatori sono l'Islanda, Portogallo, Jugoslavia, Grecia, Gran Bretagna.

D. Lun

Argentina: l'Fmi concede un nuovo prestito

WASHINGTON — Il fondo monetario internazionale ha autorizzato finanziamenti per 1,66 miliardi di dollari a favore dell'Argentina, il cui governo si è impegnato in cambio a ridurre l'inflazione attraverso la politica monetaria più restrittiva.

E quanto ha reso noto l'Fmi, precisando che una somma di 269,5 milioni di dollari è disponibile immediatamente all'Argentina attraverso il fondo di compensazione.

La decisione dell'Fmi segue a ruota l'intesa raggiunta dall'Argentina con le banche creditrici per il rifinanziamento di debiti in scadenza nel periodo 1982-85 per circa 14 miliardi di dollari, cui si aggiungono nuovi prestiti per 4,2 miliardi di dollari.

MILANO — La crisi del mercato immobiliare ha provocato la conseguente crisi dei fondi immobiliari Euro-programme e venerdì è arrivata la notizia secondo la quale la liquidazione della società Gedeco preposta alla vendita col sistema porta a porta dei prodotti e servizi del gruppo faucete capo al finanziere Orazio Bagnasco.

In pratica la Gedeco vendeva soprattutto «parti» di Euro-programme e da quando questo organismo è

IL PUNTO FATTO DALL'AMBASCIATORE CASTALDO E DA BOJANIC

Cooperazione in sviluppo tra Italia e Jugoslavia

Nuove forme di accordo e il rinnovo di quelli già in vigore

FIUME — «La voce del popolo» di Fiume, l'unico giornale jugoslavo in lingua italiana, ha pubblicato il supplemento di fine anno dedicato alle relazioni economiche tra l'Italia e la Jugoslavia. Come avviene ormai da diciassette anni, il punto sulla situazione viene fatto dall'ambasciatore d'Italia a Belgrado, Massimo Castaldo, e dal segretario federale al commercio estero jugoslavo, Milenko Bojanic.

Entrambi hanno sottolineato che, pur in presenza di non poche difficoltà, l'intersezione evolve favorevolmente. Bojanic, nel ribadire che «l'Italia è da molti anni uno dei partner più importanti della Jugoslavia», ha detto che «con un tetto export di 484 milioni di dollari (superiore dell'8 per cento rispetto alle importazioni) raggiunto nel primo semestre 1984, l'Italia è tuttora il mercato più importante per l'esportazione dei prodotti jugoslavi».

L'ambasciatore Castaldo, da parte sua, parlando della cooperazione industriale, ha sottolineato che nel 1984 alcuni contratti di cooperazione sono stati firmati o rinnovati, come per esempio quello tra la Necchi e la Baga (aziende che collaborano dal 1957) ed è stato festeggiato il 30.º anniversario della collaborazione tra la Fiat e la Crvena Zastava con la recente firma, a Ragusa, di due contratti che saranno la piattaforma per l'ulteriore allargamento della collaborazione nei prossimi tre anni.

Sia Bojanic sia Castaldo sono concordi nel ritenere che l'abolizione, dal primo gennaio prossimo, del deposito sui viaggi degli jugoslavi all'estero e del razionamento della benzina comporterà «certamente una ripresa nella circolazione delle persone, ed il ritorno ad una situazione di normalità».

LA CAUSA CHE HA PORTATO ALLA LIQUIDAZIONE DELLA GEDECO

La crisi del mercato immobiliare ha bloccato i fondi Euro-programme

MILANO — La crisi del mercato immobiliare ha provocato la conseguente crisi dei fondi immobiliari Euro-programme e venerdì è arrivata la notizia secondo la quale la liquidazione della società Gedeco preposta alla vendita col sistema porta a porta dei prodotti e servizi del gruppo faucete capo al finanziere Orazio Bagnasco.

In pratica la Gedeco vendeva soprattutto «parti» di Euro-programme e da quando questo organismo è

entrato in crisi, è cominciato oltremodo anche il calo dell'attività dell'organizzazione di vendita: non entrando nuovo denaro d'investimento è cessata, quindi, la stessa funzione della organizzazione di vendita e infatti agenti e promotori d'affari sono diminuiti a vista d'occhio. Da qui pertanto la notizia ufficiale che Gedeco ha deciso di liquidarsi.

La decisione risultava comunque oggettivamente inevitabile. Tutto è dunque derivato dalla crisi del mercato

immobiliare che ormai dura da qualche anno: in effetti, è a tutti noto che case, immobili e palazzi sono diventati beni di difficile realizzazione e i prezzi quest'anno sono rimasti fermi accusando, quindi, un calo in valore rispetto quando meno dal tasso d'inflazione.

La paralisi di questo mercato si è naturalmente tradotta nella crisi delle organizzazioni finanziarie che vendono ai risparmiatori titoli rappresentativi di immobili, ossia «parti» di fondi e certificati di partecipazione. Ma quanto è

accaduto per il mercato immobiliare rientra in un quadro complessivamente «normale» nel senso che regolatamente dopo periodi di alta tensione con inflazione crescente e poltrone che spingono obiettivamente al rialzo i prezzi degli immobili, succedono inevitabilmente fasi di depressione affiancate dal calo della febbre inflazionistica.

Naturalmente giocano anche altri fattori nei movimenti del mercato immobiliare. Tuttavia appare ormai chiaro che dopo il surriscaldamento dei prezzi degli immobili, è sopravvenuto il periodo depressivo e di quasi paralisi. Quanto durerà? Secondo certe previsioni sarebbero già in evidenza embrionali alcuni segni di ripresa, ma comunque tutto rimane da verificare nei fatti. Pertanto anche gli immobili immessi nella proprietà dei fondi immobiliari potranno ricominciare ad apprezzarsi.

I fondi immobiliari sono tecnicamente e direttamente collegati al mercato degli immobili e come già è accaduto tanti anni fa altrove (vedi gli Stati Uniti) sono anche inevitabilmente condizionati nei loro trend dai valori degli immobili. Fin tanto che il mercato immobiliare «tira» e l'inflazione allarma i risparmiatori, questi sono indotti a «rifiugiarsi» anche nei fondi immobiliari che vedono i propri valori salire di prezzo in maniera vertiginosa.

Ma quando lo stesso mercato entra in «panne», l'inflazione si attenua, allora tutti pensano a vendere le proprie «parti» cioè i propri titoli per monetizzare i vistosi guadagni realizzati.

I fondi provvedono allora a ritirare le «parti» (cioè a riscattare) per venderle ad altri eventuali risparmiatori e con quanto incassano riescono a restituire in moneta contante le «parti» cresciute di valore a quanti desiderano appunto monetizzare: fin tanto che le vendite di «parti» bilanciano o eguagliano i «riscatti» il fondo cammina, «o quando i «riscatti» superano le vendite di «parti» i fondi immobiliari provvedono ad «isporgo» solo fin tanto che di quanto sono tenuti a mantenere in moneta.

Il dollaro ad alti livelli Incerte le prospettive '85

MILANO — Il dollaro sta concludendo l'annata con qualche sobbalzo ma sempre su alti livelli: venerdì al fixing della Borsa di Milano ha «chiuso» a 1923 lire, ossia in perdita di 10 punti-lira.

Tuttavia la domanda persistente che si nota sempre sui mercati internazionali, che li ferivano i cambiisti, conferma la diffusa fiducia che nel mondo si continua a nutrire sugli Stati Uniti. In effetti si comprano dollari non soltanto per immediate necessità commerciali, ma spesso per operare impieghi anche se i tassi d'interesse Usa non salgono più e anzi hanno segnato qualche assestamento.

Ma dietro al dollaro, come moneta d'investimento in titoli capitali internazionali, c'è la crescita dell'economia americana, le sue buone prospettive e la stessa modesta

inflazione Usa. All'inizio dell'anno, ossia lunedì 2 gennaio 1984, il dollaro veniva «fissato» a Milano a 1660,40 lire mentre, il 3 dicembre 1983, quotava 1659,50. Questo vuol dire che quindi il dollaro è rincarato in un anno di oltre 252 lire (pari cioè a oltre il 15 per cento).

La moneta americana è comunque rincarata molto anche in termini di marchi: +14,5 per cento, e così rispetto alle altre divise. Il bilancio dell'annata è dunque in netto attivo per la divisa americana per la quale si aspettano altri rafforzamenti per il 1985. Dei centri di ricerca e alcuni operatori americani prevedono, infatti, che nel primo semestre '85 il dollaro continuerà ancora ad apprezzarsi per scendere invece sul finire dell'anno con contraccolpi già nella seconda parte del 1985.

ANCORA CONTRASTI SULLA PARTE NORMATIVA

Più vicini al contratto i marittimi autonomi

GENOVA — Anche i marittimi aderenti al sindacato autonomo Federmar/Cisal potrebbero firmare il rinnovo del contratto per la categoria già siglato nei giorni scorsi a Roma dai rappresentanti del sindacato confederale delle categorie. Lo hanno dichiarato a Genova a bordo della motonave «Aurelia» i responsabili regionali della Federmar/Cisal durante un incontro con gli ufficiali aderenti al sindacato.

Il si riguarderebbe la parte economica, ma per questo sarebbe necessario sostanziali modifiche della parte normativa.

«E il terzo rinnovo di contratto a costo zero — hanno dichiarato i responsabili degli «autonomi» — e noi, che nello scenario sindacale per l'armamento di stato abbiamo una parte preponderante, vogliamo garantire per i nostri, la retribuzione in ventisettesimi, la graduale pacificazione del lavoro straordinario ai lavoratori delle categorie cosiddette terrestri».

Su questi punti gli «autonomi» sembrano decisi ad attuare forme di protesta tipo lo sciopero delle parate, il rifiuto del facile ricorso alla precettazione. I lavoratori marittimi della Federmar/Cisal sono in maggioranza in alcune compagnie di stato, fra le quali Siremar e Tirrenia, e ben rappresentate in altre del gruppo Finmare.

La settimana dei fondi d'investimento

	L. 12	M. 25.12	M. 26.12	G. 27.12	V. 28.12	VARIAZ. SETTIM. %	VARIAZ. ANNUA %
INDICE STUDI FINANZ. 31.12.1982 = 100	154,24			154,42	155,01	+1,05	+22,25
FONDATALE	40077			40098	40343	+0,89	+21,28
FONDO 3 R	20611			20722	20722	+0,54	+22,07
INTERFUND	22425			22437	22581	+0,96	+22,44
CAPITALITALIA	20505			20505	20505	+2,08	+24,53
RASFUND	15675			15675	15675	+1,77	+28,53
ROMINVEST	25871			25878	26018	+0,76	+18,93
ITALFORTUNE	19073			19202	19202	+0,68	+20,17
ITALFOND	14753			14753	14753	+1,77	+15,13
INT. SEC. FUND.	16407			16412	16488	+0,78	+21,38
MEDIOLANUM	24080			24124	24134	+0,67	+11,85

ROMA — Nuovo progresso dell'indice studi finanziari dei fondi comuni d'investimento che ha registrato un incremento settimanale dell'1,05 per cento, con un rendimento su base annua pari al 22,25 per cento.

Le quotazioni dei fondi a prevalente contenuto azionario hanno beneficiato dei diffusi recuperi della Borsa di Milano che ha sfondato per la prima volta il tetto di 50 mila miliardi di capitalizzazione complessiva. Un effetto positivo si è anche avuto, grazie alla migliore intonazione di Wall Street, per i fondi che hanno investito negli Stati Uniti una quota significativa del portafoglio.

Da sottolineare le positive performance negli ultimi dodici e ventiquattro mesi (superiori rispettivamente al 22 per cento e al 55 per cento) che sono risultate superiori al rendimento dei titoli di stato e nettamente al di sopra del tasso di inflazione. Anche i fondi di diritto italiano hanno registrato la scorsa settimana risultati positivi.

In testa alla classifica si sono distinti il Fondo professionale (+0,87 per cento), Primerend (+0,67 per cento), Imi-capital (+0,66 per cento) e Fondesil (+0,63 per cento). La raccolta dei fondi italiani, che prosegue a ritmi sostenuti, ha ormai superato i mille miliardi,

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 593 R.E.
Si rende noto che alle 11.30 del 16 gennaio 1985 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito da 1/6 p.i. delle P.P.T.T. 1277, 1999 e 1880 da 1/3 p.i. della P.T. 1356 di Opicina (casa in via degli Alpini 99 e terreni sparsi) di proprietà di SKERLAVAJ Vlado. Prezzo base L. 5.950.000. Offerte minime in aumento L. 300.000.

Deposito per cauzione e spese da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base. Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazione in Cancelleria stanza 241.

Trieste, 14/12/1984

IL CANCELLIERE (Rubini)

TRIBUNALE DI TRIESTE

N. 508 R.E.
Si rende noto che alle ore 11 del 16 gennaio 1985 si procederà alla vendita con incanto dell'immobile costituito da 1/2 p.i. della P.T. 24041 di Trieste C.T. 1° ed accessori (collegio al 5° piano di via Tomba 27) di proprietà di Diodorj in Zavaldia Slobodanka.

Prezzo base L. 380.000. Offerte minime in aumento L. 500.000. Deposito per cauzione e spese da effettuare entro le ore 12 del giorno precedente la vendita: 25% del prezzo base.

Termine per il deposito del saldo prezzo: 30 giorni dall'aggiudicazione definitiva.

Informazioni in Cancelleria stanza n. 241.

Trieste, 25 ottobre 1984

IL CANCELLIERE (Rubini)

CRONACHE DELLO SPORT

La Triestina festeggia a Cervignano con sette botti

DAVANTI A UN MIGLIAIO DI PERSONE NONOSTANTE IL GRAN FREDDO

Entra Romano e fa il diavolo a... tre Giacomini: «Un buon allenamento»

CERVIGNANO — La Triestina, con sette botti, festeggia Capodanno in anticipo. Il sogno della Pro Cervignano è durato appena quattro minuti: il tempo del provvisorio vantaggio dopo il rigore segnato da Flavio Rossi.

La cornice di questa amichevole, sotto un vento gelido che ha sferzato dall'inizio alla fine le tribune del Comunale di Cervignano, è quella largamente attesa. Un migliaio di persone, assiegate sugli spalti nonostante il gran freddo, hanno seguito quest'incontro. I rossolabarcati scendono in campo senza De Falco, rimasto a casa per i postumi di un'influenza. Manca anche Vailati che sarà operato al menisco. In compenso rientra dopo quasi un mese e mezzo di assenza Dal Prà che Giacomini ha lasciato in campo sino al 20' della ripresa. Il giocatore si è mosso bene dimostrando di avere recuperato appieno la forma.

Partenza intelligente della Pro Cervignano opposta a una Triestina che, nei primi minuti, dà l'impressione di essere svegliata e intorpidita. I gialloblù quindi, dopo qualche esitazione, lasciano che gli ospiti abbozzino la loro manovra per poi distendersi in contropiede. Il primo tiro della partita è di Rossi al 5' con la sfera che è facile preda di Bistazzoni. Insiste pochi istanti dopo Fedel che però spreca sul fondo. La Triestina, ancora senza troppa convinzione, all'8' impegna Zupichini con un tiro di D'Ottavio. Il match prosegue con la Pro Cervignano che si rende ancora pericolosa: al 13' Rossi scatta in contropiede, appoggia a D'Ottavio il quale suggerisce per Morlacco che da ottima posizione spedisce di poco fuori. Al 19' ancora un'occasione d'oro per Rossi (che ieri deve aver sentito molto la sua ex militanza in rossolabarcati) il quale tocca di testa per D'Ottavio che, a portiere ormai battuto, manda clamorosamente sul fondo. Dopo un tiro al volo di Biagini al 20' che finisce alle stelle arriva la rete della Pro Cervignano, meritata per lo sforzo prodotto fino a quel momento dai

Cervignano-Triestina 1-7 (1-3)

MARCATORI: al 21' Rossi (rig.), al 25' D'Ottavio, al 36' e al 55' De Giorgis, al 72' al 76' e al 78' Romano, al 79' Moro.
CERVIGNANO: Zupichini (59' Burba); Fedel, Morlacco (s. Gregoris); Del Frate, Zanetti, Simonetti; D'Ottavio (75' Tellini), Zanetti (77' Donada), Rossi, Pozzar, Dri.
TRIESTINA: Bistazzoni (s. Pelosin); Bagnato (Costantini), Cerone (Moro); Dal Prà (75' Zurini), Braghin, Chiarenza; D'Ottavio, Biagini (Romano), Gamberini, Braglia, De Giorgis.
ARBITRO: Leita di Udine.

locali. L'azione parte da un lancio in diagonale molto preciso di capitano Simonetti per Rossi che viene fermato in area fallosamente da Braghin. Per l'arbitro non ci sono dubbi, con Rossi che realizza la massima punizione.

A questo punto la Triestina, evidentemente punzecchiata nell'orgoglio, sale in cattedra. Sono sufficienti appena quattro minuti agli uomini di Giacomini che dimostrano di essersi scollati di dosso anche il freddo, per pareggiare: discesa velocissima sulla fascia destra di D'Ottavio che supera un paio di difensori e con una facilità quasi irrisoria e irridente infila la porta difesa

da Zupichini.

Per i tifosi locali e per la Pro il sogno viene bruscamente interrotto e i gialloblù, come dire, cascano dal letto: «E' stato un buon allenamento» — dirà alla fine Giacomini. Al 29' è Chiarenza che per primo tenta il raddoppio sfiorando il colpo di testa. Dopo tre minuti De Giorgis, apparso veramente in ottima forma, colpisce l'esterno del palo. E' solo il preludio del gol che arriva al 36': cross ancora di Chiarenza, Zupichini non trattiene, si avventa sulla palla De Giorgis che segna a botta sicura. Dopo una punizione ancora di De Giorgis al 41' che l'estremo gialloblù

blocca, la Triestina torna negli spogliatoi per il momento appagata.

Giacomini decide di operare quattro sostituzioni e fra questi il cambio Biagini-Romano che fa letteralmente il diavolo a quattro (anzi a tre, perché segnerà tre reti), veramente incombentibile.

Soffermandoci per il momento sul 3-1 che giunge dopo una fuga di D'Ottavio sulla fascia destra che termina con un suggerimento al centro dell'area per De Giorgis il quale si gira e fa secco Zupichini. Ancora D'Ottavio, al 12', molto attivo ieri, lascia partire un fendente di poco fuori. Al 15' una punizione di Zanetti dal limite non ha alcun esito.

Al 20' torna negli spogliatoi Dal Prà, per lui giornata senza dubbio positiva. Al 27' ha inizio il «Romano show», che segna il quarto gol con un forte tiro dal centro dell'area su passaggio di D'Ottavio. Quattro minuti dopo realizza

il quinto con un secco fendente dal limite che lascia di stucco Zupichini. Con una cadenza da tiro a segno, sono trascorsi neppure quattro minuti, Romano infila anche il sesto gol con una punizione supersonica.

La Pro Cervignano aveva nel frattempo tirato i remi in barca da tempo, dopo avere lottato validamente nella prima frazione. Moro infine si incarica di realizzare anche la settima rete, quando il pubblico aveva già iniziato a sfollare, con un pallonetto dal limite.

Buon 1985...

Piercarlo Fiumanò

Alessandria 1
Juventus 4

ALESSANDRIA — In un incontro amichevole disputatosi ieri, la Juventus ha battuto l'Alessandria per 4-1 (3-1). La Juventus ha schierato Tacconi, Pili, Cabrin, Limido, Brio, Prandelli (46' Caricola), Briasci, Tardelli, Rossi, Platini (46' Vignola), Boniek (58' Koetting) e ha collaudato Pili (reduce da un infortunio) il quale ha giocato il primo tempo nel ruolo di terzino e il secondo da «libero».

Le reti sono state segnate al 12' da Briasci, al 26' da Da Re, al 28' da Moro (autorete), al 42' da Boniek e al 53' da Briasci. Al 16' Platini si è fatto parare un rigore ottenuto per fallo di Moro su Rossi.

AMICHEVOLI OGGI

Civitanovese-ASCOLI
Cesena-AVELLINO
Pavia-COMO
Piacenza-INTER
Messina-MILAN
Sanremese-SAMPDORIA
Pordenone-UDINESE
Padova-VERONA

BASKET FEMMINILE

OMENSE 54
LEDISAN 62
IBC 68
SPINEA 74
SIDIS 140
CASERTA 38
AVELLINO 76
CESENA 93

La Bassa tifa alabardato



Cervignano — Gli sportivi della Bassa sono accorsi in mille, nonostante il freddo pungente per ammirare la Triestina. Un'occasione anche per rinverdire in campo sportivo, i legami fra il capoluogo della Regione e la Bassa friulana, dove i tifosi alabardati non mancano, tanto che è stato inaugurato un club dedicato alla Triestina. Nelle foto le squadre a centrocampo prima della partita e un'azione di Braglia (Foto Afp)

VINICIO NON RACCOGLIE LE PROVOCAZIONI DEL NAPOLI

L'Udinese prova a Fontanafredda lo schieramento «anti-Napoli»

UDINESE — Prosegue senza sosta la preparazione dei bianconeri, la squadra di Vinicio sarà oggi in campo a Fontanafredda per affrontare il Pordenone. Come a dire che il match (inizio 14.30) servirà per non far perdere ai giocatori il ritmo-gara. Un test quindi probante che dovrebbe fornire a Vinicio utili indicazioni sullo stato generale della squadra, sulle condizioni fisiche di un paio di atleti, Mauro e Cattaneo, quest'ultimo in predica di rientrare a Napoli dopo due giorni di forzata assenza. Contro i neroverdi pordenonesi sarà quasi sicuramente ancora assente Franco Selvaggi sempre alle prese con un misterioso mal di schiena. Il malanno sembrava ormai un ricordo; ma ieri mattina, dopo una decina di minuti di lavoro, Selvaggi ha accusato una nuova fitta alla fascia dorsale. Ha dovuto abbandonare il terreno di gioco, negli spogliatoi gli è stata praticata un'iniezione analgesica che gli ha alleviato il dolore.

«E' un'annata dolorosa», ha spiegato Selvaggi. Spero proprio che il 1985 mi porti fortuna. Non ne posso più. Il dolore è cessato ma domani (oggi per chi legge) probabilmente non giocherò. In effetti Luis Vinicio non vuole rischiare il giocatore; anche le condizioni fisiche sconsigliano l'impegno della punta.

In definitiva, almeno nel primo tempo, Vinicio schiererà la stessa formazione che ha affrontato la Fiorentina, con le sole eccezioni di Cattaneo (il piede destro non gli crea alcun fastidio) al posto di Bilba e questi al posto di Edinho che si trova in Brasile. Oltre a Cattaneo abbiamo parlato anche di recupero di Mauro. In effetti l'ex catanzarese venerdì aveva accusato un indolenzimento muscolare (e un dolore alla schiena. Nulla di grave comunque: Mauro è guarito a tempo di record, ieri mattina ha rassicurato tutti sulle sue condizioni fisiche).

Per quanto concerne il match odierno Vinicio è in troppo categorico: «si tratta di un allenamento, nulla più.

Farò ruotare tutti gli uomini a disposizione anche se, ovviamente, gli occhi saranno puntati soprattutto su alcuni elementi che ultimamente non erano nelle ideali condizioni fisiche».

Provera qualche schema anti-Napoli? «Nessun schema per carità. Ripeto è un allenamento; un allenamento impegnativo, una gara che servirà per

mantenere il ritmo».

«Vedremo domani (oggi ndr) come sarà la situazione; comunque se non sta bene inutile rischiare».

Questa dovrebbe essere la formazione di partenza dei bianconeri: Brini; Galparoti, Cattaneo; Gerolin, Bilba, Tesser, Mauro, Milano, Carnevale, Criscimanni, De Agostini. G. G.

Nozze «azzurra» Giacomina Puntel

UDINESE — Giacomina Puntel, di 27 anni, che fa parte della nazionale italiana femminile di calcio, e da dieci anni gioca nel Pordenone, si è sposata ieri con il giocatore della squadra calcistica della Pro Tolmezza, Mauro Nadalin. Al rito, officiato nella chiesa di Cleulis di Paluzza, erano presenti il commissario della nazionale femminile, Recagni, e le compagne e i compagni di squadra degli sposi.

RETI INVOLATE AL «COSULICH», MA GLI AZZURRI AVEVANO VINTO A TREVIGNANO

Coppa Italia dilettanti: Monfalcone promosso al quarto turno

Monfalcone-Fulgor Trevignano 0-0

MONFALCONE: Iansa; Gon, Skabar, Zotic, Zanetti, Savarin; De Grassi, Brugnoli, Giorgio (19' Carlet), Severini, Iacovello (15' Giostia).
TREVIGNANO: Boldrin; Simeoni, Nobile, Zia, Grazzati, Gheller; Pilotto, Visentin, Marconato (65' Morao), Pontello, Nimno.
ARBITRO: Faludi di Genova.

MONFALCONE — E' finita in parità con un risultato a occhiali la partita di ritorno del terzo turno di Coppa Italia che ha visto di fronte al Cosulich il Monfalcone e la Fulgor di Trevignano, compagne di media classifica della promozione Veneta.

Porti del successo colto all'andata sul campo del Trevignano (2-0 in loro favore) gli azzurri si sono limitati a disputare un incontro non troppo tirato badando più che altro a controllare i tentativi, tra l'altro neppure molto incisivi, della formazione ospite.

Il Monfalcone comunque non ha affatto disdegnato la ricerca del successo pieno e nel corso dei 90 minuti sono stati proprio gli azzurri ad avere il maggior numero di occasioni per andare a rete. La gara, anche se non ci sono

state segnate, ha riservato sufficienti emozioni nonostante la fastidiosa bora che ne ha condizionato il contenuto tecnico.

Nelle file dei padroni di casa la nota migliore è giunta dalla prestazione di Paolo Brugnoli, il quale ha rappresentato una vera spina nel fianco della compagine ospite per i suoi continui ed incisivi inserimenti nella linea difensiva dei veneti. Sono piaciuti inoltre nel Monfalcone alcuni preziosi suggerimenti di Severini che (pur con qualche pausa) sembra decisamente sulla strada del rilancio e la buona vena dimostrata da capitano Zanetti e dal rientrante Savarin.

Non molte invece le indicazioni positive per la formazione di Trevignano dalla quale onestamente ci aspettavamo

PORDENONE — Di fronte a sole 50 persone (presenza più presenza meno) Pordenone e Treviso si sono incontrate in amichevole in favore dell'Unicef per i bambini dell'Etiopia. Una partita che sul piano tecnico come del resto si poteva prevedere ha detto ben poco. Ai rispettivi allenatori serviva esclusivamente mettere a punto gli schemi di gioco, in particolare a Canclian.

L'allenatore pordenonese infatti per gli strali del giudice sportivo si troverà alla ripresa del campionato a dover fare a meno del portiere Facciolo squalificato per due giornate (la società presenterà nei prossimi giorni il ricorso) e del libero Stega anch'egli squalificato per una giornata. Contro

Pordenone-Treviso 0-0

PORDENONE: Bianchet, Zanin (Raffin 46'), Marassi; De Agostini (Spagnoli 46'), Canclian (Catto 46'), Antoniazzi (Siega 46'), Zuccheri (Benedet 46'), Calliman, Vrech (Bresolin 70'), Franca (Biancino 46'), Gregorio (Manias 46'). ALL: Canclian.

TREVISO: Pierobon; Grezzani (Pizzoloni 46'), Zavarise; Zanatta (Di Carlo 46'), Nardi, Niero; Biasin (Berto 46'), Leonarduzzi, Beccaria, Rossi (Gava 46'), Tirapelle. ALL: Reja.

ARBITRO: Benazzoli di Bassano del Grappa.

Il Treviso quindi Canclian ha schierato tra i pali il giovane e debuttante Bianchet, poco impegnato, e al posto di Siega Canclian.

L'attenzione maggiore era rivolta proprio sulla prova del libero che comunque dovrà essere rivisto quando in impegni ufficiali sarà maggiormente pressato dagli avversari. Buona limitatamente ai 90 minuti odierni la sua presta-

zione soprattutto in fase di impostazione.

Le cose migliori si sono viste nel primo tempo quando il Pordenone in più occasioni è riuscito a mettere in costante difficoltà la difesa avversaria. Ci hanno provato Vrech, Gregorio, Franca e Antoniazzi ma le loro conclusioni sono state un po' sfortunate.

In difesa il Pordenone ha sempre controllato bene sul

nascere la manovra degli uomini di Reja che proprio in fase offensiva hanno evidenziato grosse lacune.

Per quanto riguarda la cronaca il Pordenone si presenta subito al 13' con una conclusione di Antoniazzi che manda sul fondo. E' la volta quindi di Vrech al 15' mentre il Treviso risponde con un tiro di Niero da fuori area al 18'. Al 26' Gregorio giunge con un attimo di ritardo su un traversone di Marassi mentre al 27' praticamente su capovolgimento di fronte Tirapelle conclude bene ma un difensore devia in angolo. Nella ripresa i due allenatori rivoluzionano le formazioni e il ritmo della partita scade notevolmente.

Renato Casagrande

Sport in libreria

Caro insostituibile Almanacco Moser, Olimpiadi e... Pressing

Se il 1982 era stato l'anno del Mundial e il 1983 quello di Azzurra, il 1984 è stato contrassegnato — dal punto di vista della letteratura sportiva — dalle imprese ormai entrate nella leggenda di Francesco Moser, le cui prodezze — record dell'ora e Giro d'Italia — hanno costituito materia per alcuni pregevoli «instant book», fra i quali si segnalano L'ora di Moser di Achille Mezzadri (Forte editore, lire 25.000) e I giorni rosa di Moser (Reverdito ed., lire 30.000).

Era comunque anche anno olimpico, il 1984, anno di grazia per lo sport italiano (mai vinte tante medaglie d'oro come a Los Angeles: 14) e non poteva mancare la strenna di rito. Eccola. Olimpiadi '84 (Fratelli Vallardi ed., 240 pagine, lire 45.000) luccicante nella sua copertina, con la fiamma che brilla al Coliseum sul nero della notte. E un libro tutto a colori, di grande formato, con una prefazione del presidente della Rai Sergio Zavoli (nato come giornalista di sport con il famoso processo alla tappa) e una ricca sezione statistica curata da Pasquale Scardillo. Le immagini, stupende invero, di Guido Zucchi ed Elisa Leonelli, ripropongono i momenti epici della gara dei giganti nella cornice hollywoodiana della festa olimpica dal giorno dell'accesione del tripode all'indimenticabile serata dell'arrivederci a Seul. Un'autentica esplosione di immagini.

L'anno di Lauda rivive in uno splendido libro fotografico intitolato F.1 (Graphot ed., 128 pp., lire 45.000) redatto da Claudio Rodella assieme ad Adriano Costa. Le foto di Daniele Amaduzzi fanno rivivere il circo delle quattro ruote, con i suoi momenti carichi di brivido.

Il 1984 è stato anche l'anno di Platini, campione d'Europa con la Francia, vincitore della Coppa delle Coppe con la Juventus e capocannoniere del massimo campionato italiano. L'Almanacco illustrato del calcio gli ha dedicato, com'era naturale, la copertina. Vecchio, caro Almanacco, che ci riporta nei ricordi ai tempi delle prime letture (chi vi scrive ne ha scovato uno nell'archivio personale datato 1951, che non cederebbe per tutto l'oro del mondo); dei primi amori per il più bel gioco del mondo. E un Almanacco preziosissimo, quello edito dalla Panini (600 pagine, lire 10.000), dalla formula ormai collaudata.

Fondato da Leone Boccali nel 1939, e diretto da Arrigo Beltrami, l'Almanacco ripropone nella sua 44.ª edizione i temi classici, aggiornati annualmente, che costituiscono una vera e propria guida indispensabile a ogni calciologo che si rispetti (e che voglia scommettere qualcosa al bar quando si parla di football): la prima parte dedicata alla struttura del calcio italiano analizzata in tutti i suoi aspetti con le schede personali dei protagonisti 1984-85 della serie A e B, e la parte seconda dedicata all'attività internazionale degli azzurri e delle società, e lo stato di servizio degli azzurri dal 1910 al 1984.

E veniamo al basket. Il corrispettivo dell'Almanacco del calcio per la pallacanestro è Italian Basket 85 (ed. Forte) di Tullio Lauro. Vi sono contenuti i profili dei giocatori e degli allenatori, italiani e stranieri del nostro campionato dei giganti, che oggi proprio a Trieste, entra nel girone discendente con la Granarolo ospite della Stefanel.

A proposito della Pallacanestro Trieste, è doveroso ricordare, a dieci anni dalla sua costituzione, la strenna della Pro Sport. In Pressing, (124 pagine, lire 7.000), Giovanni Marzini (il direttore di Telequattro, la voce del basket, l'Alto Giordani di casa nostra) riscopre il suo vecchio amore per la carta stampata raccontando i dieci anni dell'evolversi moderno cestistico a Trieste. Un libro da leggere tutto d'un fiato, per ricordare come sono passati due lustri e come è cresciuto il basket, da Monte Cengio a Chiabrola. Giorgio Dragan ha avuto l'idea, Leo Bassi l'ha realizzata, ma il bravo se lo merita più di tutti Giovanni Marzini.

Ezio Lipott

Coppa interregionale: fuori la Manzanese

Manzanese-Vittorio Veneto 1-2 (0-0)

MARCATORI: al 57' Ermacora, al 61' Del Piero, al 67' Canal.
MANZANES: Clerici; Cappellaro, Jussa; Pagnutti, Ermacora, Seffino, Stacco, Silli (Sfiligo), Braida (Roveda), Belviso, Terpin.
VITTORIO VENETO: Azzalidi; Zanetti, Da Ros; Dall'Anese, Bet, Piaia; De Nardi, Bonato, Salvador (Canal), Del Piero, Scalera. (Meningh).

ARBITRO: Silliti di Bergamo.

NOTE: ammoniti Silli per protesta, Bet per ostruzione, Cappellaro e Piaia per gioco scorretto.

che perché il vento lo faceva da padrone e solamente al 13' Azzalidi interveniva per sventare un forte tiro di Belviso, mentre un minuto dopo Cappellaro non sa sfruttare di testa una punizione calciata di Stacco. Quindi salvataggio di Pagnutti sulla linea bianca al 40', su azione conclusa da Bonato.

Nella ripresa i seggiolai si portano in vantaggio al 12' con una bellissima azione: Stacco dalla destra smista al centro un dosato pallone che Ermacora di testa insacca alle spalle di Azzalidi. Reagisce

subito la squadra ospite pareggiando al 16' grazie a un rigore per un fallo involontario di Jussa ma ugualmente decretato dall'arbitro. La massima punizione è calciata di potenza da Del Piero che fa secco Clerici.

Il pareggio sprona ancor più il Vittorio Veneto che al 22' raggiunge la vittoria, questa volta è intento a far cambiare rotta a un tiro non del tutto irresistibile di Canal che sorprende tutti compreso l'esterrefatto Clerici fuori dei pali.

Timo Venturini

Inizio di gara guardingo an-

Ivano Gon

CRONACHE DELLO SPORT

Oggi a Chiarbola la Granarolo campione d'Italia

INTERVISTATI BUCCI, VILLALTA E VALENTI, ATTESI STASERA ALLE 17.30 AL PALASPORT

Bologna ammette: «Partita difficile La Stefanel fa bel gioco ed è forte»

Abbiamo fatto visita al quartier generale dei giganti bolognesi, situato in un albergo delle Rive, dove sono giunti ieri poco prima di cena. Per la Granarolo odierno è un incontro delicatissimo, attualmente con 16 punti occupati in classifica che garantisce ancora il play-off.

Perdendo questo pomeriggio, le stellate V nere rischierebbero l'aggancio. E certo non sarebbe il miglior modo per iniziare il girone di ritorno.

Alla vigilia della partita in programma alle 17.30 a Chiarbola, abbiamo voluto sentire l'allenatore Alberto Bucci, l'italiano più rappresentativo della Granarolo, Renato Villalta e il play di riserva Piero Valentini, che ha legato in passato la sua storia cestistica a Trieste.

Tanto per citare la difficoltà dell'incontro odierno, diciamo che il quintetto lungo avversario (Brunamonti, Van Breda Kolff, Rolle, Villalta e Bonamico) ha un'altezza media di due metri e che è composto da tre azzurri più due americani. In panchina, ma è come se fosse un titolare, Domenico Pantin, guardia dal tiro che non perdona; Piero Valentini, che a Trieste giocava da regista titolare; il «grattacielo» Binelli (2,13), pivot di scuola Usa; i giovani Matteo Lanza, ventenne guardia di 1,93 e il lungo Alessandro Daniele (2,06). Ma diamo la parola ai protagonisti, iniziando con il tecnico Bucci.

«Per voi è un incontro molto delicato, avete preso in considerazione una ipotetica sconfitta?»

«Rispettiamo sempre la nostra avversaria; tutto qui, non scendiamo mai in campo con presunzione».

«La vostra situazione difficile in campionato, come la spiega?»

«È un momento difficile, lavoriamo per superare senza entrare nella polemica della discussione. C'è tranquillità nell'ambiente».

«La Granarolo sta ripetendo il campionato e (per ora) la crisi del Bancoroma 1983-84. E' d'accordo?»

«Spero non sia così sino in fondo».

«Ma le andrebbe bene l'esculsione dal play-off e la Coppa dei campioni in bacheca?»

«A noi interessa tutto, però si potrebbe fare un baratto...».

«A scudetto vinto, lei pensava di incappare in un campionato così?»

«Non si può vincere sempre il tricolore; l'importante è non rompere mai, rimanere compatti».

Adesso tocca a Villalta.

«La Granarolo non vive un momento felice. Come lo si spiega?»

«È una fase abbastanza particolare: veniamo da sconfitte improvvise, vedi Billy e Ruminé a Bologna. E le due vittorie, Australian in campionato e a Torino in Coppa Italia, non ci fanno uscire dal momento delicato, ma ci danno speranza. Non c'è sicuramente mancanza di stimoli, orgoglio ce l'abbiamo tutto».

«Sbagliare per Villalta, Sacchetti, Vecchiato, non è come se lo facessero ovviamente Binelli o Carera. Da quanti anni non ti rendi più conto di questo, o ancora ti preoccupa?»

«Questo fatto non mi ha mai condizionato, oggi ancora meno. Sono un professionista e al di là del bene o del male vado in campo solo con lo scopo di vincere. Se prima guardavo più a soluzioni personali, ecco, qui sono cambiato, ora valuto altre dettate logicamente dall'esperienza acquisita».

«Cosa significa essere presidente dell'Associazione giocatori di basket e, se possibile, in due parole la vostra politica?»

«Ho accettato volentieri questo incarico. Abbiamo pensato di salvaguardare i nostri interessi, non solo economici. Abbiamo ottenuto così l'assicurazione specifica come giocatori di pallacanestro e ci battiamo per la sicurezza nei palazzetti».

«L'indennità di fine carriera?»

«Non vuol dire professionalismo, sarebbe una quota che la società pagherebbe in collaborazione con l'atleta per garantire un margine di sicurezza».

«La partita di domani (oggi per chi legge) come la vedi?»

«Non faccio retorica, ma è un incontro difficilissimo. La Stefanel ha un gioco lineare, e in casa è molto forte. La Pallacanestro TS mi sembra abbia promesso la sicurezza ai suoi tifosi, ma in certe partite ha

dato molto di più, ottenendo risultati eclatanti, come a Livorno e a Caserta».

«E concludiamo con Piero Valentini».

«Per la seconda volta a Chiarbola da ex, ormai è tutto regolare...»

«Non mi emozionano, ma ho molti bei ricordi».

«Uno in particolare?»

«Senz'altro: la promozione ottenuta».

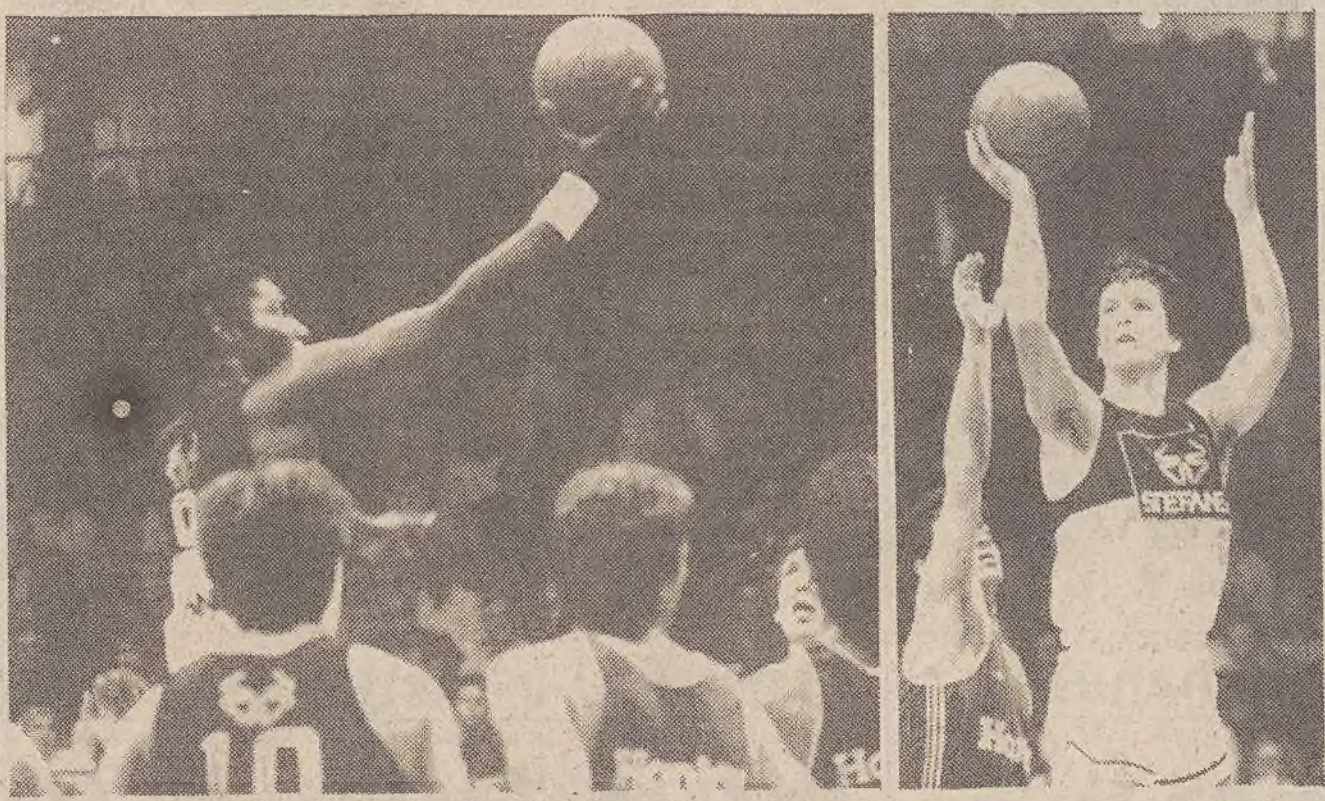
«Il momento difficile della Granarolo come lo spieghi?»

«Sono cose sottili e psicologiche, forse dopo un'annata esaltante c'è un po' di stanchezza».

«Qual è l'arma che la Stefanel può usare contro di voi?»

«Loro stanno giocando molto bene; sarà una partita equilibrata. Armi in particolare da usare nei nostri confronti non ne vedo».

Fabio Cescutti



Coleman e Dillon, il pubblico triestino si attende oggi il miracolo

(Italfoto)

OGGI I «CANGURI» UDINESI SUL CAMPO MINATO NAPOLETANO

L'Australian non si rassegna e spera anche contro l'Indesit

UDINE — Finché c'è vita c'è speranza. L'Australian dunque non vuole rassegnarsi. E' staccata di sei lunghezze dalla quart'ultima eppure nessuno vuole alzare bandiera bianca. Nino Cescutti sta lavorando sul morale dei giocatori; vuole che Dalipagic e compagni sfoderino le armi della grinta e della volontà per cercare di recuperare il terreno perduto.

L'impresa si presenta molto ardua, ma non impossibile. La «caccia» alla salvezza s'inizia oggi, prima di ritorno, sul campo «minato» dell'Indesit. E' una partita, (inutile soffermarsi più di tanto su questo particolare) difficilissima per i «canguri» che hanno alcuni atleti-cardine in condizioni fisiche precarie. Ci riflettano a Della Fiori sempre alle prese

con il ginocchio che, se sollecitato particolarmente, va in tilt tanto da gonfiarsi paurosamente. E' il caso di Bettarini il cui malanno alla caviglia potrebbe tramutarsi in tendinite.

Il capitano dovrebbe cioè rimanere a riposo, ma in questo particolare momento Cescutti ha bisogno di tutti i suoi ragazzi. E' il caso ancora di Dalipagic, reduce da un attacco influenzale e che quindi non potrà essere al massimo. E all'ultimo momento si è bloccato Turel, con Luzzi Conti alternativa a Bettarini. Oggi a Napoli non gioca; il suo ginocchio destro è malandato; si tratta di strarmento al collaterale interno.

Unica nota positiva riguarda il discusso Nater. Il colosso Usa sta progredendo, la sua

condizione atletica è notevolmente migliorata tanto che il pivot appare più veloce, più sicuro nell'interpretazione degli schemi e soprattutto più «legato» con i compagni. Almeno in allenamento (ma anche nel corso dell'amichevole che l'Australian ha disputato giovedì a Bassano del Grappa contro il Benetton è parso bene integrato) non sembra più un corpo estraneo. Nino Cescutti confida che potrebbe essere proprio lui l'uomo che potrebbe dare la vittoria ai friulani in quel di Caserta.

«Sinceramente ho fiducia in tutti i ragazzi — ha spiegato l'ex diesse dei canguri. E' un momento no, questo è pacifico. Parliamo chiaro le dieci sconfitte consecutive, poi ci sono gli infortuni che tormentano sempre la squadra. Ma la

voglia di vincere non verrà meno, ne sono sicuro. Se poi useremo anche il cervello potremmo battere l'Indesit e tentare il recupero».

Lei aveva sostenuto, quando aveva assunto la guida della squadra in sostituzione di Nikolic, che la vera Australian si sarebbe vista proprio con l'inizio del girone di ritorno.

«Mi sembra che giovedì vincendo a Bassano, senza Della Fiori e Dalipagic, la compagna abbia palestrato confortanti progressi sotto ogni punto di vista. Per cui confermo quanto dissi un mese fa. E' giunto il momento di riscattarci; inutile piangere sul latte versato, ma dobbiamo metterci in testa che non siamo gli ultimi della classe».

Guido Gimirato

MONTEBELLO: NELL'ODIERNO «PICCOLO INVERNO» UN ADDIO E UNA NOVITÀ

Nel congedo di Ortles l'insidia di Iagus

Diatrube in corso per il rally di Montecarlo

PARIGI — L'accordo raggiunto ieri all'ultimo momento tra la Federazione francese dello sport automobilistico (Ffsa) da una parte e l'Automobile club di Monaco (Acem) dall'altra, perché la 53.a edizione del rally di Montecarlo possa svolgersi normalmente, costituisce in pratica una semplice tregua nella lunga guerra che si è scatenata tra i due organismi.

Lean-Marie Balestre, presidente della Federazione internazionale dello sport automobilistico (Fisa) e di quella francese e Michel Boeri, presidente dell'Acem, in effetti sono lungi da una pace, dopo mesi di aspre polemiche e se l'affare del rally di Montecarlo ha avuto un epilogo felice, lo si deve soprattutto all'intervento del potere politico.

Per l'occasione, sarà per

Ortles, un vessillo per quella tucina di campioni che è la scuderia Biasuzzi, conclude la sua onorata carriera questo pomeriggio sulla pista triestina. Renderà metri a tutti, il figlio di Cafaggia, nel tradizionale «Piccolo Inverno», corsa nella quale, acquistato da una scuderia triestina di nuova formazione, farà il suo esordio a Montebello il 7 anni Iagus.

Figlio di Quato e Beati Hanover, è assegnatario di un record di 1.16,6. Iagus è stato affidato in allenamento ad un giovane e promettente guidatore, Ennio Pouch. Con Ortles e Iagus, la prova di centro assume una distinta fisionomia, poiché difficilmente l'esito della competizione potrà prescindere da questi due anziani in gamba.

Per l'occasione, sarà per

l'ultima volta in pista anche la svedese Dora Daw V, la vincitrice della recente Tis a Montebello, ma a partita di nastro con Iagus e soltanto 20 metri avanti ad Ortles, sarà molto difficile che la giumenta di Cossar possa ripetere il brillante exploit della settimana scorsa.

Al primo nastro saranno in sei: Vasari, Aturna, Akito Bi, il patavino Abnur, Patrick e Boiga Jet, e vista la distanza (si correrà sul doppio chilometro allungato), crediamo possa essere la grigia Aturna (occasionalmente affidata a Benito Destro) la più qualificata rivale dei due maschi favoriti.

Ortles - Iagus, dilemma avvincente non c'è che dire, e «Piccolo Inverno» da considerare quasi un fatto personale fra i cavalli di Fabio Biasuzzi.

zì e Pouch. Abbiamo detto che potrebbe essere Aturna la giumenta favorita, ma a partita di nastro con Iagus e soltanto 20 metri avanti ad Ortles, sarà molto difficile che la giumenta di Cossar possa ripetere il brillante exploit della settimana scorsa.

Anche l'ultimo convegno del 1984 si inizierà alle 14.30, e fra i 4 anni di minima che scenderanno in pista potrebbe essere l'ospite Cossilla a centrare il bersaglio, vista anche la scarsa consistenza dell'opposizione.

Si evidenziano Diwuesse e Acanato in categoria F, dove, fra gli altri, merita stima Barollina, che è soggetto combattivo, e può correre con discreta speranza anche Mispal. Campo stringato, ma con buoni puledri, nel Premio dei Brindisi. Per il «cin cin» di

pragmatica si prenotano Espresso Jet, che è un po' mancato alle attese all'ultima uscita, ed Electra Cik, che avrà al seguito l'immane Erikass.

Nella corsa Totip, valanga di pensionanti, fra i quali Fayret, che sta finendo la carriera a tutto gas. La femmina di Pouch troverà nel grigio Evalso, situato favorevolmente, un ostico rivale; però anche Talstar, Porto Alegre e Liodoro possono batterli per un risultato positivo.

Brillante all'ultima uscita, Ducaavastu non dovrebbe temere Diva For e il reditivo Diavolo Effe, fra i 3 anni del Premio del Calici, mentre nelle speranze anche Mispal. Campo stringato, ma con buoni puledri, nel Premio dei Brindisi. Per il «cin cin» di

Grassilli.

In chiusura un bel miglio per anziani di categoria D - E, con Acanato in grado di fare centro nei confronti di Ambrosiana, con Biri, Bassofondo, Ado, Lustrale, Anci e Bombolino a completare un campo di buona levatura.

Mario Germani

I NOSTRI FAVORITI

Premio del Turaccioli Cossilla, Chrisard, Cosir.

Premio del Mortaretti: Diwuesse, Acanato, Barollina.

Premio del Brindisi: Espresso Jet, Electra Cik.

Premio d'Addio (Totip): Fayret, Evalso, Talstar.

Premio del Calici: Ducaavastu, Diva For.

Premio Piccolo Inverno: Ortles, Iagus, Aturna.

Premio degli Spumanti: Decoy, Dipol, Dimanda.

Premio Val d'Isère: Altomare, Ambrosiana, Biri.

NEL NUOTO ANCHE GLI ESORDIENTI FANNO RISULTATI

Triestina domina il campo

Dopo un paio di mesi di rodaggio anche gli esordienti iniziano a fare dei buoni risultati. E' accaduto puntualmente nella seconda prova provinciale, per snellezza di programma sdoppiata in due piscine, Bianchi e Da Vinci.

I giovani della Triestina hanno dominato il campo sia nella categoria A che nella B.

I RISULTATI

FEMMINE

Categoria A:

200 stile libero: 1) Sciolti Gabriella (Ustn) 2'39"3; 2) Kinkon Barbara (Ase) 2'39"3; 3) Sargon Silvia (Clp) 2'39"5.

200 rana: 1) Sargon Silvia (Clp) 3'17"0; 2) Zorut Patrizia (Ustn) 3'26"5; 3) Manzin Manuela (Ustn) 3'37"2.

100 dorso: 1) Sargon Silvia (Clp) 1'20"7; 2) Bonanni Erika (Ustn) 1'22"5; 3) Sciolti Sabrina (Ustn) 1'26"9.

200 farfalla: 1) Abrami Valentina (Ustn) 3'09"4; 2) Sciolti Gabriella (Ustn) 3'14"5; 3) Cecil Annalisa (Clp) 3'38"5.

200 misti: 1) Bonanni Erika (Ustn) 4'07"1; 2) Kinkon Barbara (Ase) 4'07"5; 3) Sciolti Sabrina (Ustn) 4'12"0.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) Triestina (Sciolti S., Gallani, Sciolti G., Manzin) 5'13"4; 2) C. Iav. porto (Bernazza, Cecil, Zorut, Berron).

5'20"2; 3) Edera (Kinkon, Mocnik, Tire, Berron) 5'55"7.

Categoria B:

200 stile libero: 1) Zabbia Barbara (Ustn) 2'55"82; 2) Stradi Diana (Ustn) 3'04"0; 3) Ricci Michela (Ustn) 3'12"2.

200 rana: 1) Ricci Michela (Ustn) 3'49"4; 2) Giraldi Miriana (Ustn) 3'49"4; 3) Mrak Lara (Ustn) 3'51"0.

100 dorso: 1) Dovan Giulia (Clp) 1'47"3; 2) Foll Barbara (Ustn) 1'47"7; 3) Boschi Elena (Ustn) 1'50"7.

50 farfalla: 1) Giraldi Miriana (Ustn) 46"1; 2) Ferluga Rossella (Ustn) 49"2; 3) Mrak Lara (Ustn) 50"8.

200 misti: 1) Zabbia Barbara (Ustn) 3'20"3; 2) Polli Barbara (Ustn) 3'36"2; 3) Matias Monica (Ase) 3'37"2.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) Triestina (Polli, Ricci, Stradi, Zabbia) 6'01"4; 2) Triestina (Faggiani, Ferluga, Boschi, Giraldi) 6'25"4; 3) C. Iav. porto (Sargon, Vignini, Carlini, Coretti) 6'52"4.

MASCHI

Categoria A:

200 stile libero: 1) Volterrani Marco (Ustn) 2'26"2; 2) Ferluga Enrico (Ustn) 2'32"1; 3) Rauber Piero (Ase) 2'33"0.

200 rana: 1) Volterrani Marco (Ustn) 3'11"5; 2) Minin Massimiliano (Clp) 3'13"0; 3) Scapini Pierpaolo (Ustn) 3'19"6.

100 dorso: 1) Moncini Pierpaolo (Ustn) 1'17"2; 2) Di Martino Massimo (Ase) 1'24"1; 3) Ferluga Enrico (Ustn) 1'24"5.

200 farfalla: 1) Giacomini Luca (Clp) 2'57"4; 2) Rauber Piero (Ase) 2'58"2; 3) Minin Massimiliano (Clp) 3'05"6.

200 misti: 1) Nave Gianluca (Ase) 3'51"4; 2) Fakin Marco (Ustn) 4'06"1; 3) Marchegiani Roberto (Ustn) 4'15"1.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) Triestina (Moncini, Benvenuto, Volterrani, Ferluga) 4'48"5; 2) Edera (Marchegiani, Rauber, Nave, Fakin) 4'51"9; 3) C. Iav. porto (Del Bianco, Bembich, Minin, Giacomini) 5'04"4.

Categoria B:

200 stile libero: 1) Poli Lorenzo (Ustn) 2'30"1; 2) Moncin Piergiorgio (Ustn) 2'40"5; 3) Sestani Sandro (Ustn) 2'41"1.

200 rana: 1) Menis Sergio (Ustn) 3'24"2; 2) Zaves Marco (Ustn) 3'24"5; 3) Gregorutti Giulio (Ase) 3'30"5.

100 dorso: 1) Sponza Mario (Clp) 1'27"7; 2) Moncini Piergiorgio (Ustn) 1'30"3; 3) Crasnick Andrea (Ustn) 1'32"1.

50 farfalla: 1) Rossini Maurizio (Ustn) 43"1; 2) Faggiani Massimiliano (Ustn) 44"8; 3) Fontanot Edoardo (Ustn) 45"2.

200 misti: 1) Poli Lorenzo (Ustn) 3'00"4; 2) Sestani Sandro (Ustn) 3'08"1; 3) Sestani Sandro (Ustn) 3'13"0.

Staffetta 4x100 s.l.: 1) Triestina (Sestani, Moncini, Minin, Poli) 5'23"9; 2) Triestina (Ravasin, Le di, Rossini, Zaves) 5'34"5; 3) Edera (Sestani, Gregorutti, Angelini, Tavcar) 6'01"5.

A. B.

NELLA A2 DI BASKET SEGAFREDO IN CASA ALLA PRIMA DI RITORNO

Ospite stasera dei goriziani Benetton con mire ambiziose

GORIZIA — Mentre gli altri massimi campionati sportivi sono sospesi la pallacanestro non si concede pause. Oggi infatti, mentre fervono i preparativi per dare addio al 1984, si gioca la prima giornata del girone di ritorno e quindi non c'è tempo per pensare ai festeggiamenti.

La Segafredo, pur giocando sul parquet amico, non può certo considerare l'impegno odierno tra quelli «facili», sempreché esistano incontri facili in questo campionato di A2.

In riva all'Isonzo giunge infatti il Benetton, una squadra che quest'estate veniva considerata da tutti una delle favorite per i play-off. Una serie di vicissitudini, non ultimo il cambio di uno dei due stranieri, Starks con Sangodey, hanno però complicato il passo dei triestini, che solo negli ultimi turni si sono agguanciati alle squadre di testa.

Con la vittoria di Cremona il quintetto di Mangano ha infatti raggiunto la Reyer Venezia a quota 18, a due punti dalla coppia Segafredo-Viola e a quattro dalle prime in classifica, Silverstone e Oto.



King, il nuovo re di Gorizia cestistica

Quella che scenderà sul parquet goriziano questa sera sarà quindi una Benetton lanciata nella rincorsa ai primi posti, pronta a vendicarsi della sconfitta patita a Treviso all'andata e che ridimensionò i piani-promozione. Come si ricorderà fu un incontro tiratissimo, risolto negli ultimi istanti (84-81 fu il punteggio finale per la Segafredo) da due bordate da 3 punti di Bullara.

Un impegno, quindi, quello odierno da prendere con le molle da parte goriziana. Dello stesso avviso è anche l'allenatore Gianni Asti: «La Benetton è un buonissimo complesso che può contare su elementi di spicco come Ferracini e Solomon, anche se la versione con Starks era forse da preferire; comunque, a parte le due punte di diamante del quintetto trevigiano temo che non ci siano più le armi per batterla».

Ma preoccupano inoltre le invenzioni tattiche di Mangano, molto bravo a mescolare le difese e complicare quindi la nostra manovra».

Anche sotto il profilo «nervoso» l'incontro si presenta delicato. «Certo — continua Asti — pare la stessa situazione».

ne dell'incontro dell'andata, solo a parti rovesciate. Questa volta è la Benetton che viene a far visita con lo spirito di chi non ha niente da perdere visto che sulla carta dovremmo essere noi i favoriti. E proprio per questo considero l'impegno con i trevigiani una sorta di esame per la mia squadra, voglio in sostanza verificare se la Segafredo è pronta a sostenere le responsabilità della classifica; se di fronte a una delle favorite per la promozione e con il vantaggio di una miglior classifica saprà mantenere la necessaria tranquillità, determinazione e pazienza nel corso dell'incontro, tutte armi degli umili ma che quasi sempre si rivelano vincenti».

Come si può comprendere, quindi, ci vorrà la migliore Segafredo per opporsi alle velleità della Benetton. La Segafredo, per intenderci, già vista a Rieti, con l'Oto e nel secondo tempo di domenica scorsa contro il Landisystem. La squadra di Mangano, infatti, appare bene assortita sia sotto i tabelloni sia a livello di ali.

All'andata la Segafredo risolve l'incontro con il tiro da fuori che fece saltare le zone difensive di Mangano, il quale, c'è da credere, avrà sicuramente escogitato qualche tattica per non ricadere in quegli errori.

Claudio Femia

BASKET A 1

Simac	84
Marr	66

HOCKEY A ROTELLE

Follonica	4
Zoppas	2

SERIE A 2

Triestina	4
Tricolore	4
Trissino	14
Goriziana	4

In poche righe

Carl Lewis «campione dei campioni»

PARIGI — Lo statunitense Carl Lewis, quattro volte campione olimpionico di Los Angeles, è stato designato «campione dei campioni» per il 1984 dal referendum indetto dal quotidiano sportivo «L'Equipe». Con 94 punti, Lewis ha preceduto il calciatore francese Michel Platini (32) e tre atleti ex aequo (18 punti): Sergei Bubka (Urss), John McEwen (Usl) e Niki Lauda (Austria). Al nono posto (primo degli italiani) Francesco Moser con 9 punti.

Vela: America I protetta a Perth

PERTH — In un'atmosfera di spionaggio si stanno preparando le imbarcazioni iscritte all'edizione 1987 della America's Cup. Ormeggiato nel porto di Perth, a breve distanza da «Australia III» detentore del titolo, l'imbarcazione del New York Yacht Club (Nyyce) «America II» è protetta da sguardi indiscreti da una barriera d'acciaio edificata sul mare.

Secondo il direttore esecutivo del Nyyce Tom Ehman, questo scudo di sicurezza è stato costruito per «impedire alla gente di guardare ciò che avviene sul battello dove si stanno facendo molte cose». Il nostro scopo è allontanare i curiosi — ha aggiunto —. C'è molta imprecisione su ciò che è legale e non nelle competizioni per 12 metri. Se possiamo fare le stesse cose fatte da Australia II l'anno scorso su scocca, chiglia e vele, le faremo». Dalla prossima settimana fino a metà febbraio «America II» farà uscite di allenamento assieme ad «Azzurra» al largo di Perth.

Appoggio Regione veneta per Cortina '92

VENEZIA — Cortina, non essendo riuscita ad avere i giochi olimpici invernali del 1988, che si svolgeranno a Calgary, in Canada, rappresenterà la propria candidatura come sede per le Olimpiadi invernali del 1992 e, come già avvenne la volta precedente, avrà il sostegno della Regione. A tale scopo la giunta veneta ha presentato in consiglio un disegno di legge, in considerazione dell'importanza della manifestazione per Cortina e il Veneto sotto il profilo sportivo, turistico ed economico.

La proposta legislativa prevede un contributo di 350 milioni per le spese che l'apposito comitato di promozione per la candidatura di Cortina dovrà sostenere; la somma servirà a realizzare attività promozionali e pubblicitarie, studi e progettazioni degli impianti sportivi, delle strutture ed infrastrutture necessari ai fini della presentazione della candidatura e per le spese generali del comitato stesso.

Ferito Sotgia in un incidente

GORIZIA — Il pugile goriziano Sebastiano Sotgia, campione italiano dei pesi leggeri, è rimasto ferito leggermente in un incidente stradale avvenuto in città. Il pugile guarirà in dieci giorni per una ferita lacerata contusa alla gamba destra. Sotgia, in sella a un ciclomotore, si è scontrato con un'automobile. L'incidente non comprometterà la preparazione di Sotgia in vista del combattimento per il titolo europeo che sosterrà nel prossimo marzo contro il pugile tedesco René Weller. I medici gli hanno soltanto consigliato di non forzare troppo nei prossimi dieci giorni.

L'84 per Sotgia è stato un anno molto importante: tra l'altro, il campione italiano ha conservato il titolo nell'incontro con lo sfidante Aristide Pizzo, battuto per k.o. in un esaltante match.

Tennis: fisco severo con Richards

NEW YORK — Il fisco americano si mostra inflessibile con il mondo sportivo statunitense. Dopo l'organizzatore di pugilato Don King, accusato di aver omesso la dichiarazione di 420 mila dollari di reddito, è il turno dell'ex tennista transatlantico Renee Richards, accusato di frode fiscale negli anni 1974, 1977 e 1979. Secondo il fisco Richards deve 23.540 dollari (oltre 40 milioni di lire). Nato Richard Raskind, la signorina Renee Richards (50 anni), aveva subito nel 1975 un'operazione per

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IL MONDO DEL CINEMA PIANGE IL REGISTA DEL «MUCCHIO SELVAGGIO»

Sam Peckinpah: la violenza al «rallenty» serviva a denunciarne il grande fascino

«Molti non sanno come è fatto il buco di una pallottola in un corpo umano: io voglio che lo vedano...»

«Mi chiamo Sam Peckinpah. Faccio western: questa frase, Sam Peckinpah, morto l'altro ieri in un polmone, non l'ha mai pronunciata, anche se molti probabilmente avrebbero l'avesse fatto, considerandolo l'erede legittimo di John Ford.

Al contrario, Peckinpah andava dicendo che lui non aveva mai fatto un western in vita sua, che i suoi film erano semplicemente dei racconti morali su chi aveva ragione e chi aveva torto nella vita.

Tutto sta a intendersi sulle parole: sul western e anche sul termine «rallenty». Che la filmografia di Peckinpah sia costituita al 90 per cento da western, ci sembra indubitabile. Non solo: molti hanno ravvisato cadenze e modi western anche in «Cane di paglia», il film che egli andò a realizzare nelle brughiere della Cornovaglia.

Ma è altrettanto evidente che i suoi western nulla hanno da spartire con quelli di John Ford. Se Peckinpah può dirsi l'erede dell'autore di «Ombrone rosso», non lo è di certo sul piano spirituale, morale, ideologico. Lo è stato solo nel senso che, dopo Ford, nessuno ha fatto western migliori di lui. Tullio Kezich dice addirittura che i western di Peckinpah erano i migliori già al tempo dell'ultimo Ford: «Chi guarda alla bontà del prodotto piuttosto che all'etichetta preferirà senza esitazione «Sfida all'alta Sierra» e «L'uomo che uccise Liberty Valance».

Allora, quale è stato il modello di Peckinpah? L'altro regista con il quale egli è stato più volte confrontato, è Don Siegel, per la violenza che si sprigiona dalle immagini di entrambi e per il fatto che Peckinpah è stato allievo di Siegel all'epoca di «L'invasione degli ultracorpi».

Ma Siegel, quando gli abbiamo chiesto di dire la sua sulla violenza di Peckinpah, storse la bocca: «Troppo compiaciuta», disse, «la fa apparire al «rallenty», la trasforma in balletto, forse perché la ama, mentre io, appunto perché non amo la violenza, la voglio rapida e totale».

Siegel non ha torto. Basta leggere quello che Peckinpah ha dichiarato dell'uso del «rallenty» in una delle sue numerose interviste: «Ho voluto mostrare che c'è sempre nella guerra, nella violenza, nell'orrore, un aspetto di strana bellezza al quale si è assai sensibili, come per esempio davanti ai quadri di battaglia; e nello stesso tempo denunciare la fascinazione che ognuno subisce davanti alla violenza e — andando un po' più oltre — rivelare a che cosa può portare».

E ancora: «Per fare veramente vedere la violenza agli spettatori d'oggi, bisogna battergli il muso dentro. Tutti i giorni in televisione vediamo guerre, uomini che muoiono, ma non ci sembra reale. Non si sembra vera. Siamo stati anestetizzati dai mezzi di comunicazione di massa... La maggior parte della gente non sa come è fatto il buco di una pallottola in un corpo umano: io voglio che lo vedano... Quando la gente impara contro il mio modo di trattare la violenza, in pratica dice «Non mostratemi, non voglio sapere, e prendetemi un'altra birra in frigorifero».

Ma che cosa voleva dimostrare Peckinpah con questo? Cosa voleva ottenere? Che gli

uomini divenissero meno ipocriti? Più buoni? Non lo riteniamo proprio. Peckinpah credeva profondamente nella natura animale dell'uomo, nell'istinto territoriale. «Cane di paglia», per il suo carattere di apologeta, è un vero e proprio film-manifesto in questo senso.

E' la traduzione filmica delle teorie deterministiche di Konrad Lorenz, del «Neoevoluzionismo» di Robert Ardrey, secondo il quale fu l'arma a creare l'uomo e non l'uomo a creare l'arma. Peckinpah non ha mai negato queste ascendenze; ha soltanto precisato di non aver letto Ardrey dopo aver girato «Il mucchio selvaggio» e di aver così scoperto che entrambi erano «sulla stessa pista».

«Ecco uno che conosce un paio di sporche cose su di

noi».

«Sporche cose»: un modo di dire che tradisce il suo pessimismo, il pessimismo tipico dell'intellettuale di destra, qual era Peckinpah probabilmente più d'istinto che per ragionamento. Per lui un film «progressista», come «I professionisti» di Richard Brooks, era «puro Walt Disney».

Un pessimismo che non si fermava all'uomo, ma investiva anche la società che l'uomo ha creato, a cominciare da quella America.

Peckinpah apparteneva a un'altra razza. Rissoso, violento, cinico, beone, putaniero, incallito, egli è stato sempre l'equivalente cinematografico di un Céline. Non diverrà mai, pertanto, un «monumento nazionale».

Callisto Cosulich



Il regista Sam Peckinpah in una fotografia del 1977 (Ap)

Handke si prova



Monfalcone — Giulio Brogi e Giancarlo Dettori durante le prove di «Attraverso i villaggi» di Handke che debutterà, con la regia di Roberto Guicciardini, il 4 gennaio (Foto Gardone)

DALLE ORE 14 SU RAIUNO

A «Domenica in...» soprattutto teatro

Tra gli ospiti, Zeffirelli e Paola Borboni

ROMA — Il grande teatro sarà di scena a «Domenica in...» nella puntata in onda oggi a partire dalle ore 14.

Pippo Baudo approfitterà della presenza in studio del regista Franco Zeffirelli insieme con gli attori Pino Colizzi, Alfredo Bianchini e Paola Borboni, protagonisti dell'allestimento del pirandelliano «Così è se vi pare», per festeggiare gli 85 anni (di cui 70 trascorsi sul palcoscenico) della grande attrice emiliana: la Borboni è nata infatti il primo gennaio 1900 a Golese di Parma.

Sempre per il teatro, saranno ospiti nello studio 2 di via Teulada Valeria Valeri e Gianrico Tedeschi, interpreti di «Caro giurisdizione», commedia di Jerome Kilty su un celebre epistolario tra lo scrittore G.B. Shaw e l'attrice Patricia Campbell.

Oltre a numeri del Circo americano, sono previsti diversi appuntamenti musicali: Raf canterà «Change Your Mind», il complesso vocale dei Novecento presenterà «The Only One», Scialpi lancerà il suo nuovo brano, i «New Sin» e Mark Rancati scenderanno in gara in «Due voci per Sanremo», Jazinho sarà protagonista dello spazio di «Fantastico bis», Bruno Briccio dirigerà un ultimo pezzo della sua orchestra.

ospite speciale sarà la vedetta spagnola Camilo Sexto. Per la rubrica «Cronaca diretta» riflettori puntati su «Il giornale di Brescia», che ha portato alla ribalta un toccante caso di solidarietà umana.

DOMANI SU RAIDUE

Una notte a Parigi con Ivana Monti

ROMA — L'attrice Ivana Monti sarà la presentatrice italiana, accanto al francese Yves Mouroi, dello spettacolo «Una notte al Cotton Club» che andrà in onda domani lunedì 31 dicembre alle 21 su Raidue in sostituzione del previsto telefilm «Colombo».

Realizzato a Parigi lo «show» rievoca i fasti del «Cotton Club» di Harlem, che fu il più prestigioso locale di jazz d'America.

Sulla sua scena si avvicendarono le maggiori figure della musica nera.

Allo spettacolo, parteciperanno, fra gli altri, alcuni interpreti dell'ultimo film di Francis Coppola, «Cotton Club».

Infine un ospite italiano, Pino Daniele, che canterà un blues degno dei grandi interpreti. Regista dello spettacolo è Guy Job.

«QUELLIDIGROCK» AL TEATRO DI PORTA ROMANA

Le terribili inquietudini del mondo chandleriano

«Sparvieri della notte» riporta il «giallo» alla ribalta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — Chandleriani di tutto il mondo, unitevi! Non vi bastasse continuare a delirarvi, nel sempre più raro (ahimè!) cineclub o «L'ombra del passato» di Altman con Elliot Gould, non vi bastasse Bogart e la Bacall e Mitum nel farvi spaziarvi nell'universo della grande «hard-boiled-school», ecco uno spettacolo che, con grazia, misura e credibilità rievoca in scena le terribili inquietudini e le dense atmosfere, i rumori lontani del tempo, la liturgia di un West Coast corrotto.

C'è stato chi ha scritto che la stessa leggenda di Bogart sia egualmente divisa tra «Cabalanza» e i sottili veleni del «maledetto» Chandler, compagno di fortune e di sventure dell'altro «duro» dell'epoca, Dashiell Hammett.

«Sparvieri della notte» si chiama lo spettacolo cui si allude e volentieri si applaude, lo si deve al fine intuito insieme ironico e filologico di Alberico Archinto e del regista Dario Sereni, con la compagnia «Quellidigrock» al Teatro Porta Romana.

Quello che Chandler ha significato per tutti noi, lettori del buon giallo di scuola e fattura inglese ma sconvolti dall'irruzione fulminea, letteraria e politica, dell'«hard-boiled», non è qui il caso di dirlo. Ricordo solo che uno scrittore, critico e uomo di cultura finissimo, precocemente scomparso, Pietro Bianchi, amava garbatamente annoiarsi ai tavolini della «Cros-

sablanza» e i sottili veleni del «maledetto» Chandler, compagno di fortune e di sventure dell'altro «duro» dell'epoca, Dashiell Hammett.

«Sparvieri della notte» si chiama lo spettacolo cui si allude e volentieri si applaude, lo si deve al fine intuito insieme ironico e filologico di Alberico Archinto e del regista Dario Sereni, con la compagnia «Quellidigrock» al Teatro Porta Romana.

Quello che Chandler ha significato per tutti noi, lettori del buon giallo di scuola e fattura inglese ma sconvolti dall'irruzione fulminea, letteraria e politica, dell'«hard-boiled», non è qui il caso di dirlo. Ricordo solo che uno scrittore, critico e uomo di cultura finissimo, precocemente scomparso, Pietro Bianchi, amava garbatamente annoiarsi ai tavolini della «Cros-

sette» asserendo che Hammett e Chandler erano stati gli unici autentici scrittori americani del secolo: Faulkner e Hemingway, Dos Passos e Bellow, andassero pure a nascondersi (e c'era del piccolo Vero in quelle piccole frasi mormorate ghignando sotto gli ombrelloni, fra un «toscanello» e l'altro: Faulkner, ad esempio, collaborò alla sceneggiatura del «Grande sonno»).

Il «collage» è difficilmente desumibile anche dai Chandleriani d'ottima annata, ma quel che conta è l'impareggiabile atmosfera che ne esce, profumata di puzza (proprio così), di loschi alberghetti e bar fetidi e squallidi, di corrotti detectives, di policemen dall'irreducibile sigaro, di donne bellicose e misteriose: una Bay City che non è solo — e non soltanto per i mistici del «cult-movie» — un'annotazione topografica, ma quasi un luogo proustiano dell'anima.

«A vent'anni avevo le bionde, a trenta le brune, a quaranta non so resistere davanti a una rossa». Oppure: «Quando le prendo, ho sempre le borse sotto gli occhi». D'accordo, Play it again, Sam, fallo ancora per noi.

Giorgio Polacco

L'OPERETTA IN CARTELLONE AL COMUNALE DI BOLOGNA

Non tutti a loro agio nella «Vedova allegra»

Cantanti bravi e disinvolti ma privi del necessario «glamour»

BOLOGNA — L'attenzione che i teatri lirici dedicano all'operetta ultimamente può essere letta in diversi modi. Certo è, comunque, che il proporre come fatto di normale programmazione alcuni fra i capolavori del genere all'interno delle stagioni è una scelta interessante e positiva che dirige la programmazione artistica verso orizzonti inconsueti quanto stimolanti.

«Il pipistrello» di Johann Strauss Jr. della stagione scorsa alla Fenice di Venezia (da cui continuazione naturale sarà il prossimo «Orfeo all'inferno» di Offenbach) e pochi giorni fa la «Vedova allegra» di Franz Lehár al Comunale di Bologna come seconda opera in cartellone per la stagione 1984-85 sono la conferma di ciò.

Johann Strauss Jr., Offenbach, Franz Lehár: quasi a voler simboleggiare nella mitica triade il meglio dell'operetta.

«Die Lustige Witwe» nell'edizione bolognese è stata allestita affidando la direzione a Alexander Sander, la regia a Filippo Crivelli (scene di Carlo Savi e costumi di Maurizio Monteverde, coreografia di Vittorio Biagi), e le parti principali a Claudio Desderi (il barone Mirko Zeta), Adelina Scabelloni (Valencienne, sua moglie), Nelson Portella (il conte Danilo Danilowitsch), Daniela Dessi (Anna Glawari, la «Vedova»), Ugo Benelli (Camille De Rossillon), Andrea Snarski (il visconte Cascada), l'attore Sergio Cilioli (Njegus) e un folto seguito di personaggi tutti componenti del variopinto mondo dell'ambasciata di Pontevedro, luogo della «pièce».

L'allestimento bolognese ha proposto una lettura scenografica della «Vedova» basata su un concetto di ampia spazialità della scena, dove una grande scalinata, degli arredi liberty (ma contenuti nel «segnale» e nella presenza) caratterizzavano i locali fastosi dell'ambasciata pontevedrina; sarcastica parodia di uno staterello balcanico facilmente leggibile come quello del Montenegro; e così anche il galeotto giardino e «pavillon» orientaleggiante del secondo atto.

Lo spettacolo, anche se nel complesso si è rivelato piacevole, sostanzialmente presentava un «nodo» di fondo che va forse ricercato nel «disagio culturale» dei cantanti-attori a cimentarsi in un genere così particolare.

Cantanti ineccepibili sul piano tecnico-vocale cui tuttavia faceva difetto quell'«agio», la trasmissione di quel «glamour» (termine inglese grossolanamente traducibile con «frangenza») che sono elementi portanti del linguaggio operettistico.

Particella, ad esempio, che senz'altro si distingue con Desderi nel panorama lirico come interprete dotatissimo in

senso scenico — e, in effetti, il suo «Danilo» era forse il più vicino all'ideale lehariano — rimaneva, nell'ambito di una gradevolissima disinvoltura, legato a una «scenicità» molto vicina ad altri cliché di teatro musicale.

Interpreti che abbiamo più volte apprezzato, ad esempio, in mirabili interpretazioni rossiniane, ma la cui manifestazione di professionalità non riusciva a superare quell'ineffabile confine che lo «champagnisier» brioso e frizzante dell'operetta «tout-court» impone.

Problema che ha investito un po' anche l'orchestra, comunque disponibile a calarsi nella particolare atmosfera musicale del grande Lehar.

Marco Maria Tosolini

Il direttore Inbal stabile alla «Fenice»

VENEZIA — Eliahu Inbal è stato nominato direttore provinciale stabile dell'orchestra del teatro «La Fenice» di Venezia. Lo ha reso noto, in un comunicato, lo stesso teatro «La Fenice», il quale osserva che «si consolida così un rapporto che vedeva già da alcuni anni legati il maestro israeliano e la Fenice, una preziosissima collaborazione che è stata ultimamente nell'ormai successo ottenuto a Venezia e in tutta la regione Veneto dell'integrale delle sinfonie di Gustav Mahler, arrivata ormai a sei repliche ciascuna».

Inbal ha diretto e dirige le maggiori orchestre del mondo tra le quali la Filarmonica di Vienna, la London Symphony Orchestra, la Filarmonica di Berlino.

BILANCIO MUSICALE DI DODICI MESI NEGLI USA, IN INGHILTERRA E IN ITALIA

Nell'anno di Orwell il «look» ha dettato legge ma il rock ha continuato ad essere un business

Millenovecentottantaquattro: l'anno di Orwell è stato anche quello del trentennale di «Rock around the clock», la canzone di Bill Haley con la quale si fa coincidere la nascita stessa del rock'n'roll, in qualche modo genitore dell'odierna musica rock. Per il cronista, altri dodici mesi da passare agli archivi, che offrono però lo spunto per alcune riflessioni.

Innanzitutto, si parla tanto di crisi, ma nel mondo della musica i miliardi continuano a girare neanche fossero noccioline. Se crisi c'è, quindi, è di crisi di funzione: il rock è da tempo innanzitutto business, tutto il resto viene dopo o appartiene addirittura alle illusioni del passato. Meglio mettersi in testa una volta per tutte...

La parola chiave dell'anno? Senza dubbio «look», ovvero: conta più l'apparire che l'essere, vale più la forma della

sostanza, e a questo dogma artisti e pubblico si sono adeguati in fretta.

La «video-music» è appena nata, e già mostra segni di pesante crisi. Ogni canzone, ogni artista ha il suo bravo «video» promozionale. Gran parte di questo materiale è di qualità scadente. E alcuni di noi cominciano a cambiare canale quando comincia il bombardamento...

Per il resto, segnali contraddittori giungono quaggiù, periferia dell'impero, dagli Stati Uniti e dal Regno Unito. Nel 1984 è risplato un po' ovunque l'heavy metal. Ai nomi relativamente nuovi (Skorpions, Joan Jet, Miley Crue...) sono tornati a dar man forte i padri fondatori: si sono riuniti Deep Purple, e il popolo borchiato del «rock duro» è in festa. Del resto, perché meravigliarsi: viviamo in una società violenta, il mondo va verso l'autodistruzione.

zione, e questo genere non fa che tradurre in musica tutto ciò.

A proposito di crisi. Negli Stati Uniti Michael Jackson e i suoi fratelli, nel «Victory tour», hanno venduto biglietti per oltre sessanta milioni di dollari (qualcosa come centodieci miliardi di lire). E la rendita «live» dei circa trenta milioni di copie vendute dell'album «Thriller».

Ma oltreoceano i personaggi dell'anno sono stati Prince e Madonna: il primo è la versione «arrabbiata» dello stesso Jackson, la seconda è un'italoamericana natanzatrenne (vero nome: Luisa Ciccone) esplosa con un album intitolato «Like a virgin».

Per quel che ci riguarda, noi continuiamo a preferire Bruce Springsteen, l'intramontabile «boss» della scena rock mondiale, che in questo 1984 ha fatto uscire quel capolavoro che è «Born in the

U.S.A.» (miglior album dell'anno anche secondo il referendum del «Los Angeles Times»).

In Inghilterra i Culture Club hanno continuato a dettar legge, ogni mese escono fuori nuovi idoli (i più recenti sono i Wham), a Julian Lennon è bastato un disco per diventare una rockstar.

L'elettronica comincia finalmente ad esser messa da parte. A noi son piaciuti soprattutto l'esotica Sade, i divertenti Matt Bianco, gli eleganti Style Council: tre nomi che hanno le carte in regola per durare ben più di una stagione.

E siamo finalmente in Italia. Nel «belpaese» l'84 è stato l'anno in cui la crisi del concerto ha accomunato tutti, italiani e stranieri. L'avvenimento dell'anno è stato la tournée di Bob Dylan, che peraltro ha richiamato folle considerevoli solo alla data d'esordio, all'Arena di Verona. Le altre star scese nella penisola (fra cui Stevie Wonder, arrivato anche a Udine) hanno suonato davanti a poche migliaia di persone, laddove gli organizzatori ne attendevano molte di più.

Fra gli italiani, l'unico che ha fatto i pionieri è stato Vasco Rossi, protagonista anche delle cronache giudiziarie per storie di droga.

Per il resto, Pino Daniele ha trionfato all'Olympia, dimostrando anche ai parigini che il suo «rock partenopeo» è di livello e valore internazionale. Lucio Dalla, Fabrizio De André e il sottovalutato Ivano Fossati hanno fatto i migliori dischi italiani dell'anno. Francesco Guccini ha festeggiato i vent'anni di attività musicale. Al Bano & Romina hanno vinto il festival di Sanremo, ma con il rock non c'entrano proprio per nulla.

Carlo Muscatello

Gli appuntamenti

«Concerto di fine anno» a Gorizia

GORIZIA — Oggi con inizio alle ore 20.30 all'Auditorium di Gorizia l'orchestra «R. Lipizer» terrà l'annuale appuntamento con il «Concerto di fine anno».

Diretta dal maestro Massimo Parovel e con la partecipazione straordinaria del violinista Christoph Poppen, secondo classificato al concorso internazionale di violino «Premio Lipizer» 1983, l'orchestra proporrà la «Pastorale» di Corelli e l'«Aria» di Bach, il «Concerto in mi magg. per violino e orchestra» sempre di Bach, la «Sinfonia n. 2 in sol magg.» di Vivaldi e il «Concerto per violino e orchestra in re min.» di Mendelssohn.

Concerto natalizio ispirato a Beethoven

Oggi alle ore 11.30 nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti di via San Carlo 2 ultimo concerto natalizio a cura dell'Associazione «Continuum Musicale» che sarà interamente ispirato a Beethoven. Ingresso libero.

«Racconta tu...» al teatro Cristallo

Ancora oggi alle ore 10.30 al Teatro Cristallo, nell'ambito delle manifestazioni natalizie organizzate dal Comune, la Contrada replica lo spettacolo «Racconta tu» che raccontano anch'io di Francesco Macedonio.

La terza di «Pelléas et Mélisande»

Mercoledì 2 gennaio con inizio alle ore 20 al teatro Verdi andrà in scena la terza rappresentazione di «Pelléas et Mélisande» di Debussy. Turni di abbonamento B/C.

Gastone Moschin al Politeama Rossetti

Dal 3 al 6 gennaio al Politeama Rossetti la compagnia Teatro d'Arte presenterà fuori abbonamento «Uno sguardo dal ponte» di Arthur Miller con Gastone Moschin quale protagonista.

I CONCERTI DEL CICLO NATALIZIO

Nelle due Vienne del Lied con il Continuum Musicale

Il «laboratorio» del «Continuum Musicale» non poteva prendere avvio migliore. Il secondo e il terzo concerto del ciclo natalizio promosso dall'amministrazione provinciale, erano dedicati al Lied «viennese», e benché il «genre» non eserciti un richiamo di massa, la risposta del pubblico è stata sorprendente e calorosa. Ed ha premiato l'iniziativa dei musicisti triestini decisi a dare continuità operativa ed esplorativa nella musica da camera ad un «ensemble» stabile nella nostra città, anche con caratteri formativi.

L'altra sera ha premiato in particolare la giovanile incisività profusa dal pianista Roberto Repini e dal clarinetista Giorgio Brezgar, straordinari interpreti, fra i Lied in programma, dell'op. 5 di Alban Berg dedicata nel 1920 a Schoenberg.

Il clarinetto di Brezgar sembrava proporre addirittura nella tesa lettura dei 4 pezzi bergliani, una meditata natura sonora, poche altre volte

emessa così lucidamente esaltata nella sua notturna risonanza.

Di un Berg ormai lontano dalle selve straussiane dei Lied giovanili erano anche le quattro liriche op. 2 del 1910, intonati da Stelia Doz. Interprete di rara musicalità e duttilità, la cantante triestina è stata però protagonista della serata — con la collaborazione di Repini chiamato ad un'esperienza non abituale — attraverso i Lied di Schubert scelti fra quelli su versi di Goethe.

La vocalità della Doz, incline alla nota elegiaca, trovava i riflessi più felici nel Lied di Mignon o in «Schaefer Klage» (più che nel tumultuoso «Amore senza pace»), ma anche nella bella fragranza di «Heidenroslein» e soprattutto nel celebre «Pastore sulla roccia» (versi di Müller) per pianoforte e clarinetto: stupenda Arcadia lirica che già respira il paesaggio di Friedrich con la sicurezza dell'Aria di bravura concertante, G. Go

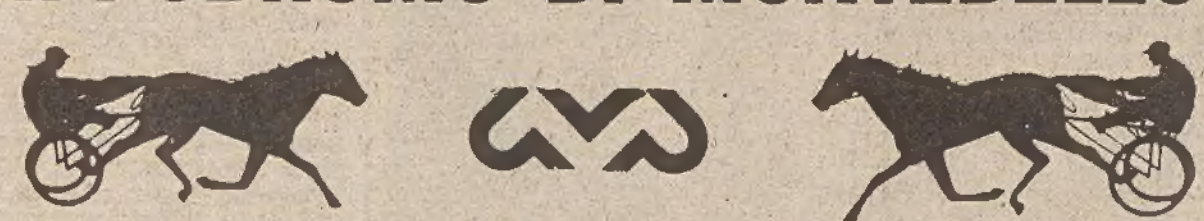
LA GRANDE NOVITA' DELL'ANNO

«IL TAPPETO VOLANTE» al LUNA-PARK TRIESTINO

CHIAROLA - PALASPORT

• con divertimenti per grandi e piccini •

IPPODROMO DI MONTEBELLO



OGGI - ORE 14.30 SPETTACOLO DI CORSE AL TROTTO CON IL PREMIO «PICCOLO INVERNO» L. 15.000.000

INOLTRE

a tutti gli intervenuti verrà fatto OMAGGIO di uno splendido calendario «ippico» con fotografie di Franco Pace - S. G. - A. B.

IN OMAGGIO ALLA TRADIZIONE

l'HOTEL EUROPA

VI INVITA

AL CENONE DI CAPODANNO

Per prenotazioni:

200211 - 200230 - 200386

Continuaz. dalla 12.a pagina

ADVISER Greta vista mare totale 120 mq + soffitta automata da ultimare 67.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER Galilei recente ottime condizioni con bellissimo regala 90 mq terrazzona tutti conforti 70.000.000. Tel. 62765. 4/22

ADVISER Servola in casetta cucinino soggiorno salone 2 camere bagno cantina soffitta posto macchina 80.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Sonnino amanti nuvole proponiamo panoramichissimo 90 mq poggioli finiture ottime condizioni tel. 62765.

ADVISER S. Giovanni recente 1° piano ben tenuto 80 mq più poggiolo box auto rifinitissimi. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Conti nuovissimo cucina saloncino 2 stanze doppi servizi cantina poggiolo box tel. 62765. 4/22

ADVISER Duino recentissimo praticamente in villa cucina saloncino camera cameretta bagno grande giardino condominiale posto macchina tel. 64411. 4/22

ADVISER Valmaura attico stupendo decennale 100 mq appartamento più grandiose terrazze. Tel. 62765. 4/22

L'AVVISO ECONOMICO

può aiutarvi a risolvere qualsiasi vostro problema

Con una spesa limitata potete mettervi in contatto con le persone interessate

Chi cerca e chi offre tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de

IL PICCOLO

aziende informano

Exploit: la donna protagonista

Atkinsons crede fermamente nella donna, nella sua intelligenza e nella sua creatività. Per questo alle sue iniziative promozionali affianca anche una serie di attività culturali legate all'importantissimo ruolo attivo che la donna riveste nella società, un ruolo che la pone in posizione di primo piano a tutti i livelli e in tutte le professioni.

Con questo spirito la Atkinsons ha promosso tre anni fa il Premio Giornalistico Exploit.

Questo premio evidenzia il successo della donna in ogni campo della nostra società, ed è ormai un tradizionale appuntamento per il mondo della stampa e della cultura.

3° Premio giornalistico exploit di Atkinsons

Tema del Premio: «La donna nella società e nel mondo del lavoro degli anni '80».

Al premio possono partecipare giornalisti, professionisti, autori di articoli per quotidiani o periodici e servizi realizzati per reti radiofoniche e televisive pubbliche e private.

I servizi dovranno essere stati pubblicati o trasmessi entro il 31 gennaio 1985 e dovranno essere inviati in 2 copie o in nastri registrati alla Segreteria Premio Giornalistico Exploit, c/o Atkinsons Ufficio Stampa - Corso Como 15 - 20154 Milano, entro l'1.3.1985.

La giuria può comunque esprimere candidature a suo insindacabile giudizio.

I premi in palio sono: premio Stampe quotidiana lire 4 milioni; premio Stampa periodica lire 4 milioni; premio Radio-Televisione lire 4 milioni.

3° Premio Exploit

Questo premio è destinato al personaggio che, attraverso le sue opere in qualsiasi campo, ha contribuito all'evoluzione della condizione femminile.

I candidati, segnalati da Ordini professionali, Associazioni, Enti Pubblici e privati e dalla stessa Giuria del Premio, dovranno avere la cittadinanza italiana. Le candidature, corredate da una sintetica motivazione, dovranno essere inviate, entro l'1.3.1985, alla Segreteria del Premio Exploit, c/o Atkinsons Ufficio Stampa - Corso Como 15 - 20154 Milano.

Al personaggio prescelto verrà assegnato un premio di lire 10 milioni.

Le premiazioni avverranno entro la fine di maggio 1985 nel corso di una cerimonia ufficiale, alla presenza delle autorità, del pubblico e della giuria, che è così composta:

Presidente: Andreina Vanni, Direttore Editoriale Mondadori; Membri: Natalia Aspesi, scrittrice; Piero Chiara, scrittore; Margherita Hack, Direttore Osserv. Astronomico Trieste; Nantas Salvalaglio, scrittore; Mario Soldati, scrittore; Giuseppe Turani, giornalista; Mabi Grui, Responsabile Uff. Stampa Atkinsons; Segretario del Premio: Guido Vergani, giornalista.

La prevista ritenuta d'acconto fiscale è a carico dei vincitori.

FILIPPI ROBERTO SERRAMENTI
Infissi in alluminio o verniciati in tutti i colori - Scuri - Verande fisse e pieghevoli - Prevedibili gratuiti senza impegno. Garanzia totale scritta da 1 a 10 anni. Pagamenti fino a 36 mesi senza accenti.
Via Giviale 57 - Tel. 410881 - TS

ADVISER zona Carlo Alberto proponiamo grandi appartamenti signorili autotetano finiture accurate ascensore riscaldamento tel. 64411. 4/22

ADVISER Corgnoleto palazzina perfetta panoramichissima 110 mq cantina terrazza posto macchina insomma «un sogno». Tel. 62765. 4/22

ADVISER Pandemonte come in villa condizioni a dir poco perfette 90 mq immersi nel verde più 100 mq terrazza cantina posto macchina 108.000.000. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Sanzio strepitoso cucina saloncino matrimoniale 2 camerette doppi servizi poggioli rifinitissimi. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Cattinara palazzina recentissima 120 mq abitato-terrazza giardino proprio box. Tel. 64411. 4/22

ADVISER Rozzoli villino a schiera affiancato 120 mq su due piani più taverna condizioni splendide vista apertissima giardino proprio autotetano. Tel. 62765. 4/22

ADVISER Campi Elisi villetta affiancata a un lato 160 mq interni su tre piani 120 mq giardino proprio poggiolo zona verde autotetano tel. 62765. 4/22

ADVISER ville uni-bifamiliari I e II ingressi Muggia Navali Grignano Prosecco Strada del Friuli. Tel. 64411. 4/22

AFFARONE vendesi Stanzano terreno edificabile mq 1210 zona residenziale non soggetta a lottizzazione cubatura 15. Patti 0481-769696. 450/22

AGENZIA Meridiana 733275 BRUNNER epoca tre stanze servizi separati cantina 11 piano. 485/22

ALABARDA 768821 XX Settembre alta epoca piano alto luminoso tranquillo cucina 3 stanze servizi separati cantina 58.000.000. 4912/22

ALABARDA 768821 Dreher seminuovo signorile ottime rifiniture salone 3 stanze cucina abitabile doppi servizi ripostigli soffitta 2 poggioli. 120.000.000. 4912/22

ALABARDA 768821 Rozzoli moderno soggiorno cucinino matrimoniale 2 stanze 2 poggioli autotetano cantina vista verde 63.000.000. 4912/22

ALABARDA 768821 Rotonda Boschetto moderno 70 mq V piano soggiorno matrimoniale cucina bagno ripostiglio poggiolo tutti confort. 45.000.000 perché affittato. 4912/22

CANAROTTO vende appartamenti primi e secondi ingressi, varie grandezze, panoramici. Ville fronte mare. Locali d'affari centrali. 93049. 4772/22

DOMUS Piancavallo in palazzina recente costruzione bellissima bivano: soggiorno, angolo cottura, matrasso, bagno, 4 posti letto, completamente arredato, vendesi L. 37.000.000. Tel. 69210. 1/22

DOMUS Ravascletto. In palazzina recente bellissimo appartamento panoramico bivano completamente arredato: soggiorno cucina letto bagno terrazzo. L. 65.000.000. Tel. 61763. 1/22

ESSEFFE 744841 zona Locchi 65 mq casa recente camera cameretta soggiorno cucinino bagno ripostiglio secondo piano veramente perfetto. 81.000.000. 4925/22

ESSEFFE 744841 zona Hortis 120 mq primo piano stabile decoroso 30.000.000. Eventualmente anche in affitto. 4925/22

ESSEFFE 744841 magazzino centrale ristrutturato con servizio 30.000.000 trattabili. 4908/22

ESSEFFE 744841 centrali varie grandezze da 90 a 180 mq prezzi veramente commerciali. 4908/22

ESSEFFE 744841 S. Giacomo in casa ristrutturata 60 mq completo arredamento 43.000.000. 4908/22

ESSEFFE 744841 S. Giovanni stabile recente 82 mq perfetto eventuale box auto. 4908/22

ESSEFFE 744841 via dei Fabbri 154 mq perfetto autoriscaldamento a p.p. in cantina 2 bagni 85.000.000 trattabili. 4908/22

ESSEFFE 744841 via Pietà 55 mq piano rialzato stabile decoroso solo 27.000.000. 4908/22

ESSEFFE 744841 S. Giacomo 65 mq stupendamente panoramico ottime condizioni. 37.000.000. 4908/22

FORNI di Sopra. Villa completamente arredata, 750 mq giardino recintato riscaldamento soggiorno veranda, 2 matrimoniali, cameretta, bagno, cucina, cantina e servizi con doccia. L. 150.000.000. Tel. 0433-86157/81118. 6084/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello casetta abitabile 35.000.000. 41807. 1/22

PRIVATO vende Villasse recente appartamento 2 stanze soggiorno cucina cantina garage. Tel. 0432-33174. 272/22

SAGRADO villetta a schiera 2 piani più mansarda autoriscaldato metano giardino privato consegna aprile minimo con tanti resti mutuo agevolato ventennale. Agenzia ALFA Monfalcone 41807. 1/22

SAPPADA privato vende appartamento nuova costruzione, ottima posizione, accurate rifiniture. Tel. 0481-75248. 1/22

STARANZANO vendesi appartamento circa 120 mq in villetta di ampia metratura informazioni riservate Greblo 23/22

G. RIGOLATO monolocali nuovi panoramici, cantina, doccia da 25.000.000. Greblo 68788. 23/22

G. AURISINA VILLA recente perfetto stato con ampio metano, altro villino accostato nuovo VISOGLIANO Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA recente panoramico 2 matrimoniali saloncino servizi poggiolo posto macchina 76.000.000 altro saloncino matrimoniale servizi 57.000.000 altro simile arredato. Greblo 299969. 23/22

G. DUINO panoramico recentissimo salone tre stanze servizi box altro piccolo arredato Greblo 299969. 23/22

G. DUINO Box 100 mq acqua luce 55.000.000. Greblo 299969. 23/22

H. VALMAURA ultimo piano ascensore mq 90 recente soggiorno cucina due camere bagno poggiolo ripostiglio; occasione 65.000.000. 942494. 4710/22

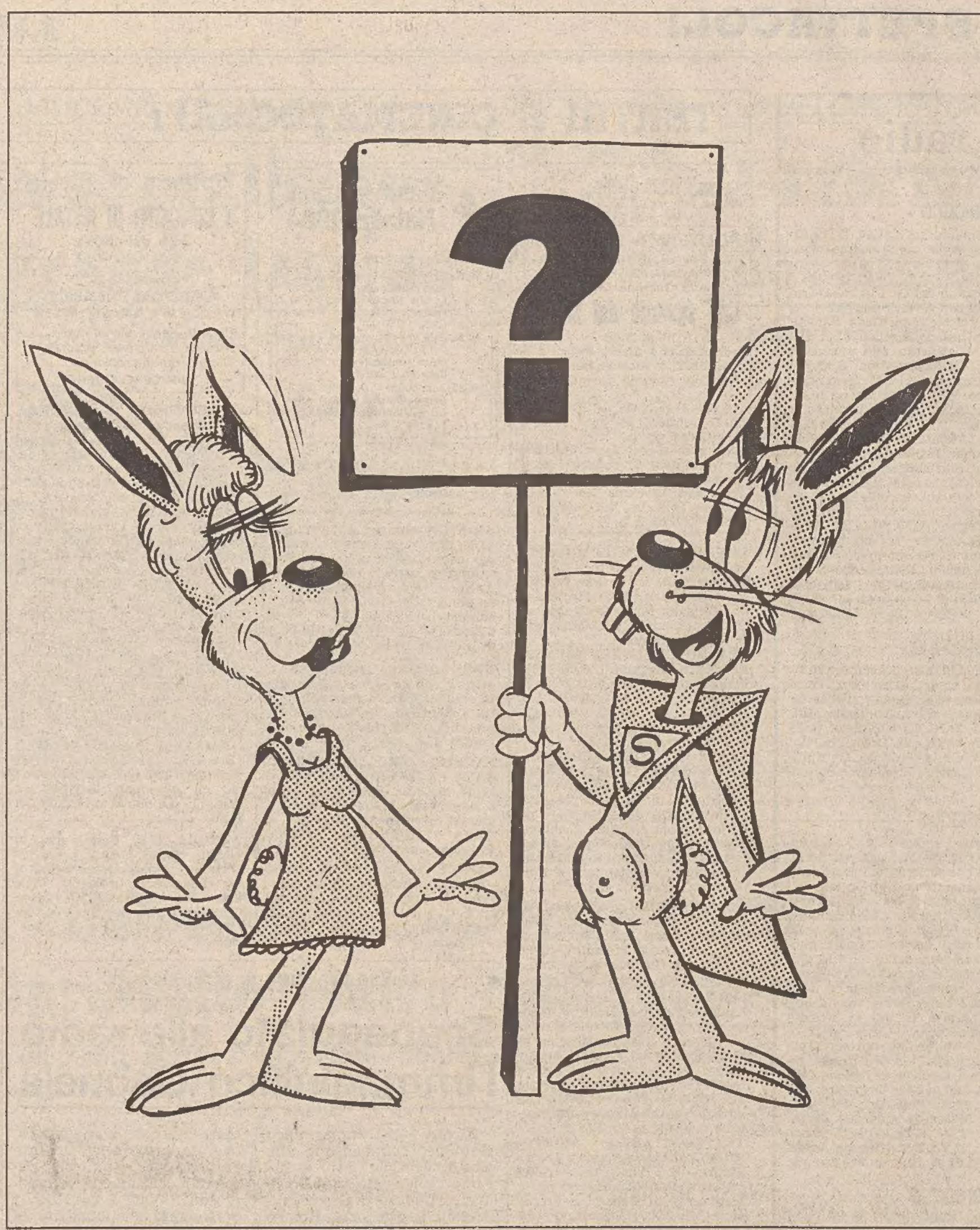
H. APPARTAMENTI salone trequattro camere zone Ippodromo, Valmaura, Altura, Scaglioni, D'Annunzio, Franca, Barcola, Giulia, Romagnolo (con mansarda), XX Settembre (signorile), geom. Sbisà 942494. 4710/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliato appartamento recente ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FOGLIANO villa recente con 650 mq giardino OCCASIONE 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto doppi servizi soggiorno cucina cantina 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento soggiorno cucinino matrimoniale bagno 31.000.000. 41807. 1/22



MONFALCONE Agenzia ALFA Fiumicello casetta abitabile 35.000.000. 41807. 1/22

PRIVATO vende Villasse recente appartamento 2 stanze soggiorno cucina cantina garage. Tel. 0432-33174. 272/22

SAGRADO villetta a schiera 2 piani più mansarda autoriscaldato metano giardino privato consegna aprile minimo con tanti resti mutuo agevolato ventennale. Agenzia ALFA Monfalcone 41807. 1/22

SAPPADA privato vende appartamento nuova costruzione, ottima posizione, accurate rifiniture. Tel. 0481-75248. 1/22

STARANZANO vendesi appartamento circa 120 mq in villetta di ampia metratura informazioni riservate Greblo 23/22

G. RIGOLATO monolocali nuovi panoramici, cantina, doccia da 25.000.000. Greblo 68788. 23/22

G. AURISINA VILLA recente perfetto stato con ampio metano, altro villino accostato nuovo VISOGLIANO Greblo 299969. 23/22

G. SISTIANA recente panoramico 2 matrimoniali saloncino servizi poggiolo posto macchina 76.000.000 altro saloncino matrimoniale servizi 57.000.000 altro simile arredato. Greblo 299969. 23/22

G. DUINO panoramico recentissimo salone tre stanze servizi box altro piccolo arredato Greblo 299969. 23/22

G. DUINO Box 100 mq acqua luce 55.000.000. Greblo 299969. 23/22

H. VALMAURA ultimo piano ascensore mq 90 recente soggiorno cucina due camere bagno poggiolo ripostiglio; occasione 65.000.000. 942494. 4710/22

H. APPARTAMENTI salone trequattro camere zone Ippodromo, Valmaura, Altura, Scaglioni, D'Annunzio, Franca, Barcola, Giulia, Romagnolo (con mansarda), XX Settembre (signorile), geom. Sbisà 942494. 4710/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliato appartamento recente ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FOGLIANO villa recente con 650 mq giardino OCCASIONE 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 3 letto doppi servizi soggiorno cucina cantina 60.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento soggiorno cucinino matrimoniale bagno 31.000.000. 41807. 1/22

VESTA vende libero zona Boschetto luminoso in palazzina due stanze salone cucina bagno poggiolo ripostiglio riscaldamento centrale ascensore posto macchina coperto 75.000.000. Telefonare 730344. 4724/22

VESTA vende libero via Colonna piano sesto luminoso stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore 70.000.000. Telefonare 730344. 4724/22

VESTA vende libero via Fabio Severo piano quinto luminoso stanza stanzetta cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore 70.000.000. Telefonare 730344. 4724/22

VESTA vende libero via Camparalle in casa completamente ristrutturata con riscaldamento autonomo a metano stanza soggiorno cucina wc con doccia 50.000.000 altro con mansarda 65.000.000. Telefonare 730344 Gallina 4. 4724/22

VESTA vende libero zona Marina luminoso mq 150 piano quarto con ascensore tre stanze salone cucina doppi servizi riscaldamento centrale telefonare 730344 Gallina 4. 4724/22

23 Turismo e villeggiature

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina; dal 1° gennaio L. 30.000 camere con bagno, camere con servizi acqua calda e fredda L. 27.000 tutto compreso; ottimo trattamento. Telef. 0435/60107, serale 0435/60108. 3/23

CORVARA appartamento 5 letti confort affittasi settimana, telefonare mattina o sera 25477. 61653/23

VALBRUNA appartamento tutti confort due stanze affittasi settimane scistiche. telef. 418229. 61602/23

25 Animali

AZIENDA agricola Toffoletti cuccioli schnauzer giganti, disponiamo bellissime femmine pastori belga 250.000 con documento, tel. 0432/758216 - 758476. 147/25

CUCCIOLI epagneul bretoni iscritti privato vende prezzo interessante. 0481/91077. 1/25

26 Matrimoniali

A.A.A. LA VOSTRA STELLA nota agenzia matrimoniale vendite o telefonate sabato 15 - lunedì 17-19 al 733494. 4717/26

PENSIONATO 65 anni con appartamento cerca donna domestica senza figli massimo 60 anni eventualmente matrimoniale. Scrivere a cassetta n. 4/2 Published, 34100 Trieste.



ULTIMO piano 90 mq recente perfetto solo 65.000.000: visitate via Valmaura 31 lunedì ore 12-13 suonare geom. Sbisà 942494. 4901/22

VENDESI monovano a privato ultimo piano occasione 4.200.000. Tel. 761730. 00620/22

VENDO cantina con possibilità di utilizzo come appartamento tel. 829235 ore pasti. 61540/22

VENDO magazzino con ufficio e deposito centrale. Tel. 723680. 61580/22

VESTA vende libero zona S. Giacomo stanza soggiorno angolo cottura stanzetta wc con doccia riscaldamento a metano 40.000.000. Telefonare 730344. 4724/22

VESTA vende libero via Ronchetto (Balamonti) stanza cucina bagno poggiolo riscaldamento centrale ascensore telefonare 730344. 4724/22

VESTA vende libero via Canova piano quarto luminoso due stanze stanzetta cucina wc 27.000.000. Telefonare 730344. 4724/22

24 Smarrimenti

CAUSA bora smarrita fodera divano gialla zona Gortan 4/1 - Melara. Pregati telefonare ore pasti 912654. 61634/24

SMARRITA rubrica pelle marone contenente patente, pagasi telefonare al 912107.

SMARRITO braccialeto oro caro ricordo famiglia, zona centro Trieste, adeguata ricompensa, telef. 208568. 453/24

VEDOVO solo neopensionato posizionato benportante incontrerebbe vedova, prospera divorziata sincera onesta scopo matrimonio. Scrivere a cassetta n. 46 T Published, 34100 Trieste. 61561/26

27 Diversi

CHEIRO PARAPSIKOLOGIA astrologia, chiromanzia. Problemi sentimentali affari, telefonare 774553. 61445/27

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.20 L Venezia S.L.
5.55 R Tergete - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)

6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dall'8/6 al 28/9) - cuccette II cl. Versavia - Roma (lunedì, giovedì, sabato 7/6-27/9) - 1 e II cl. Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L. - Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) (*)

12.56 Ex Triveneto - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.42 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (cuccette II cl. Trieste - Lecce)

17.32 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.30 L Portogruaro

19.38 Ex Simplon Express - V. Mestre - Roma - Milano - Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 29/9/84 all'1/6/85); WLAB Zagabria - Parigi

20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Marsiglia - cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLAB e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.06 D Udine - Tarvisio
6.11 L Udine
7.10 D Gondoliera - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (dal 3/6 al 29/9/84)

9.45 L Udine
12.25 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
13.58 D Udine
14.30 L Udine
16.58 L Udine - Tarvisio
17.46 D Udine - Venezia S.L. (1)
19.14 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D Italian Österreich Express - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco

23.10 L Udine

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.53 L Udine
6.30 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.17 L Udine
7.57 D Venezia - Udine (soppresso nei giorni festivi)
8.45 L Udine
9.08 D Venezia Italian Express - Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine (cuccette I e II cl. Vienna - Trieste)
10.14 D Udine
11.38 L Udine
11.50 R Milano C. - Vicenza - Treviso - Udine (*) (1)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.03 L Venezia S.L. (Soppresso nei giorni festivi)
7.09 L Portogruaro
7.24 D Portogruaro - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste cuccette II cl. Genova - Trieste dal 30/9/84; cuccette II cl. Torino - Trieste)

7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLAB e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)

9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex Simplon Express - Parigi - Trieste dal 30/9/84; cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dall'1/10/84); WLAB Parigi - Zagabria

10.05 Ex Genova - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (cuccette II cl. Lecce - Trieste)

13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex Triveneto - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C.le. - Roma Tib. - Firenze S.M.N